SABATO 11 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 266 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



LA GUERRA

Sotto assedio l'ospedale di Gaza City

Nella struttura si nasconderebbe il capo di Hamas. Tredici morti nel raid

LOMONACO / ALLE PAG. 8 E 9



LA PROTESTA

Manifestazione pro Palestina un migliaio in corteo a Trieste

CODAGNONE / A PAG. 10

LE IDEE

FULVIO ERVAS

IL NORD EST DEVE OSARE E VOLARE ALTO

Musca domestica e *Papilio machaon* non sanno che noi li etichettiamo così, forse non sanno nemmeno di essere una mosca e una bellissima farfalla. Anch'io ho passato metà, all'incirca, della mia vita da veneto ignorando che nell'altra metà sarei diventato nordestino. Sono nato nel Veneto orientale ed era un mondo abbastanza semplice: andavo a scuola, aiutavo i miei nel lavorare un ettaro di terra che ci dava da mangiare perché con i soli soldi dall'edilizia, dove faticava mio padre, la dieta avrebbe brillato per le basse calorie. Non ho alcun rimpianto di quel periodo della mia vita da veneto, diciamo dal 1955 al 1968. Il mondo agricolo era un inferno patriarcale. / A PAG. 24

LA CITTÀ CHE CAMBIA



2013-2023: la metamorfosi di Trieste

SARTI, TOMASIN E TONERO / ALLE PAG. 26 E 27

FOTO ANDREA LASORTE

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

ITALIA E UE, IL COSTO DELL'AMBIGUITÀ

Mentre a Roma ferve il dibattito sul premierato e sull'accordo con l'Albania (molto dubbio) per lo "smistamento" dei migranti, a Bruxelles vengono prese decisioni pesanti. Sotto ogni punto di vista, e con implicazioni molto serie per un Paese afflitto dalla nostra condizione debitoria. L'ultima riunione dell'Ecofin ha visto la riaccensione del «motore franco-tedesco» nelle istituzioni europee, con un accordo di massima raggiunto tra le due nazioni in materia di revisione del Patto di stabilità. Un'intesa alla quale si aggiunge, di fatto, anche la Spagna, che ricopre la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue. Lo ha fatto per voce della ministra Nadia Calvino. / A PAG. 25

IL BILANCIO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E LE PROSPETTIVE

Economia, il Nord Est frena

Il presidente di Confindustria Fvg Zamò: «Le difficoltà sono legate ai settori automotive e casa»

MANOVRA **PERTOLDI** / PAG. 4 E 5

Dall'edilizia ai nidi I bonus e gli aiuti per sostenere famiglie e aziende

SANITÀ **BALLICO** / PAG. 15

Tempi di attesa per le visite Regione in coda alla classifica

La percezione arriva prima dei dati e gli industriali ormai da diversi mesi segnalano il "ralenti". Le rilevazioni dell'Istat sulla produzione industriale e le prospettive economiche internazionali confermano il trend: la frenata è evidente. Più nel raffronto tendenziale che in quello congiunturale. «Il Paese – rileva infatti Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia – mostra una stabilità nella produzione industriale con un leggero aumento congiunturale nel terzo trimestre; nel contesto regionale le analisi precedenti lasciavano presagire difficoltà legate principalmente ai settori automotive e casa, con contrazione nella produzione e previsioni meno positive per la domanda interna ed estera». **DEL GIUDICE E BARBIERI** / ALLE PAG. 2 E 3



Salvatores a Trieste, nuovo libro

GRANDO / A PAG. 36 E 37



AL MICROSCOPIO

La nobile gara contro il Parkinson

MAURO GIACCA

È in corso una nobile gara tra farmaci, terapia genica, cellule staminali e stimolazione elettrica per curare, o almeno alleviare i sintomi, del morbo di Parkinson. L'ultimo match di questa gara vede protagonista la stimolazione elettrica. È un singolo paziente quello finora trattato, Marc Gauthier, architetto ed ex sindaco di una cittadina vicino a Bordeaux. / A PAG. 19



Un laboratorio di ricerca

Le rilevazioni e le prospettive a Nord Est



PIERLUIGI ZAMÒ
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA FVG

«I settori automotive e casa sono quelli che da più tempo evidenziano delle difficoltà che ancora permangono»



ENRICO CARRARO
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA VENETO

«Nella Finanziaria c'è ben poco per le imprese e non c'è nulla a sostegno degli investimenti»

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Settembre 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Dati destagionalizzati		Dati corretti per gli effetti di calendario	
	set 23 - ago 23	lug23-set23 / apr23-giu23	set 23 - set 22	gen-set 23 / gen-set 22
Attività estrattiva	+7,3	-5,1	+0,3	-6,3
Attività manifatturiere	+0,1	0,0	-2,2	-2,1
Attività manifatturiere	-0,6	-1,1	-2,8	-2,2
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-3,6	-0,9	10,9	-6,0
Industria del legno, della carta e stampa	+0,5	-2,6	11,6	14,6
Fabbricazioni di prodotti chimici	+1,0	+1,5	+0,9	-8,3
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-10,1	+4,9	+2,3	+9,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-1,1	-1,5	-4,0	-3,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	+1,8	+0,1	-0,7	-3,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-4,0	+0,6	-2,6	+0,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-2,1	+1,5	-2,6	-3,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	+6,1	-0,9	11,2	+9,7
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	-0,8	-0,7	-1,1	-1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria	+1,1	+2,9	+0,5	-7,4
TOTALE	0,0	+0,2	-2,0	-2,7

Fonte: Istat

L'economia rallenta

Pesano inflazione e tassi elevati. E più imprese dichiarano cali produttivi

Elena Del Giudice / UDINE

La percezione arriva prima dei dati e gli industriali ormai da diversi mesi segnalano il "ralenti". Le rilevazioni dell'Istat sulla produzione industriale e le prospettive economiche internazionali confermano il trend: la frenata è evidente. Più nel raffronto tendenziale che in quello congiunturale in cui il segnale è di sostanziale stabilità. «Il Paese – rileva infatti Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia – mostra una stabilità nella produzione industriale con un leggero aumento congiunturale nel terzo trimestre; nel contesto regionale le analisi precedenti, mi riferisco alle previsioni sul secondo semestre che avevamo esposto analizzando il secondo trimestre, lasciavano presagire difficoltà legate principalmente ai settori automotive e casa che permangono e che ci avevano restituito uno scenario preoccupante, se non critico, con contrazione nella produzione industriale e previsioni meno positive per la domanda interna ed estera». Parla di «situazione difficile, complicata» Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, richiamando un contesto già raccontato «qualche mese fa, richiamando l'attenzione sul rallentamento dell'economia» avvertito, per prime, dalle imprese maggiormente internazionalizzate con le quote maggiori di fatturato realizzate sui mercati esteri. E la Germania, primo mercato di sbocco del Nord Est, è in recessione dalla scorsa primavera. «La congiuntura internazionale – ancora Carraro – non è particolarmente favorevole, se a questo sommiamo il costo del lavoro, che sappiamo essere elevato, l'inflazione sostenuta, l'aumentato costo del denaro...». Un mix di fattori che si riverberano sul sentiment degli imprenditori che, a loro volta, rallentano gli investimenti «che sono "benzina" per il futuro».

I DATI NAZIONALI

Per quel che riguarda i dati, la produzione industriale, nei primi 9 mesi dell'anno, segna -2,7% rispetto allo stesso periodo del '22, sostanzialmente invariata nel raffronto congiunturale, +0,2% sul trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali per i beni strumentali (+1,5%), l'energia (+1,1%) e i beni intermedi (+0,8%); flessione invece per i beni di consumo (-2,2%). Al netto degli effetti di calendario, a settembre 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di settembre 2023). Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+2,6%); calano, invece, l'energia (-0,4%), i beni intermedi (-2,6%) e in misura più marcata i beni di consumo (-6,5%).

L'INDAGINE DI VICENZA

A Nord Est, al momento, gli unici dati disponibili arrivano dall'indagine congiunturale di Confindustria Vicenza che evidenzia produzione industriale in flessione, -5,4%, nel terzo trimestre nel raffronto con luglio-settembre 2022, che per l'area è il secondo calo consecutivo dopo quello del secondo trimestre. La quota di imprenditori che dichiara aumenti della produzione è pari al 23% a fronte del 51% che evidenzia invece cali produttivi (nel secondo trimestre 2023 il 28% delle aziende registrava incrementi, mentre il 48% dichiarava cali produttivi). E il 46% delle aziende denuncia un livello produttivo insoddisfacente (42% nel precedente trimestre, 30% un anno fa). La dinamica nazionale «differisce da quella locale, intersecata da sfide differenti - sottolinea Zamò -: in Friuli Venezia Giulia le turbolenze geopolitiche influenzano negativamente, soprattutto, i nostri mercati esteri tradizionali, vedi la Germania. Un trend testimoniato, nel secondo trimestre, nonostante la crescita tendenziale nel settore manifatturiero, dalla contrazione della produzione industriale e degli ordini. Timori e perplessità estesi anche agli investimenti, dove la volontà di innovare frena maggiormente in settori come la sostenibilità ambientale e la ricerca e lo sviluppo, che mostrano incertezza». Sottolinea Zamò la stabilità, in Friuli Venezia Giulia, del tasso di occupazione. «Come Confindustria Fvg - conclude il presidente - riteniamo che l'andamento complessivo potrà migliorare dalla prontezza e dalla modalità con cui il sistema saprà utilizzare i fondi del Pnnr per mitigare gli impatti negativi».

SPETTRO RECESSIONE

Meno ottimista Laura Dalla

I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

Giù la produzione industriale Prestiti alle aziende in calo

ROMA

Si diffonde l'incertezza: la produzione dell'industria arretra, i tassi sui prestiti e sui mutui sono ancora altissimi ed è sempre più difficile accedere, l'inflazione è in calo ma è sempre su livelli elevati soprattutto per fare la spesa. Il quadro economico, in continuo aggiornamento, non lascia ben sperare per i mesi futuri tanto che l'Istat al nuovo giro di dati parla di «prospettive incerte». La stessa incertezza che si leggeva nelle parole dell'ormai ex governatore, Ignazio Visco, che parlava di «sostanziale ristagno».

Un ristagno certo non aiutato da mutui e prestiti che – spiega Bankitalia – continuano a calare per le famiglie (-0,9%) e le imprese (-6,7%). Tanto che, ad esempio, gli artigiani della Cna si dicono preoccupatissimi per la stretta sul credito. La Bce intanto torna a spaventare i mercati e dopo aver scelto una politica attendista sui tassi lasciandoli fermi nell'ultima riunione non esclude nuovi interventi. Christine Lagarde avverte: «Se ci saranno altri shock dovremo rivedere» il livello. E attualmente il rischio di shock legato alle tensioni internazionali e ai livelli dei prezzi dei prodotti energetici è alle stelle.

Sta di fatto che l'ultimo dato sulla crescita (il terzo trimestre), mentre la Germania vede già il segno meno, si è fermato nel Belpaese a zero. Per quanto riguarda la produzione dell'industria il dato non lascia dubbi: crescita zero a settembre su agosto e –2% su settembre 2022 anche se nella media del terzo trimestre il livello della produzione aumenta di poco: lo 0, 2% rispetto ai tre mesi precedenti. Sono sempre i consumi ad andare male e a incidere: l'indice mensile cala per i beni di consumo (-2,2%). In termini tendenziali l'indice cala per la produzione dei beni di consumo del 6,5%. Allarmati i consumatori: il Codacons punta il dito sull'aumento dei prezzi, soprattutto per le famiglie. L'Unc sottolinea l'andamento peggiore proprio per i beni di consumo. Dunque ci sono tutti i segnali per una brusca frenata: «le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dalle condizioni finanziarie sfavorevoli per famiglie e imprese», spiega ancora l'Istat ricordando che «ad ottobre, la fiducia di famiglie e imprese ha continuato a calare, suggerendo che l'econo-



La Banca d'Italia certifica il calo della produzione industriale

Le rilevazioni e le prospettive a Nord Est


WITHUB

PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONE NEGATIVA
RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Le rilevazioni dell'Istat fotografano la frenata

I timori degli industriali per una possibile fase recessiva

Vecchia, presidente degli industriali vicentini: «Occorre muoversi per evitare che gli effetti negativi di questo inizio di recessione si ripercuotano sull'occupazione. Lo avevamo anticipato al Governo e all'Ue e lo ha confermato anche Draghi: la recessione arriva! Si può però fare ancora molto per pararne i colpi e ripartire». La manovra dovrebbe essere lo strumento, solo che «in Finanziaria - conclude Enrico Carraro - c'è ben poco per le imprese», e soprattutto non c'è nulla «in grado di agire a sostegno degli investimenti che, con un elevato costo del denaro, rischiano di restare al palo».—

mia italiana potrebbe rallentare nei prossimi mesi».

Famiglie e imprese che faticano anche solo ad avere un mutuo o un prestito: in settembre i prestiti al settore privato – dice Bankitalia – sono diminuiti del 3,6% sui dodici mesi (-3,4 precedente). I prestiti alle famiglie sono calati dello 0,9 per cento sui dodici mesi (-0,6 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 6,7 per cento (-6,2 nel mese precedente). Unica, magrissima, consolazione la micro-limatura dei tassi di interesse sui mutui alle famiglie che, comprensivi delle spese accessorie (Taeg), si sono collocati al 4,65% (4,67 in agosto).—

FRANCESCO CARBONE

I SETTE EVENTI

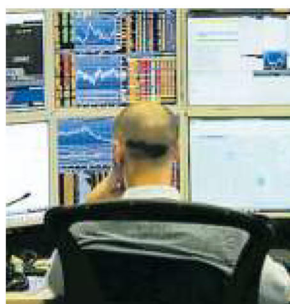
Torna Top 500



Non solamente numeri e bilanci. Ma anche l'analisi dei principali temi dell'attualità economica, dalla legge di bilancio alle politiche per l'attuazione del Pnrr, e il tentativo di tratteggiare gli scenari possibili di un futuro sempre più legato a eventi globali. È lungo queste coordinate che si muoveranno gli eventi di Top 500 che toccheranno sette provincie del Nord Est coinvolgendo 35 tra imprenditori e manager ospiti dei panel e i leader delle territoriali di Confindustria: da Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico. La serie di eventi si aprirà a Venezia il 13 novembre e chiuderà a Trieste il 30 novembre. Le iscrizioni sono possibili a questo indirizzo web: www.eventinem.it.

TITOLI DI STATO

Bene l'asta



Non si attenua l'interesse per i titoli di Stato. Ieri il Tesoro ha collocato in asta 9 miliardi di Btp a medio e lungo termine e la domanda si è mantenuta sostenuta, nonostante i rendimenti in calo. L'asta si è tenuta in una giornata segnata dall'attesa per il giudizio dell'agenzia di rating Fitch, diffuso nella notte. Il mercato è però più preoccupato per il verdetto di Moody's di venerdì 17, perché la valutazione dell'agenzia americana sul debito italiano è appena un gradino sopra quella dei junk bond.

Sempre ieri la Cassa depositi e prestiti (Cdp) ha annunciato di aver aumentato da 1,5 a 2 miliardi l'importo dei bond che sta collocando ai risparmiatori, con un'offerta che si concluderà il 27 novembre (salvo anticipi). L'aumento è stato deciso vista la domanda elevata. I titoli hanno scadenza 2029 e prevedono una remunerazione mista, al tasso fisso del 5% annuo per i primi tre anni e variabile per i tre successivi.

Dalle riforme all'Europa, l'analisi dell'economista della Bocconi ed ex presidente dell'Inps
«Sul Next Generation EU l'esecutivo dovrebbe negoziare un allungamento dei tempi»

Dal Pnrr alla legge di bilancio Boeri rimanda il governo Meloni «Pensioni, grave marcia indietro e pessimi segnali sull'evasione»

GIORGIO BARBIERI

«In tema di pensioni trovo grave da parte del governo la marcia indietro di cui si parla. Soprattutto se riguarda solo le categorie maggiormente in grado di esercitare pressioni. È peggio di non aver fatto nulla». È il giudizio netto di Tito Boeri, professore di economia alla Bocconi di Milano e presidente dell'Inps dal 2014 al 2019. Insieme al collega Roberto Perotti ha da poco dato alle stampe il volume "Pnrr, la grande abbuffata", in cui vengono passati in rassegna i pregi e, soprattutto, i difetti del Next Generation Eu.

Il Pnrr è paragonato a una scommessa: ossia che gli investimenti finanziati e le riforme aumenteranno il tasso di crescita dell'economia italiana riducendo il debito pubblico. Il governo Meloni ha proposto modifiche al piano originario. In quale direzione vanno?

«Una revisione dei progetti era inevitabile. Alcuni non erano evidentemente più fattibili a causa soprattutto degli aumenti dei prezzi nel settore dell'edilizia provocati anche dal Superbonus. Tuttavia muovo due critiche al governo: la prima è di aver ridotto la quota di progetti per risolvere il problema principale del nostro Paese, ossia l'emarginazione e il degrado sociale. Il recupero delle fasce di popolazione in condizione di emarginazione sociale infatti può avere effetti importanti sul tasso di scolarizzazione e sulla disoccupazione e quindi sulla crescita».

E la seconda critica?

«È stato rivisto l'obiettivo di ridurre il cosiddetto tax gap, l'evasione fiscale, ossia la differenza fra le imposte che vengono incassate dalle amministrazioni fiscali e quelle che si incasserebbero in un regime di perfetto adempimento. Lo ritengo un pessimo segnale sia nei confronti di chi vuole comprare i nostri titoli di Stato sia nei confronti dei cittadini».

Scrivete che ora ci ritroviamo con un Pnrr ancora più grande di quello iniziale e quindi con un debito pubblico, in prospettiva, ancora più elevato. Per un Paese come l'Italia il Piano rischia così di trasformarsi in un boomerang?

«Come dicevamo all'inizio il Pnrr è una scommessa forse figlia della teoria sul debito buono e il debito cattivo. Tuttavia credo che in un Paese come il nostro tutto il debito sia cattivo. Per cui andavano selezionati solo i progetti in grado di far fare passi avanti. Lo stadio di Venezia, che per fortuna è stato eliminato, è un esempio di come erano stati originariamente selezionati i progetti. Insieme a quello di Firenze era stato presentato come intervento di riqualificazione delle periferie quando nessuno dei due impianti è localizzato in aree degradate».

Il cuore del Piano è però rappresentato dalle riforme. Come si sta procedendo?

«La verità è che, a titolo di esempio, la riforma Cartabia che doveva ridurre la durata dei processi non sta ottenendo risultati. Le riforme della scuola e del mercato del lavoro meno che meno. Erano riforme che non facevano i conti con i problemi attuativi poi prontamente manifestatisi. Per non parlare della pubblica amministrazione per la quale non si vedono cambiamenti sostanziali».

C'è ancora il tempo per intervenire?

«Credo che il governo dovrebbe negoziare in sede europea un allungamento dei tempi. E credo che la Commissione accetterebbe perché non siamo l'unico Paese a essere in ritardo».

A proposito di riforme anche il Fondo monetario internazionale ha parlato di una Legge di Bilancio carente di riforme per la crescita. È d'accordo?

«In questa manovra c'è poco. Va nella direzione giusta la conferma del taglio del cuneo fiscale, ma il carattere di temporaneità di molte misure non permette alle imprese una programmazione efficace. Più che per il contenuto della manovra, critico il governo per quello che non ha scritto».

In questi giorni si è aperto un duro dibattito tra le forze politiche sulla misura che riguarda le pensioni presente in manovra. Per Palazzo Chigi doveva essere inemendabile. La Lega ora ne chiede la revisione. Cosa ne pensa?

«Ho sempre valutato negativamente le quote perché introducono ingiuste asimmetrie. Ora la Legge di Bilancio introduce una nuova quota, ma lo fa prevedendo delle riduzioni degli importi per chi va in pensione prima e questo rende la "quota Meloni" meglio delle quote di Conte e di Draghi. Sono invece preoccupato per la marcia indietro del Governo sul provvedimento che riduceva situazioni di privilegio, in particolare per alcuni medici, infermieri, dipendenti di enti locali, maestri e ufficiali giudiziari».

Perché?

«Godevano di trattamenti estremamente vantaggiosi: contributi versati per un solo anno a partire da uno stipendio di mille euro potevano portare a una pensione di 250 euro più alta per sempre, quando per gli altri dipendenti pubblici e privati l'incremento sarebbe stato di 25 euro, quindi dieci volte più piccolo. Trovo perciò grave la marcia indietro di cui si parla, soprattutto se riguarda solo le categorie maggiormente in grado di esercitare pressioni. È peggio di non aver fatto nulla».

I dati della Banca d'Italia hanno mostrato una frenata per l'economia del Nord Est. E i segnali per il futuro non sembrano essere incoraggianti.

«Anche il 2024 potrebbe essere un anno complicato. Fortunatamente sembra essersi fermata la crescita dei tassi senza aver portato quegli effetti recessivi di cui si era parlato. Tuttavia continueranno a pesare le tensioni geopolitiche, rendendo complicata la programmazione degli investimenti per le imprese».—



TITO BOERI
DOCENTE DI ECONOMIA ALLA BOCCONI
PRESIDENTE DELL'INPS FINO AL 2019



PNRR, LA GRANDE ABBUFFATA
IL VOLUME DI BOERI E PEROTTI
EDITO DA FELTRINELLI

«Le misure contenute nel Piano non facevano i conti con i problemi attuativi poi manifestatisi»

«Le tensioni geopolitiche complicheranno la programmazione degli investimenti per le imprese»



Abitazione principale

Scende a 28 milioni, a causa della contrazione dei nuovi mutui legata all'aumento dei tassi d'interesse deciso dalla Bce, la dotazione per il bonus prima casa.



Carburanti agevolati

Il tesoretto per il bonus benzina, cioè l'acquisto di carburanti a prezzo agevolato, parte da una dotazione iniziale, per il 2024, pari a 55 milioni.



Asili nido e infanzia

Un assegno sostanzioso da 24 milioni, è assegnato all'abbattimento delle rette sostenute dalle famiglie per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi.

I conti del Friuli Venezia Giulia

La manovra Bonus e aiuti a famiglie e imprese

Via libera definitivo della giunta alle legge di Stabilità che vale 5,7 miliardi di euro Dalla casa alla benzina, centinaia di milioni per l'economia e il sostegno ai privati

Mattia Pertoldi / UDINE

Bonus, agevolazioni, incentivi e sostegni per centinaia di milioni di euro. La legge di Stabilità del Friuli Venezia Giulia, approvata in via definitiva ieri dalla giunta, comincia adesso il suo iter nelle varie Commissioni, prima dell'approdo in Aula previsto a metà dicembre, con un budget iniziale da 5 miliardi 696 milioni di euro. In crescita di 614 milioni rispetto al 2022 e con una serie di stanziamenti, corposi, destinati espressamente a famiglie e imprese.

Un assegno sostanzioso da 24 milioni è, ad esempio, assegnato all'abbattimento delle rette sostenute dalle famiglie per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi per la prima infanzia dedicati ai bambini da 3 mesi a tre anni di età. Il contributo regionale, in questo caso, varia dai 250 euro per chi ha un solo figlio ai 450 dal secondo in poi. Attenzione, inoltre, alla dote famiglia dove, a fronte di un budget da 25 milioni, viene anche innalzata la soglia Isee da 30 mila a 35 mila euro per l'accesso alla



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

> Lo stanziamento principale va alla Salute che ottiene 3,18 miliardi: una cifra mai vista in precedenza

Carta famiglia e alle misure a essa correlate: sarà ancora garantita una dotazione da 400 euro per ciascun figlio minore (ridotta a 200 nel caso di residenza in Friuli Venezia Giulia da meno di cinque anni) con un aumento di 100 euro se vi è la presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare.

Pollice alto, proseguendo, anche sulla dote scuola – 3 milioni, limite Isee a 33 mila euro e un contributo compreso tra 150 e 400 euro –, così come sul bonus psicologo, che costa 800 mila euro e garantisce fondi da 225 euro a copertura delle sedute. Le borse di studio per gli universitari, invece, valgono una posta da 23 milioni 500 mila euro, hanno un limite di Isee fissato a 26 mila 306, e si traducono in un contributo dai 3 mila 219 ai 7 mila 987 euro.

E se alle scuole paritarie va circa un milione, passando al macro-comparto della casa e dei trasporti è stato, prima di tutto, confermato lo stanziamento da 50 milioni di euro, inserito nell'assestamento autunnale, per il prosieguo dei contributi regionali all'installazione di pannelli fotovoltaici che, sommati alla misura nazionale, possono abbattere del 90% la spesa sostenuta dai privati. Aumenta di un milione, passando dai 9 di quest'anno anno ai 10 del prossimo, la cifra stanziata dalla Regione per dimezzare il costo del trasporto pubblico locale a favore degli studenti del Friuli Venezia Giulia, universitari compresi. Resta a 3 milioni, invece, il fondo messo in campo con lo stesso obiettivo nella precedente Stabilità e destinato espressamente agli over 65. A tutto ciò, inoltre, si aggiungono i 200 mila euro che la giunta mette a disposizione degli studenti che vivono in regione, ma vanno a scuola negli istituti del Veneto orientale.

Assegnazione in calo, andando oltre, per il bonus prima casa – che nel 2024 avrà a disposizione 28 milioni di euro – a causa della contrazione degli affari immobiliari e della stipula dei nuovi mutui conseguenti alla stretta sui tassi d'interesse decisa dalla Banca centrale europea. E proprio per facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende, la Regione mette in campo 14 milioni 300 mila euro divisi tra bando per l'imprenditoria femminile, acquisto dei macchinari e internazionalizzazione.



Ancora, proseguendo, troviamo 5 milioni come sostegno all'artigianato, 4 milioni e 500 mila per l'innovazione e l'attrazione di nuovi investimenti, 1 milione 600 mila euro per i distretti del Commercio – che si sommano ai 12 già cantierizzati –, 1 milione per l'ammodernamento delle strutture turistiche, 1 milione 800 mila per i voucher TuResta, destinati a chi trascorre le vacanze in Friuli Venezia Giulia, e 11 milioni 500 mila per favorire l'insediamento nei Consorzi. Un tesoretto da 13 milioni, con incentivi massimi da 5 mila euro incrementabili fino a 7 mila 500, poi, è destinato a stimolare le nuove assunzioni nelle imprese e parte, infine, con un'assegnazione iniziale da 55 milioni il fondo per la benzina agevolata.

Detto che una serie di agevolazioni si trovano anche in altri comparti specifici, come ad esempio in Sport e Cultura, la manovra, il cui stanziamento principale riguarda sempre il comparto della Salute salito alla cifra mai vista prima di 3 miliardi 180 milioni comprensivi di 125 milioni per gli investimenti nel sistema, adesso la discussione sul testo si sposta a livello delle Commissioni. Con la quasi certezza, come ci ha abituato il centrodestra dal 2018 a questa parte, che la manovra sarà destinata ad aumentare ancora di valore prima dell'approvazione da parte del Consiglio. —



Assunti nelle imprese

Un fondo da 13 milioni, con incentivi massimi da 5 mila euro incrementabili fino a 7 mila 500, è destinato a stimolare le nuove assunzioni nelle imprese



Fotovoltaico

Confermato lo stanziamento da 50 milioni, anticipato nell'assestamento autunnale, come contributo regionale per l'installazione di impianti fotovoltaici.



Voucher TuResta

Un milione 800 mila euro è il valore per i voucher TuResta, destinati a chi decide di trascorrere le vacanze in Friuli Venezia Giulia.

I conti del Friuli Venezia Giulia



A Lignano autorizzata la raccolta del legno da parte dei privati

In arrivo nuovi fondi per smaltire materiale e rifiuti sulle spiagge

LO STANZIAMENTO

Via libera in giunta allo stanziamento da 350 mila euro, su proposta dell'assessore Sergio Bini, a favore dei Comuni costieri del Friuli Venezia Giulia come forma di sostegno alle operazioni di smaltimento in discarica del materiale spiaggiato. Sono state sei le domande di contributo presentate dai Comuni e tutte finanziate. Questa la suddivisione: 51 mila 173 euro a Duino Aurisina, 128 mila 991 a Grado, 19 mila 488 a Lignano Sabbiadoro, 87 mila 500 a Monfalcone, 14 mila 611 a Staranzano, 47 mila 939 a Trieste.

«L'elenco dei Comuni beneficiari e l'importo rispettivamente spettante – ha spiegato Bini – è stato approvato tenendo conto delle risorse disponibili a bilancio, del costo medio su base regionale previsto dagli enti richiedenti per le attività connesse e dei metri lineari di demanio marittimo, utilizzando i medesimi criteri già adottati nella precedente annualità. In ogni caso, il contributo concesso non potrà essere superiore al 70% delle spese totali effettivamente preventivate».



SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tra i beneficiari di contributo c'è anche il Comune di Lignano Sabbiadoro il cui sindaco, Laura Giorgi, ha firmato, ieri, l'ordinanza che permette ai cittadini di raccogliere, per utilizzarlo negli impianti termici personali e privati, il materiale ligneo depositato su arenili e aree demaniali marittime in concessione, a seguito del maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia la scorsa settimana.

«Con questo provvedimento intendiamo perseguire due obiettivi – ha detto il primo cittadino –. Il primo, probabilmente il più importante, è che, stante il momento di particolare difficoltà per le famiglie e il continuo aumento dei costi energetici, consentiamo a chiunque lo desideri di approvvigionarsi di una scorta di legna da ardere, per alimentare stufe, caminetti e impianti a biomassa. Il secondo, proseguendo, è quello di beneficiare dell'aiuto dei cittadini nel ridurre il degrado dell'ambiente, garantendo anche una fruizione sicura della spiaggia e la riduzione dei costi per il recupero e lo smaltimento del materiale. Operazioni, queste, già iniziate a cura del Comune e dei concessionari, per un invio agli impianti autorizzati al trattamento delle biomasse». —

M.P.

Meloni sfida le opposizioni

Il governo è a caccia di risorse per la modifica della norma sulle pensioni La premier avverte: «Combattiamo l'evasione. Quella vera, non presunta»

Paolo Cappelleri / ROMA

Manca più di un anno a un eventuale referendum sul premierato, ma Giorgia Meloni già lancia il suo quesito agli italiani. «Voi cosa volete fare, volete contare e decidere o stare a guardare mentre i partiti decidono per voi? Questa è la domanda che faremo se sarà necessario e quando sarà necessario», dice guardando dritto in camera nel video degli 'Appunti di Giorgià, lanciando di fatto la lunghissima campagna e la sfida alle opposizioni, prima ancora che si apra il confronto e la difficile ricerca del consenso dei due terzi in Parlamento. Alle sue spalle, nella scenografia del video social, ci sono le fotografie dei predecessori. «Solo uno è rimasto in sella cinque anni, Silvio Berlusconi» ma «con due governi diversi».



La Premier Giorgia Meloni durante il suo intervento all'assemblea nazionale della Cna

IL G7 IN PUGLIA

«Le difficoltà sono molte, ma non c'è davvero niente che possa buttarci giù soprattutto fin quando c'è il consenso degli italiani», l'avvertimento della leader, che guarda al futuro annunciando la sede del G7 italiano, dal 13 al 15 giugno 2024 in Puglia, nella Valle d'Itria, a Borgo Egnazia. E usa il passato per affermare che la «sola endemica ragione» delle difficoltà storiche dell'Italia è la «debolezza della politica». L'importanza di dare stabilità ai governi è la molla della riforma costituzionale. Che «non tocca i poteri del presidente della Repubblica» e «evita i ribaltoni», come chiarisce anche in altri due videomessaggi inviati nelle ore precedenti, all'assemblea della Cna e a quella della Confindustria di Brescia e Bergamo. Con quelle platee tendenzialmente amiche, punta soprattutto sulla volontà di cambiare l'approccio fra Stato e cittadino sul Fisco all'insegna della «fiducia» reciproca.

Il G7 a Borgo Egnazia, in Puglia, a giugno Arriva giudizio di Fitch sull'Italia

LOTTA ALL'EVASIONE

«Noi combattiamo l'evasione fiscale, quella vera, non quella presunta», dice la presidente del Consiglio, che vede l'emblema della svolta nel concordato preventivo biennale approvato nei giorni scorsi dal Cdm. «Più lo Stato è comprensivo e cerca di venire incontro - le parole della premier -, più dovrà essere efficace nella sua azione quando qualcuno dovesse pensare di fregarlo». Un cambio di paradigma, ha aggiunto, per «spezzare l'insopportabile equazione secondo cui un artigiano, una partita Iva, deve essere un evasore per nascita».

Per la Cgia nel 2020 le piccole imprese hanno versato 19,3 miliardi di euro di imposte, contro i 186 milioni dei gruppi Big Tech nel 2021. Ma il buco dell'Iva da 25 miliardi di euro è pari a un quinto del mancato gettito dell'Ue. La riduzione della pressione fiscale è l'obiettivo dell'esecutivo che, spiega il viceministro all'Economia Maurizio Leo, punta a «un meccanismo a due aliquote» con un focus per i redditi da 50.000 euro: «Non possiamo dire siano iper-ricchi e paghino il 43% di tasse».

I NODI DELLA MANOVRA

In queste ore si lavora sui nodi principali della manovra. A partire dalle pensioni. Di fronte alle rivendicazioni dei medici, la ministra Elvira Calderone definirà a giorni l'intervento più opportuno. Due le ipotesi: la revisione delle aliquote solo per chi sceglie di andare in pensione anticipatamente e non anche per i trattamenti pensionistici di vecchiaia, oppure il differimento dell'entrata in vigore della norma. «I tagli alle pensioni future di medici, infermieri e insegnanti sono assurdi. Questa norma non va corretta: va cancellata», attacca il leader M5s, Giuseppe Conte. —

UNIONE EUROPEA

L'Europa in pressing sul Patto di stabilità Ma l'Italia vuole tempo

BRUXELLES

Una manciata di giorni per trovare una quadra sul Patto di stabilità e arrivare ad un'intesa di massima all'Ecofin straordinario atteso attorno al 23 novembre. All'indomani dell'accordo franco-tedesco sulla bozza della nuova riforma della governance economica, l'Ue punta a non incappare più in alcun rinvio. Nella tabella di marcia di Bruxelles la riunione dei ministri dell'Economia dell'8 dicembre - ultima del 2023 - dovrebbe suggellare la riforma, per arrivare poi alla ratifica da parte dell'Eurocamera entro marzo. Ovvero prima che la campagna per le Europee azzeri, di fatto, qualsiasi iniziativa comunitaria.

Il riavvicinamento di Parigi e Berlino, sotto l'egida della presidenza spagnola, ha tuttavia di fronte a sé soprattutto un nodo: la posizione italiana. Al governo di Giorgia Meloni lo schema del nuovo Patto continua a non convincere, in quanto presente troppi paletti. Secondo la nuova proposta chi ha un deficit sopra il 3% del Pil deve assicurare un aggiustamento minimo annuale di almeno lo 0,5% mentre l'andamento della spesa netta deve garantire che il rapporto debito/Pil alla fine del periodo di aggiustamento sia inferiore a quello dell'anno precedente l'inizio del periodo. A ciò si aggiunge quello che rischia di essere un nuovo parametro: fermo restando un percorso credibile di calo del debito, per lo schema di riforma va comunque garantito un margine di sicurezza sotto il 3% del deficit/Pil, di modo che, in caso di nuovi choc, un Paese abbia gli strumenti di bilancio per affrontarli. La mano tesa per Roma si concretizza soprattutto nell'inserimento, tra i fattori di allungamento dei piani di rientro, delle spese del Pnrr, di quelle per la difesa e di quelle legati al cofinanziamento nazionale dei fondi europei. Ma a Roma non basta. E l'intenzione potrebbe essere quella di giocare su più tavoli. Da un lato trattativa per la revisione del Pnrr.

La bozza del nuovo Piano è da diverse settimane sotto la lente dell'Ue. Mercoledì il ministro per gli Affari Ue, il Sud, la Coesione e il Pnrr Raffele Fitto tornerà a Bruxelles per il Consiglio Affari Generali. E non è escluso che torni ad incontrare la task force europea sul Recovery Plan. Dall'altro lato, parallelamente al negoziato sul Patto, sui tavoli Ue è approdata la proposta di revisione per il quadro pluriennale, ovvero per il bilancio comunitario da qui al 2027. Bruxelles punta all'intesa al vertice dei 27 di dicembre. —

TRASPORTI

«Attacco allo sciopero» È lite Salvini-Landini

Sale lo scontro tra i sindacati e Matteo Salvini sulla gestione degli scioperi, con il leader della Cgil, Maurizio Landini, che accusa il ministro di «arroganza», facendogli presente che lo sciopero è garantito dalla Carta costituzionale. In vista della prossima agitazione nei trasporti del 17 novembre, il ministro dei Trasporti, ha sentenziato che «non possono esserci scioperi di 24 ore» in Italia. «Scioperare per 4 ore è assolutamente legittimo, per 24 no», ha affermato. «Se i sindacati aderiranno alla richiesta bene, se no, come ho già fatto, interverrò» e c'è «lo strumento della precettazione», ha detto Salvini. La reazione dei sindacati non si è fatta attendere con, in primis, l'affondo di Landini. «Penso che questo sia un attacco al diritto di sciopero e trovo che sia un modo arrogante in Italia», tuona il segretario generale della Cgil. «Questa è una logica arrogante perché pensa di poter stabilire quando gli scioperi sono validi, il diritto allo sciopero è garantito dalla Costituzione», aggiunge Landini. —

PASTICCIO BENZINA

Accolto il ricorso dei benzinai Il Tar blocca l'obbligo di cartelli

ROMA

I benzinai vincono il primo round contro l'obbligo di cartelli con i prezzi medi dei carburanti. Una sentenza del Tar del Lazio ha annullato il decreto ministeriale del 31 marzo che ha stabilito le modalità di comunicazione dei prezzi. La risposta del ministero delle Imprese e del made in Italy è stata un immediato appello al Consiglio di Stato e la richiesta di sospendere gli effetti della sentenza. La decisione del tribunale amministrativo di accogliere il ricorso degli esercenti, a partire dalle associazioni Fegica e Figisc Confcommercio, è dovuta all'assenza della necessaria comunicazione al presidente del Consiglio dei ministri e del parere del Consiglio di Stato.

Il Mimit ha ribattuto che si tratta di «questioni procedurali» e che il Tar non pone in dubbio la sussistenza dell'obbligo di esporre il cartello previsto dalla legge.

Di tutt'altro avviso, i presidenti di Fegica e Figisc hanno parlato di vittoria dei benzinai, che sarebbero stati «a lungo e a più riprese calunniati e presentati alla pubblica opinione come responsabili di speculazioni e 'furbiziè sui prezzi», e si tratterebbe inoltre di una «durissima lezione» per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Il ministro è pronto a battersi per i cartelli introdotti dal decreto carburanti che sono diventati obbligatori il primo agosto. Da quella data i gestori delle pompe di benzina hanno dovuto esporre e aggiornare quotidianamente, oltre ai prezzi praticati, quelli medi nazionali per i distributori su autostrade e quelli regionali per gli altri. Le sanzioni per gli inadempienti sono state previste da 200 a 2 mila euro oltre, dopo 4 violazioni, alla sospensione dell'attività. Il decreto prevedeva anche un'app per consultare tutti i prezzi dal telefonino, che non è ancora partita. Nel merito, il ministero ha difeso l'efficacia del provvedimento che avrebbe portato a «una continua e progressiva discesa dei prezzi». —



Cartelli informativi sul prezzo medio del carburante ANSA

YOU ARE EU

Libertà, pace, indipendenza energetica.

L'EUROPA SEI TU.



Medio Oriente in fiamme

L'ospedale è sotto assedio

Per l'intelligence israeliana il leader dell'organizzazione a Gaza, Yahya Sinwar, si troverebbe nei sotterranei del nosocomio

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'ospedale Shifa, il più grande della Striscia al centro di Gaza City, è sotto assedio. I soldati hanno accerchiato la struttura sotto cui ritengono si nasconda il capo di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, da tempo scomparso dalla circolazione e braccato da Israele, che lo ritiene il responsabile numero uno dei massacri del 7 ottobre. Mentre il premier Benyamin Netanyahu, malgrado gli ammonimenti americani, ha ribadito che l'esercito «manterrà il controllo su Gaza anche dopo la guerra», respingendo l'idea di affidarsi a «forze internazionali»

Gerusalemme insiste «Il nostro esercito controllerà Gaza anche dopo la guerra»

per la gestione della Striscia avanzata da molti leader europei sul modello Unifil. Secondo l'intelligence israeliana, che ha mostrato varie prove al riguardo comprese testimonianza di miliziani catturati, lo Shifa sotto la sua superficie cela il comando centrale della fazione islamica, da cui dirige tutte le operazioni. E dove stiperebbe 500.000 litri di carburante. Accuse respinte da Hamas che parla invece di un ospedale normale, in questo momento tra l'altro pieno di sfollati arrivati dal nord dell'enclave palestinese.

LA RISPOSTA

«È una bugia assoluta che sotto l'ospedale sia nascosto il centro di comando di Hamas», ha dichiarato il direttore della struttura sanitaria Muhammad Abu Salmiya, denunciando che un raid israeliano stamattina ha danneggiato il poliambulatorio del nosocomio. Hamas ha denunciato che nell'attacco sono morti «13 martiri» e ci sono stati decine di feriti.

Secondo la testimonianza di un infermiere dello Shifa diffusa da Medici senza Frontiere, «la struttura è stata colpita» mentre lui si stava recando al lavoro: «Tutti noi - ha raccontato Maher Sharif - eravamo inorriditi, alcuni si sono buttati a terra. Ho visto cadaveri, anche di donne e bambini. Una scena orribile che ci ha fatto piangere tutti». Lo stesso direttore dello Shifa ha poi raccontato di aver ricevuto in giornata «una cinquantina di corpi dopo il bombardamento di una scuola» a Gaza City, dove c'erano molti sfollati. La battaglia infuria non solo allo attorno allo Shifa ma anche ad altri ospedali di Gaza City: il Rantisi, il Nasser e l'Al Quds.

LE EVACUAZIONI

I primi due hanno iniziato ad evacuare i pazienti lungo un corridoio umanitario verso il sud della Striscia. A differenza dello Shifa, dove i miliziani di Hamas avrebbero invece impedito al personale ospedaliero di far uscire i degenti. Il portavoce militare israeliano Daniel Hagari ha negato che siano stati compiuti bombardamenti allo Shifa o al Rantisi. Ma, ha avvertito, «se l'esercito israeliano vede i terroristi di Hamas sparare dagli ospedali di Gaza, farà quello che è necessario fare». Nel progressivo isolamento di Gaza City, l'esercito ha anche preso il controllo dell'ufficio di Muhammad Sinwar, fratello del leader di Hamas, ed è stata annunciata la morte di Reua Hamam, nipote del capo della fazione Ismail Haniyeh che vive in Qatar. —



Un fiume di sfollati palestinesi scorre per le vie di Gaza diretto verso le zone meridionali della Striscia ANSA/AFP

Chi è Yahya Sinwar

Ritenuto da Israele il responsabile numero uno dell'attacco del 7 ottobre

PROFILO
61 anni, cresciuto a Khan Younis, la zona più derelitta di Gaza

Soprannome: **"Il macellaio di Khan Yunis"**





LA COMPARSA SULLA SCENA POLITICA
Con i consigli dal terreno al fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin



L'ASCESA
Basata su una reputazione di spietatezza e violenza

Tanto amato quanto temuto

Nel 2017: è stato eletto leader del gruppo per tutta Gaza, sostituendo Ismail Haniyeh

Rieletto nel **2021**



IL CARCERE ISRAELIANO
Per 22 anni, dopo una condanna a diversi ergastoli per l'omicidio di tre soldati dell'Idf e 12 palestinesi sospettati di collaborare con lo Stato ebraico

Nel 2006: è uscito con altri mille detenuti palestinesi, in cambio del rilascio del soldato israeliano Gilad Shalit

ANSA

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella in Asia «Per la stabilità servono due Stati»

«Resto convinto che l'unica soluzione che porti alla stabilità e alla pace sia quella di due popoli e due stati». Lo ha detto il capo dello Stato Sergio Mattarella nei colloqui oggi a Tashkent, in Uzbekistan, con il presidente uzbeko Shavkat Mirziyoyev. «Va ribadito nell'interesse dei Palestinesi, che Hamas non rappresenta il popolo palestinese», ha aggiunto. «Quello che ha fatto Hamas il 7 ottobre sgozzando bambini, violentando le donne, prendendo ostaggi bambini e anziani, è un insulto all'umanità», ha concluso.

NEL SUD DELLA STRISCIA DOVE MANCA TUTTO

Olio nelle auto e acqua salata Come sopravvivono gli sfollati

KHAN YOUNIS

Le scatole di cartone sono esposte in ordine su un marciapiede in una delle strade principali di Khan Yunis, la città della Striscia a sud di Gaza dove da settimane si stanno accalcando masse sempre più grandi di sfollati sospinti in continuazione dall'esercito israeliano. «Stazione di rifornimento», ha scritto il gestore di un negozio vicino. Ed in bella vista ha esposto olio di girasole. Da due settimane i benzinai sono chiusi e le automobili sono ferme nei parcheggi. Allora niente di meglio che ricorrere all'olio per friggere. «Certo, emana un cattivo odore», ammette un tassista, «e probabilmente alla lunga rovina anche il motore.

Ma in qualche modo dobbiamo pure usare le auto». Il via vai di carretti trainati da asini chiarisce a tutti quanto sia pesante la crisi. Le loro tariffe da queste parti hanno raggiunto quelle dei taxi, anche se la velocità di trasporto lascia a desiderare. Di certo la guerra in corso ha stimolato la creatività della gente di Gaza. Qualcuno ha diffuso oggi fogli di quaderno, scritti a mano, che illustrano come desalinizzare l'acqua del mare per renderla potabile, visto che le bottiglie di acqua minerale introdotte dall'Egitto con decine di camion di aiuti umanitari non sono ancora arrivate alla gente. Ma i primi tentativi, dicono a Deir el-Ballah, «sono falliti. La bevanda che abbiamo ottenuto mette ancora più sete». In assenza di corrente elettrica grande successo riscuotono poi gli importatori di piccole radio transistor cinesi che si caricano da sole grazie a piccoli pannelli solari: con soli 25 shekel (6 euro) si ottiene una radio che, esposta ai raggi del sole, non tace mai. La mancanza di gas ha spinto gli sfollati a cercare soluzioni di emergenza. Gruppi di persone armate di seghe si sono diretti al cimitero di Deir el-Ballah, noto per i suoi alberi frondosi, per segare i rami. «Per cucinare occorre preparare piccoli fuochi sotto casa ed i cartoni nei cassonetti dell'immondizia sono finiti». —



Una famiglia si rifocilla tra le macerie della propria abitazione


Il segretario di Stato americano, Antony Blinken ANSA/AFP



Candele ad una manifestazione a sostegno del popolo palestinese in Libano ANSA

Blinken avverte Netanyahu «Troppi palestinesi uccisi»

Cresce la preoccupazione degli Stati Uniti per le condizioni dei civili nell'enclave «L'operazione militare duri poco». Protesta anche il più grande sindacato Usa

B. Guerrera / WASHINGTON

Gli Stati Uniti cominciano ad essere seriamente preoccupati. Il numero delle vittime innocenti a Gaza e la durata del conflitto tra Israele ed Hamas stanno togliendo il sonno ai più alti funzionari dell'amministrazione americana, da Joe Biden a Antony Blinken, che per la prima volta dall'inizio della guerra e alla fine dell'ennesimo tour in Medio Oriente ha alzato la voce sui palestinesi uccisi nei raid dell'esercito israeliano e ha chiesto pubblicamente a Benyamin Netanyahu di fare di più per proteggerli. «Troppi palestinesi sono stati uccisi, troppi hanno sofferto in queste settimane. Vogliamo fare tutto il possibile per proteggerli», ha ammonito il segretario di Stato americano parlando con i giornalisti a New Delhi. Blinken ha riconosciuto i progressi compiuti da Israele per ridurre le vittime ma ha sottolineato che «non è abbastanza». «C'è ancora molto da fare per proteggere i civili e per assicurarsi che l'assistenza umanitaria arrivi sino a loro», ha affermato il capo della diplomazia americana lasciando intendere che gli Usa hanno aumentato la pressione su Netanyahu affinché si impegni di più nella tutela della popolazione di Gaza.

APPELLI PER UNA TREGUA

Anche il più grande sindacato degli Stati Uniti, quello dei lavoratori delle poste che ha 300.000 iscritti, si è unito all'appello di decine di altre organizzazioni sindacali americane chiedendo il cessate il fuoco a Gaza. «Ogni giorno si verifica una catastrofe umanitaria. Migliaia di civili innocenti rischiano di morire», recita l'appello che invita il governo degli Stati Uniti, «il principale benefattore del governo israeliano, a usare tutto il suo potere per proteggere vite innocenti e contribuire a portare la pace nella regione, e a non usare i soldi dei nostri contribuenti per ulteriori guerre». Qualche settimana fa Biden aveva espresso dubbi sui numeri delle vittime fornite dal ministero della Sanità di Gaza. Ma l'amministrazione americana in questi giorni ha riconosciuto che sono migliaia i civili uccisi da quando Israele ha iniziato la sua campagna di ritorsione per l'attacco di Hamas. Se pure da Washington non vengono fornite cifre ufficiali, martedì il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana John Kirby ha ammesso in una conferenza stampa che «ci sono state molte migliaia di vittime e ognuna è una tragedia». Il giorno dopo la vicesegretaria di Stato per gli affari del Vicino Oriente, Barbara Leaf, ha rivelato ad una commissione della Camera americana che nell'amministrazione si ritiene che «i numeri delle vittime siano molto alti e potrebbero essere anche più alti di quelli diffusi da Hamas». Mentre aumenta anche l'emergenza umanitaria.



JOHN KIRBY
PORTAVOCE DEL CONSIGLIO PER LA SICUREZZA NAZIONALE USA

«Ci sono state molte migliaia di vittime dall'inizio del conflitto e ognuna è una grandissima tragedia»

AIUTI INSUFFICIENTI

L'ufficio delle Nazioni Unite in loco ha dichiarato venerdì che non riesce più fornire aiuti a diverse centinaia di migliaia di palestinesi nel nord. Nel frattempo, secondo quanto hanno rivelato alti funzionari americani al New York Times, l'altra grande preoccupazione a Washington è che più dura la guerra in Medio Oriente più aumenta il pericolo di un allargamento. Per questo, è la convinzione degli Stati Uniti, Israele deve condurre le sue operazioni militari «in un tempo limitato».

L'Iran, il principale fattore di rischio di un ampliamento della guerra, è tornato a minacciare gli Stati Uniti ed Israele su una possibile espansione. In una conversazione telefonica con il ministro degli Esteri del Qatar, quello iraniano ha espresso profonda preoccupazione per la situazione umanitaria. —

LAVORAVANO PER L'ONU

Sono oltre 100 gli operatori umanitari morti nei raid

ROMA

Fermi, al loro posto, anche sotto le bombe. Disposti a morire pur di aiutare chi è in difficoltà. Un'eventualità tragicamente reale nella Striscia di Gaza, dove dall'inizio dell'assedio israeliano hanno perso la vita oltre 100 dipendenti dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi. Quasi tre decessi al giorno dal 7 ottobre: una «carneficina» che «deve semplicemente finire», ha scritto il commissario generale dell'Unrwa, Phillipe Lazzarini, in un editoriale sul Washington Post. Lazzarini è «devastato» e «in lutto» per questi dati, che non sono numeri ma «genitori, insegnanti, infermieri, medici, personale di supporto». Una tragedia alla quale si deve porre fine, per questo «è necessario un cessate il fuoco umanitario adesso», dice il capo dell'agenzia. Ma non ci sono solo i dipendenti dell'Unrwa a morire nella Striscia: pochi giorni fa l'Organizzazione mondiale della sanità riferiva che oltre 160 operatori sanitari avevano già perso la vita in servizio.

Gli ospedali della Striscia sono al collasso, molti hanno già chiuso e quei pochi ancora operativi faticano da andare avanti senza mezzi di sussistenza e carburante. Il personale è costretto a lavorare con un numero di pazienti centinaia di volte oltre il normale, spesso al buio o quando si è più fortunati alla luce di uno smartphone visto che manca anche l'elettricità. «Non possiamo abbandonare i nostri compiti, non possiamo lasciare migliaia di vittime e pazienti feriti senza aiuto», ha postato su Instagram Ezudine Lulu, uno studente di medicina che collabora nell'ospedale di al-Shifa, il più grande di tutta Gaza. —

La guerra in Medio Oriente

Cori, bandiere e fumogeni a Trieste nel corteo per la «Palestina libera»

Mille partecipanti secondo la Questura, duemila per gli organizzatori. Zittiti alcuni slogan anti-Israele

Francesco Codagnone / TRIESTE

«Free Palestine», urlano centinaia di manifestanti mentre bandiere e fumogeni invadono le strade del centro di Trieste. In testa al corteo ragazzi afghani e pakistani, migranti della rotta balcanica che stringono tra le mani immagini di miseria e disgrazia della guerra in Medio Oriente. In piazza Libertà, lì dove quei ragazzi passeranno la notte, i colori della Palestina tremano alla luce dei lampioni. «Free Palestine», urlano ancora i manifestanti – mille persone, secondo le stime della Questura, duemila per gli organizzatori – mentre il corteo per la pace e a sostegno alla popolazione di Gaza lascia la stazione dei treni. Il dispiegamento delle forze dell'ordine – decine di uomini e donne in divisa, agenti in tenuta antisommossa e Digos – scortano i manifestanti attraverso il centro città. L'odore acre dei fumogeni riempie le strade e arriva nei bar, nei negozi ancora aperti, negli uffici lungo corso Cavour, via Milano, via Carducci, piazza Goldoni, via Mazzini e via Roma. «È un genocidio», riverbera il microfono: i manifestanti chiedono «un'azione immediata» per fermare l'intervento militare «illegittimo», di sollevare quel blocco sulla Striscia di Gaza che è «crimine di guerra» e «punizione collettiva».

Il corteo procede pacificamente: il richiamo dell'Odv Salaam Ragazzi dell'olivo è a una protesta «laica», «democratica» e «antifascista», in nome della «convivenza tra popoli» e «contro la pressione coloniale dei Paesi dell'Ue». «Non siamo contro le persone, non siamo contro i popoli e non siamo antisemiti», ripetono più volte al microfono, passato di mano in mano in una sorta di partecipazione trasversale: realtà di ispirazione pacifista, anti-guerra, anti-sistema, esponenti della Comunità islamica cittadina, Arci di Trieste, Udine e Pordenone, Cobas, Pci, Usb, Coordinamento No Green pass. «Basta sangue», risuona nell'aria. «Quale democrazia nega l'acqua ai bambini, nega il pane alle donne?», interrogano i più giovani, movimenti queer e collettivi studenteschi come Link, associazioni ambientaliste. Molti sono i migranti della rotta balcanica, giovanissimi richiedenti asilo: stringono tra le mani bandiere della Palestina, mostrano le immagini delle stragi di civili a seguito dei raid dell'aviazione israeliana. In principio al corteo, a cavalcioni l'uno sulle spalle dell'altro, alcuni inneggiano «Allah Akbar»: alla «grandezza di Allah». Gli slogan anti-Israele vengono zittiti dagli stessi organizzatori. «Esprimo viva preoccupazione per i contenuti della manifestazione di Trieste che di fatto si è rivelata un'altra manifestazione pro Hamas, durante la quale sono stati ripetuti gli slogan "Allah Akbar" e "A morte Israele", che qualche settimana fa abbiamo dovuto subire anche a Monfalcone», interverrà in serata la leghista Anna Maria Cisint, prima cittadina di Monfalcone. Le farà eco a tarda ora un altro leghista, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti: «Il tempismo con cui è stata inviata dalla Comunità islamica, pochi giorni dopo la preghiera interreligiosa al Molo Audace, la lettera con cui è stata annunciata la decisione di non partecipare a "Culto musica", fa sorgere dei sospetti che quella scelta annunciata con tanto anticipo celasse una "chiamata" a partecipare alla manifestazione di questo pomeriggio. Un evento evidentemente negante il diritto di esistere di Israele».


Il corteo di ieri sera nella foto scattata da Massimo Silvano

Ma torniamo a Trieste. Alla fine il cielo si apre alla pioggia mentre il corteo si spegne a Ponterosso. Il pensiero al microfono è rivolto a «chi stanotte dormirà senza un tetto sopra la testa»: a Gaza, dove «un bambino muore ogni dieci minuti». E in piazza Libertà, sotto le arcate del Silos, «dove centinaia di ragazzi sono lasciati all'addiaccio: nella nostra cieca indifferenza». La musica popolare e la «canzone dei martiri palestinesi» fanno tremare l'asfalto bagnato: note etniche sfumano in un minuto di silenzio, prima di un ultimo richiamo a una «libera Palestina».—

GRAN BRETAGNA

Indi, il tribunale ha detto no Oggi si staccano le macchine

La Corte d'Appello respinge le richieste dei genitori e anche dello Stato italiano. Considera irrilevante l'appello alla Convenzione dell'Aia nel caso della bambina

A. Logroscino / LONDRA

Si consumerà oggi, con il distacco delle macchine che la tengono in vita, il destino di Indi Gregory, la bimba inglese di 8 mesi affetta da una malattia che i medici del Queen's Medical Centre di Nottingham e i giudici britannici considerano irrimediabile. Nell'udienza di ieri i giudici inglesi avevano fissato come termine per il distacco dei dispositivi vitali lunedì 13 novembre, ma successivamente, è stato precisato dai legali della famiglia che l'interpretazione corretta della sentenza indica che il distacco verrà effettuato il prima possibile, già oggi.

LA LETTERA

Svaniscono dunque le residue speranze della famiglia della bimba e, nonostante l'irriducibile opposizione dei suoi genitori e la battaglia legale sostenuta dall'Italia per un trasferimento al Bambino Gesù di Roma, la decisione dei giudici inglesi è confermata. Una battaglia che il governo Meloni ha sposato in pieno: non limitandosi a concedere la cittadinanza d'urgenza a Indi (come fece, invano, 5 anni fa anche il governo di Paolo Gentiloni per il caso analogo di Alfie Evans), ma intraprendendo tutta una serie di passi successivi. Fino

A nulla è servito un intervento personale della premier Meloni, inviato giovedì

all'appello formale lanciato giovedì da Giorgia Meloni in persona, e reso noto ieri, con una lettera al ministro della Giustizia e Lord Cancelliere della compagine Tory di Rishi Sunak, in cui si chiede apertamente un intervento politico di moral suasion per «sensibilizzare le autorità giudiziarie» dell'isola e permettere di trasferire la bebè dalla Gran Bretagna all'Italia «in nome della Convenzione dell'Aia del 1996»: «nello spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue i due Paesi» e «in tempo utile perché Indi possa accedere» al protocollo terapeutico offerto dall'ospedale Bambino Gesù.



La piccola Indi con i suoi genitori, da FB

L'HOSPICE

La decisione della Corte inglese non ha aperto alcuno spiraglio al ricorso dei genitori, Dean Gregory e Claire Staniforth, assistiti in quest'ultima partita dall'avvocato Bruno Quintavalle, nemmeno per ottenere il permesso di portare a casa la figlioletta per il fine vita, insistendo al contrario nell'indicare un hospice come il luogo più adatto. Mentre ha liquidato come non in linea «con lo spirito della Convenzione dell'Aia» le istanze italiane per un passaggio spontaneo della giurisdizione alla Penisola, rivendicando alle corti del Regno il diritto di essere nelle condizione migliore per valutare la vicenda «nell'interesse superiore» della piccola.

Una conclusione respinta su tutta la linea dalla onlus Pro Vita & Famiglia e dall'ex senatore leghista e avvocato Simone Pillon, impegnati sul lato italiano della vicenda giudiziaria al fianco dei legali attivati nel Regno e di un coordinamento di organizzazioni cristiane pro-life inglesi. I genitori di Indi si mostrano del resto decisi a non arrendersi fino all'ultimo secondo. E nel frattempo moltiplicano gli appelli sui media, esprimendo gratitudine all'Italia per il suo ruolo.

POLONIA

Tusk è pronto a governare con i suoi nuovi alleati

BRUXELLES

Donald Tusk, il leader della Coalizione civica (Ko) ha firmato un accordo di coalizione insieme con i rappresentanti di altri partiti democratici che, insieme, hanno vinto le elezioni politiche in Polonia del 15 ottobre scorso guadagnando 248 seggi nel parlamento composto da 460 deputati. «Siamo pronti ad assumerci la responsabilità del nostro Paese per i prossimi anni» ha detto Tusk prima di firmare il testo dell'accordo insieme con Szymon Holownia di Polonia 2050, Wladyslaw Kosiniak Kamysz del Partiti di contadini (Psl) nonchè con Wlodzimierz Czarzasty e Robert Biedron della Sinistra. «Si tratta di un accordo di largo compromesso; uniamo le forze per cambiare radicalmente il modo di pensare sulla Polonia» ha detto Czarzasty, mentre Biedroń ha sottolineato che l'ambizione della coalizione di Ko, Polonia 2050, Psl e Sinistra è anche il ritorno della Polonia nel seno dei Paesi democratici ed europei. —

MADRID VERSO IL GOVERNO

Sanchez chiude la coalizione Ma in Spagna è alta tensione

Il premier socialista uscente si assicura l'appoggio del Pnv basco, ma l'amnistia promessa ai separatisti catalani causa polemiche anche dentro al Psoe

ROMA

Mancavano solo gli ultimi due tasselli per chiudere il complicato puzzle dei negoziati di Pedro Sanchez. E sono arrivati ieri, con la firma al Congresso dei deputati degli accordi fra il Psoe e i nazionalisti moderati baschi del Pnv, seguita da quelli con Coalicion Canaria. Il leader socialista, indiscusso campione di resilienza, incassa così almeno sulla carta i 179 voti (su 350) necessari per essere rieletto premier in prima votazione la prossima settimana, grazie anche e soprattutto al patto siglato giovedì a Bruxelles con gli indipendentisti catalani di Junts.

Al prezzo di concessioni controverse - come l'amnistia che cancella i reati commessi in oltre un decennio di muro contro muro fra la Catalogna e lo Stato centrale - che stanno incendiando il Paese e mobilitando le destre in piazza. Man mano che si conoscono i dettagli dell'accordo, cresce però il malcontento anche in casa socialista, dove governatori come Emiliano Garcia-Page (Castilla-La Mancha) non esitano a schierarsi al fianco dei Popolari all'opposizione, a Madrid come in Andalusia, contro l'amnistia che «consente a Carles Puigdemont di liberarsi dal carcere».



Pedro Sanchez con il basco Andoni Ortuzar ANSA

Nello stesso giorno in cui la procura dell'Audiencia Nacional ha considerato insufficienti gli indizi per imputare l'ex presidente catalano, riparato a Waterloo all'indomani del referendum secessionista del primo ottobre 2017, anche del reato di terrorismo nell'inchiesta sullo «Tsunami Democratic». Nel patto sottoscritto con il presidente del Pnv, Andoni Ortuzar, Sanchez si è impegnato invece a trasferire al Paese Basco in due anni tutte le competenze previste dallo Statuto di Guernika che non sono state trasferite negli ultimi 4 decenni.

A cominciare da quella sulla previdenza sociale, una storica rivendicazione dei baschi. Non a caso Ortuzar, in conferenza stampa, l'ha definito «un nitido passo avanti» sulla strada «dell'autogoverno», che include l'impegno futuro del Psoe a dialogare sul «riconoscimento nazionale di Euskadi» nel giro di massimo due anni. —

MEDICINA

Primo trapianto di un occhio Raggio di luce nel New Jersey

Intervento senza precedenti Impegnati 141 chirurghi Il paziente è un veterano che era rimasto vittima di un pauroso incidente

NEW YORK

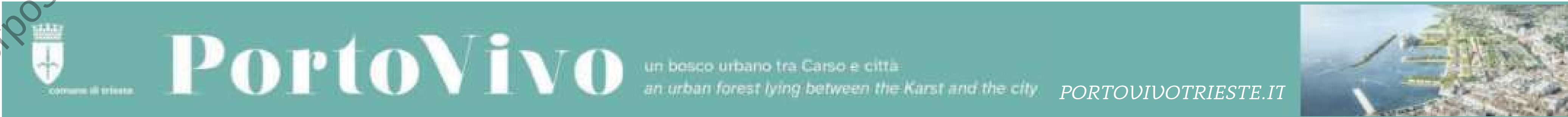
Il trapianto di un intero occhio insieme a uno parziale di faccia per ridare speranza a Aaron James, veterano americano sopravvissuto a un incidente sul lavoro causato da cavi elettrici ad alto voltaggio. L'intervento, il primo al mondo, è stato eseguito a New York: è durato 21 ore e ha richiesto l'aiuto di 141 chirurghi che, lavorando senza sosta in due sale operatore limitrofe al NYU Langone Health, sono riusciti nell'impresa.



Una immagine dell'operazione di trapianto ANSA

Anche se ancora non è chiaro se James riacquisterà la vista, i medici nel loro primo bilancio dall'operazione, avvenuta nel maggio del 2023, parlano di segnali incoraggianti per l'occhio trapiantato: si osserva infatti un flusso diretto di sangue alla retina, l'area nel retro dell'occhio che riceve la luce e invia immagini al cervello. «Il fatto che abbiamo trapiantato un occhio è un enorme passo in avanti, è qualcosa a cui si pensava da secoli ma che non era mai stato eseguito», ha detto Eduardo Rodriguez, il medico alla guida della squadra che ha condotto l'intervento.

Parla di un «trapianto straordinario» e «complesso» il direttore del Centro nazionale Trapianti, Massimo Cardillo riferendosi al primo caso al mondo di trapianto di tessuti facciali che includono anche l'occhio completo. L'intervento sperimentale, come altri analoghi, «sono frontiere che vanno esplorate perché in medicina si cresce, ci si sviluppa andando ad esplorare territori nuovi come in questo caso», ha messo in evidenza Cardillo. Aaron James appare ottimista sul trapianto, reso possibile grazie alla donazione dei tessuti facciali e dell'occhio da un unico donatore maschio sui 30 anni. Il 46enne si augura che con il tempo la vista torni e soprattutto che l'innovativo intervento a cui è stato sottoposto possa aiutare la medicina dei trapianti. «È la mia maggiore speranza. Se riuscirò a vedere sarà fantastico. Se l'intervento farà da apripista a una nuova strada nel campo medico sono completamente a favore», ha detto James alla Cnn. —



Porto Vivo sarà vissuto da 20.000 persone al giorno. Importante il piano della mobilità studiato per l'area che potrà essere ammirata anche in volo dalla cabinovia, ecosostenibile, veloce, silenziosa e sicura.

Aree ludico sportive, ampi spazi verdi pedonali, un innovativo polo museale, banchine attrezzate, passeggiate sul lungo mare, centri wellness, piscine, asili, fori commerciali sono solo alcuni dei processi in corso di realizzazione dell'importante intervento di rigenerazione urbana di Porto Vivo, all'insegna dell'ecosostenibilità, che sta facendo tornare a nuova vita il vecchio scalo che si sviluppa su un'area di 66 ettari, caratterizzata da moli, fabbricati, hangar e magazzini. In questo importante intervento di riqualificazione urbana trigenerazionale, ovvero rivolto ai bambini, adulti e anziani, il Comune di Trieste ha già investito oltre 150 milioni di euro tra risorse proprie, ministeriali, regionali, fondi PNRR e EDR. Ogni progetto in corso di realizzazione fa parte di un insieme unico e armonico capace di salvaguardare l'architettura dei luoghi e capace di immaginare una società che si proietta al futuro, salda nelle proprie radici. In questi nuovi spazi è prevista la presenza di circa 20.000 persone al giorno e molta attenzione è stata dedicata alla mobilità che si svilupperà su quattro grandi direttrici più una aerea. La direttrice più interna verso la stazione ferroviaria, i cui lavori sono in fase conclusiva e presto verrà aperta, sarà caratterizzata da ampi marciapiedi e da una lenta circolazione veicolare e da una pista ciclabile veloce. Nell'asse centrale, invece, ad inizio del prossimo anno partiranno gli interventi del bellissimo Parco lineare verde dell'architetto Femia che si sviluppa per una lunghezza di oltre 3 km dal Molo IV al terrapieno di Barcola, dove troveranno spazio aree gioco e di relax attrezzate, una pista ciclabile lenta, percorsi pedonali e da corsa tra il verde. Uno spazio totalmente libero da tracciati e mezzi di mobilità a terra che lo taglierebbero in due, impedendone la completa vivibilità e fruibilità. Un'altra direttrice più verso il mare è costituita dal Viale Monumentale che passando tra i Magazzini più storici e pregiati condurrà al Museo del Mare. Il corridoio sul mare, infine, sarà caratterizzato da bellissime passeggiate che costeggeranno i bacini ed i moli. A questi quattro assi si aggiunge l'infrastruttura di mobilità sostenibile della Cabinovia Trieste – Opicina che passando al di sopra del Parco lineare verde, oltre a garantire un'esperienza di viaggio spettacolare, silenziosa e veloce, non ostacolerà la totale fruibilità degli spazi pedonali che, invece, sarebbero stati compromessi da mezzi di collegamento a terra che oltre ad intralciare la prospettiva visiva avrebbero tagliato il Parco lineare in due utilizzando gran parte del suolo **(le immagini sottostanti rispecchiano le proporzioni reali dei manufatti, si può osservare la situazione attuale e come sarà con il Parco Lineare e con la cabinovia)**. Questo progetto, già presente negli strumenti di pianificazione del Comune ed arrivato al secondo posto al premio nazionale Go Slow 2020, è stato proposto nel PNRR dal Governo Italiano all'Europa nel 2021 ed inserito negli interventi di Regime 1 (Investimenti che contribuiscono sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici) ottenendo il finanziamento totale di 62 milioni di euro che non possono essere destinati ad altri interventi.

CARATTERISTICHE CABINOVIA

Lunghezza tracciato: quasi 5 km (4.873 metri) suddivisi in due sezioni. Orizzontale: stazione di Trieste, Porto Vivo, Park Bovedo. Dislivello di 343 metri fino a Opicina (nei pressi del quadrivio).

Stazioni: Molo IV, Polo Museale, Park Bovedo (Barcola), Opicina.

Tempo di percorrenza: 12/15 minuti totali (circa 6 minuti da Barcola a Opicina).

Tempo di attesa: passaggio cabina ogni 20 secondi. Modificabile in funzione delle esigenze la distanza tra cabine e la velocità.

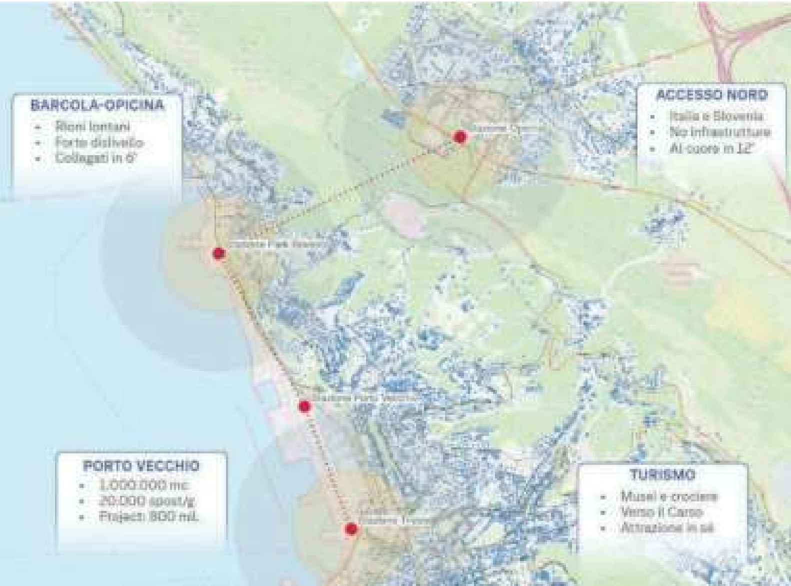
Capienza cabina: fino a 10 persone.

Biciclette: 2/3 biciclette per cabina.

Capacità di trasporto: fino a 1800 persone/ora.

Inclusività: accessibilità per persone con disabilità, anziani e famiglie con passeggini.

Esercizio: impianto funzionate con vento costante fino a 80 km/h.



DESCRIZIONE DELL'OPERA E FINALITA'

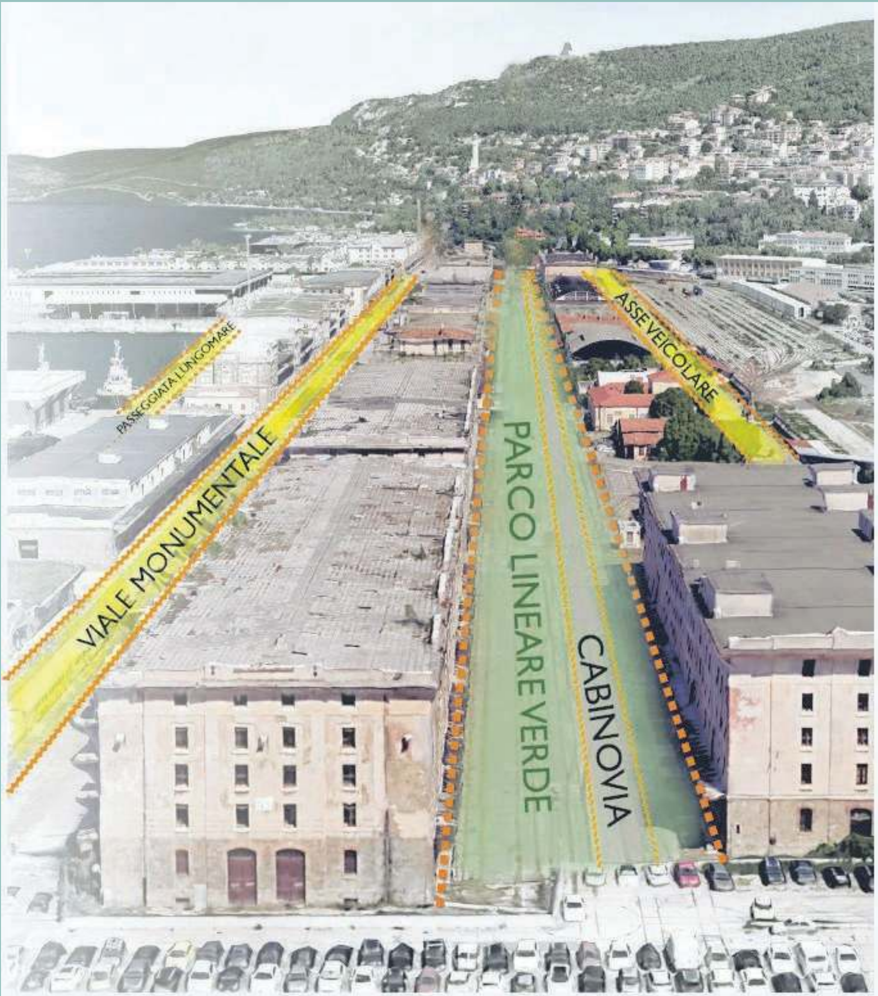
La cabinovia metropolitana è basata su 4 stazioni (Molo IV, Polo Museale, Park Bovedo (Barcola), Opicina) collocate in punti strategici ed al momento è il mezzo di mobilità più sicuro e con il minor utilizzo e consumo di suolo. Le **cabine** hanno 10 posti e sono **accessibili** a disabili, passeggini, biciclette e transitano **ogni 20 secondi**, sostanzialmente azzerando i tempi di attesa in fermata che sono la principale caratteristica negativa del Trasporto Pubblico. Il viaggio consente di portarsi a destinazione in tempo certo e indipendente dal traffico (appena 12/15 minuti sono necessari per collegare le due stazioni più lontane) ed è piacevole: avviene stando seduti in tutta **comodità** e con un **panorama** eccezionale. Il **tracciato** scende dalla frazione di Opicina fino al mare e attraversa il vecchio scalo fino al cuore della città a 5 minuti a piedi dalla Piazza Unità, centro di Trieste. Lungo il Porto Vivo è stato scelto di immergere il tracciato della cabinovia **sul retro rispetto agli edifici più pregiati nel realizzando Parco Lineare**, striscia verde finanziata dal PNRR-MIC per 23 milioni di euro (i cui lavori partiranno anche all'inizio del prossimo anno).

La via aerea consente inoltre di **non avere infrastrutture continue a terra che creano un taglio longitudinale di intralcio ai percorsi e alla fruizione pedonale e ciclabile.** Le **stazioni** costituiscono anche **poli intermodali**: hanno ampi **parcheggi, velostazioni** e stazioni **bike sharing**, fermate di scambio con le linee **bus**. La stazione "Trieste" è inoltre collocata in corrispondenza del principale polo intermodale della città dove si trovano la **stazione ferroviaria,** l' **autostazione** dei bus extraurbani e internazionali e il principale **hub dei bus urbani**, dove circa 20 linee bus transitano o hanno il capolinea. La cabinovia risponde ad alcune esigenze fondamentali per lo sviluppo della città: Porto Vivo vedrà il recupero di oltre 1 milione di metri cubi e numerose attività che porteranno ad almeno 20.000 spostamenti al giorno da e per l'intera area che è chiusa tra il mare e la ferrovia. La viabilità esistente, già critica per buona parte dell'anno, non è in grado di sopportare tale traffico. La cabinovia è l'unico mezzo che consente di raggiungere Porto Vivo "volando", senza gravare sulle infrastrutture esistenti e costituisce un supporto essenziale all'accessibilità della zona. La stazione di monte è collocata in un punto strategico che consente di intercettare il traffico proveniente dal resto d'Italia ("accesso nord") e dall'autostrada Slovena a nord est. Oggi l'accesso nord si basa su infrastrutture stradali inadeguate, con problemi statici e con una capacità del tutto insufficiente. La cabinovia consentirà di lasciare l'auto fuori città e raggiungere il cuore di Trieste in poco più di una decina di minuti. La cabinovia connette in circa 6 minuti i rioni di Barcola e Opicina che oggi, a causa del dislivello e della mancanza di infrastrutture sono invece percepite come distanti e implicano un tragitto che in termini di tempo, anche utilizzando l'automobile, può arrivare a quattro volte tanto. Questa infrastruttura, oltre a essere di per sé un'attrazione turistica, elemento che da solo ne giustifica l'esistenza in molte altre città, consente anche ai triestini ed ai turisti di raggiungere l'altopiano carsico in bicicletta o a piedi senza attraversare strade pericolose e dislivelli notevoli, oltre che i poli museali di Porto Vivo e, domani, connettere la stazione con il previsto terminal crocieristico.

Oggi — ***Parco Lineare e cabinovia***



Le direttrici della mobilità in PortoVivo



A cura del Servizio Informazione Istituzionale e Open Government del Comune di Trieste

CASO TRAMONTANO

Ora Impagnatiello punta alla perizia psichiatrica per evitare l'ergastolo

Avvelenò la fidanzata incinta e la uccise con 37 coltellate Ha chiesto l'accesso ai programmi di giustizia riparativa

Igor Greganti / MILANO

Punterà su una richiesta di perizia psichiatrica nel processo e fuori dal procedimento valuterà la possibilità di «accedere ai programmi di giustizia riparativa» Alessandro Impagnatiello, ormai ex barman in un hotel di lusso in carcere da più di cinque mesi per aver ucciso con 37 coltellate la fidanzata Giulia Tramontano nella loro abitazione a Senago, nel Milanese, il 27 maggio. «Non parliamo ora di giustizia riparativa, deve ancora iniziare il processo», frena l'avvocato Giulia Geradini, che assiste il 30enne con la collega Samanta Barbaglia. La difesa chiarisce che questo istituto introdotto dalla riforma Cartabia - una forma di risoluzione del conflitto e riparazione del danno con programmi di mediazione, del tutto sganciata dal fronte penale - è previsto per tutti i condannati. Tanto che il gip di Milano Angela Minerva, che ha disposto l'inizio del processo per il 18 gennaio in Corte d'Assise, con formula standard ha indicato, come da codice, questa «facoltà» per Impagnatiello nel decreto di giudizio immediato. La difesa, dunque, valuterà pure questa ipotesi e semmai ne farà richiesta ai giudici. Sarà, poi, nel caso il Centro per la giustizia riparativa del Comune di Milano a dover dare il via libera al programma, se ne individuerà uno adatto per il 30enne. Una mediazione a cui i familiari di Giulia non dovranno necessariamente prendere parte.

I PRECEDENTI

Diversi sono già i casi di ammissione alla giustizia riparativa come quello di Davide Fontana, bancario di 45 anni che uccise e fece a pezzi Carol Maltesi, o di Lorenzo D'Errico in carcere per aver ucciso a martellate il padre Carmine, solo per citarne alcuni. Certamente Impagnatiello dovrà fare i conti con le bugie che ha disseminato anche negli unici due verbali resi nelle indagini, tra cui quella di aver colpito la 29enne con solo «due-tre coltellate».



Giulia Tramontano, la ragazza uccisa da Alessandro Impagnatiello

«AVVELENÒ ANCHE IL FETO»

Quattro le aggravanti contestate nell'inchiesta dei carabinieri del Nucleo investigativo, dell'aggiunto Letizia Mannella e del pm Alessia Menegazzo, ossia premeditazione, crudeltà, futili motivi e rapporto di convivenza, tutte riconosciute dal gip. Come si legge negli atti, il 30enne avrebbe cercato on line «già a partire dal dicembre 2022» gli «effetti del veleno per topi sull'uomo» e avrebbe fatto «ingerire per alcuni mesi all'inconsapevole vittima del bromandiolone», «potente» topicida, «intensificandone la somministrazione a partire dal marzo», in un «quantitativo tale da raggiungere anche il feto». Prima che rientrasse Giulia, la sera del 27 maggio avrebbe cercato su internet «ceramica bruciata vasca da bagno». Nella vasca tentò di bruciare il corpo, dopo aver aggredito la donna alle spalle «al collo, al dorso e al viso con 37 coltellate, di cui almeno 9 sferrate quando la vittima era ancora viva». Impagnatiello è anche imputato per interruzione di gravidanza non consensuale, per la morte di Thiago, e per occultamento del cadavere. Provò a bruciarlo anche «nel proprio box» e lo nascose «avvolto in buste di plastica» in un «anfratto posto dietro» ad un box non lontano dalla casa, dove fu trovato dopo quattro giorni. Il 30enne aveva una doppia vita e avrebbe potuto uccidere anche l'altra donna con cui aveva contemporaneamente una relazione. La 23enne, però, dopo aver conosciuto proprio il 27 maggio Giulia con la quale era nato un legame di «solidarietà», quella sera non lo fece entrare in casa per «paura».

La difesa si sta muovendo per presentare un'istanza di perizia nel processo per valutare la capacità di intendere e volere del giovane al momento dei fatti. Una delle possibilità per l'imputato è anche quella di far acquisire tutti gli atti, rinunciando a sentire i testi in aula, in una sorta di abbreviato di fatto, per provare in tutti i modi ad evitare l'ergastolo. —

LA PROCURA DEI MINORI

Il fratello di Saman «Non è coinvolto e non va indagato»

Restituita la salma della ragazza si potrà celebrare il funerale e seppellirla a due anni e mezzo dal suo omicidio

BOLOGNA

Dopo una piccola maratona di tre udienze durante le quali è stato ascoltato a fondo, il fratello di Saman Abbas esce dall'aula della Corte di assise con due certezze. Primo, non sarà indagato per l'omicidio della sorella, come invece aveva ventilato un'ordinanza letta il 27 ottobre dalla Corte di assise di Reggio Emilia. Secondo, sarà lui a scegliere come e quando organizzare il funerale dopo il nulla osta concesso dai giudici, alla riconsegna della salma per la sepoltura. È l'unico parente che può farlo: i genitori sono imputati, il padre è in carcere, la madre latitante in Pakistan. Il Comune di Novellara, attraverso la sindaca Elena Carletti ha già assicurato che l'amministrazione affiancherà il giovane e si farà carico delle spese: «Valuteremo di indire il lutto cittadino», ha aggiunto Carletti, spiegando che nel prossimo consiglio comunale sarà data la cittadinanza onoraria a Saman, proprio nel periodo del 25 novembre, Giornata internazionale dedicata al contrasto della violenza sulle donne. E chissà che anche le esequie della 18enne non siano fissate in prossimità della simbolica ricorrenza. Intanto è stata la Procura per i minorenni di Bologna, che aveva ricevuto gli atti sul giovane, a chiudere gli accertamenti su di lui stabilendo che non va iscritto nel registro degli indagati. Dalla lettura delle carte dell'inchiesta, dagli interrogatori e della testimonianza in udienza a Reggio Emilia non emergono elementi per ipotizzare un suo coinvolgimento nell'assassinio e nella soppressione del cadavere di Saman. Nel valutare la posizione del 18enne, la pm minorile Caterina Sallusti ha segnalato anche che di un suo ipotetico coinvolgimento nessuno degli altri indagati ha mai fatto cenno, così come non è mai stata evidenziata una sua condivisione del progetto criminale. E le immagini delle telecamere dell'azienda agricola di Novellara non lo hanno mai ripreso in attività che possono essere collegate al delitto o allo scavo della buca. L'unica cosa accertata è come effettivamente abbia mostrato ai genitori le chat tra Saman e il fidanzato, da cui originò la lite decisiva. —

IL FEMMINICIDIO

Obeso fuori dal carcere Doveva scontare 30 anni



L'omicida Dimitri Fricano

LA STORIA

TORINO

Deve scontare una condanna a 30 anni di reclusione per l'omicidio della fidanzata ma ne passerà almeno uno fuori dal carcere, in regime di detenzione domiciliare, perché è un «grande obeso» e deve ricevere l'assistenza necessaria. La decisione è del tribunale di sorveglianza di Torino e riguarda Dimitri Fricano, 36 anni, di Biella, l'uomo che nell'estate del 2017, a Sassari, trafisse con 57 coltellate Erika Preti nel corso di una vacanza a San Teodoro (Sassari). Tre giorni fa, l'uomo ha lasciato il penitenziario torinese delle Vallette per andarsi a stabilire in una piccola frazione del Biellese, da dove non si potrà allontanare se non per andare dai medici e, in ogni caso, senza mai lasciare la provincia. Al momento dell'arresto Fricano era un marcantonio di 120 kg. Oggi è una specie di gigante di 200 kg che, per via del peso, non riesce a muoversi se non con le stampelle o la carrozzina. Un soggetto a «forte rischio cardiovascolare» tanto per la sua condizione di «grande obeso» quanto per il vizio del fumo: arriva a cento sigarette al giorno. In carcere, secondo i giudici, non può restare. Almeno per ora. «Non è in grado - scrivono - di assolvere autonomamente le proprie necessità quotidiane e ha bisogno di un'assistenza che non è possibile dispensare nell'istituto». —

RAPPORTO CRIMINALPOL

Minori, reati in crescita Attenzione web e social

Nessuna empatia con le vittime e l'utilizzo dei social per commettere azioni criminali e pericolose o per diffondere la cultura dell'illegalità. I dati che emergono dal rapporto della Polizia Criminale sui reati commessi dai minorenni in Italia dipingono un quadro preoccupante, fatto di un aumento dei crimini legati alla violenza e un vero boom dei delitti informatici, dalla diffusione di false identità alla pubblicazione e condivisione di foto e video sessualmente espliciti. Per questo - sottolinea il dossier - diventa sempre più fondamentale il ruolo di famiglia, scuola e istituzioni in quello che lo stesso vicecapo della Polizia e direttore della Criminalpol, Raffaele Grassi, definisce «un lavoro di squadra». «Forme di desensibilizzazione alla violenza in ragione dell'esposizione continua a immagini violente nei media o la spettacolarizzazione di comportamenti antisociali attraverso i social - suggerisce il rapporto - potrebbero ridurre la consapevolezza del disvalore sociale dei comportamenti violenti». —

LISTE D'ATTESA

Metà delle visite urgenti oltre il tempo massimo

La metà delle visite o degli esami diagnostici classificati come Urgenti, e dunque da erogare entro 72 ore dalla prescrizione del medico, vengono effettuate oltre il limite massimo. È uno dei dati emerso dalla ricerca «Monitoraggio ex-ante dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali - anno 2023» di Agenas insieme a Fondazione The Bridge. La ricerca non si riferisce all'intero territorio nazionale, ma considera i dati di prenotazione ai Cup di 6 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Marche) a cui si aggiungono alcune Asl del Veneto, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna, Campania e Calabria. Tiene inoltre in considerazione soltanto una settimana campione - quella dal 22 al 26 maggio 2023 - analizzando i dati relativi a 14 visite e 55 prestazioni di diagnostica. —

Liste d'attesa Lo sforamento dei tempi

La regione agli ultimi posti fra le sei monitorate da Agenas Ventidue giorni per una visita ortopedica contro i 10 previsti

Marco Ballico

Agenas parla di monitoraggio «sperimentale», ma per il Friuli Venezia Giulia i dati illustrati ieri dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali segnano una dolorosa conferma: quello delle liste d'attesa è un problema largamente irrisolto. Accade anche altrove, certo, ma il Fvg si piazza nelle ultime posizioni della classifica.

Qualche numero, innanzitutto. Per una visita cardiologica con priorità B (da garantire, secondo il Piano regionale di governo delle liste d'attesa, entro 10 giorni) si aspettano 13 giorni; in Abruzzo (Asl Aquila, Chieti) ne bastano 2, in Emilia Romagna, Campania (Asl Napoli 2 Nord, Salerno) e Veneto (Asl Dolomiti, Berica, Euganea) 5, in Toscana e Lazio (Asl Roma 1, Rieti) 6. Il Fvg è ultimo, come lo è sulle visite ortopediche coi suoi 22 giorni contro i 2 del Lazio, i 5 del Veneto, i 6 di Abruzzo, Campania e Sardegna (Asl Oristano). Va poco meglio sulla Tac, dove c'è un altro territorio che ha tempi di erogazioni più lunghi (41 giorni in Provincia di Trento, 14 in Fvg, ma tutte le altre Regioni sondate non superano i 10 giorni);e sull'ecografia addome (il Fvg è penultimo con 16 giorni).

Il focus approfondisce poi i tempi di risposta sulle priorità D (da erogare entro 30 giorni per le visite, 60 per gli accertamenti diagnostici) e il Fvg segna una mediana sulla visita cardiologica di 38 giorni, migliore solo di Trento (56) e Piemonte (57); e sulla visita ortopedica di 41 giorni (ultimo posto). Qualche luce sulle Tac (28 giorni: anche qui è l'ultimo posto, ma si sta ben sotto i 60 giorni) e sull'ecografia addome (30 giorni, in Piemonte se ne aspettano 117). La fotografia Agenas comunica più precisamente la mediana (significa che, ad esempio per la visita cardiologica con priorità B, metà dei cittadini deve attendere meno di 13 giorni e l'altra metà più di 13 dal momento della prenotazione), ma, sui numeri piccoli oggetto del dossier, parlare di giorni medi di attesa è semplificazione statistica che rispecchia abbastanza fedelmente la realtà. Nel report figura anche la percentuale di prenotazioni garantite, che vede anche in questo caso il Fvg piazzarsi in posizioni non brillanti. Nella ricerca - è una premessa importante - ci sono alcuni elementi di distorsione. Due in particolare: i giorni che intercorrono dalla data di prescrizione a quella di contatto col Cup per ricevere l'appuntamento, nonché le scelte da parte dell'utente: molti posticipano il controllo preferendo strutture alternative all'opzione fornita dal sistema. I numeri non sono dunque così facili da confrontare: non a caso Rosaria Iardino, presidente della Fondazione The Bridge che ha curato lo studio con Agenas, invoca regole univoche per la raccolta e il ministro Orazio Schillaci ammette: oggi «non c'è nessun sistema reale efficace di monitoraggio delle liste d'attesa».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

Il focus riguarda la garanzia della risposta alle prescrizioni di fascia più o meno urgente

Diagnostica strumentale nei primi 6 mesi giù dell'11,2% rispetto al 2022, il dato peggiore in Italia

La reazione della Regione? L'assessore Riccardo Riccardi rinvia il commento «a quando avrò approfondito l'indagine». Tra l'altro, il campione sotto esame è molto parziale. La sperimentazione attuata fra il 22 e il 26 maggio 2023 ha raccolto informazioni su 125mila prenotazioni di visite specialistiche e 146mila di esami di diagnostica strumentale, ma solo 6 Regioni su 21 (assieme al Fvg Emilia Romagna, Toscana, Marche, Provincia di Trento e Piemonte, tutti promossi per trasparenza) hanno fatto bene i compiti; altre 6 (Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania, Umbria e Sardegna) si son limitate a fornire i tempi di attesa di poche strutture. Si contano così 9 Regioni che non rendono noti i tempi d'attesa in sanità tra chi ha ignorato la richiesta dell'Agenzia (Valle d'Aosta, Bolzano, Molise e Puglia), chi non è stato in grado di mettere insieme i dati (Liguria, Lombardia, Basilicata e Sicilia) e chi ha fatto un lavoro non sufficiente per essere pubblicato (Calabria). In sostanza, il Fvg è tra gli ultimi della classe, ma nella classe non mancano gli assenti.

Agenas peraltro mette tutte le Regioni a confronto su visite ed esami nel primo semestre 2023 rispetto a un anno fa e al 2019. Anche in questo caso la nostra Regione non brilla, nel contesto di un trend generale in miglioramento sul 2022 ma non sul periodo pre Covid. Nelle prime visite il Fvg segna il -12,3% sul 2022 (peggio fa solo la Basilicata) e il -28,2% sul 2019; nelle visite di controllo -0,9% sul 2019 e -10,3% sul 2019; nella diagnostica strumentale -11,2% (ultimo posto in Italia) sul 2022 e -21,4% sul 2019. —

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Rispetto della garanzia dei tempi di attesa in Friuli Venezia Giulia (fra parentesi la media italiana)

Tipo prestazione	priorità B - entro 10 giorni: % prenotazioni garantite	Mediana giorni
Visita cardiologia	**25,7%** (83,6%)	**13**
Visita ortopedica	**41,4%** (74%)	**22**
Tac	**34,8%** (78,6%)	**14**
Ecografia addome	**33,2%** (78,4%)	**16**

Tipo prestazione	priorità D - entro 30 giorni: % prenotazioni garantite	Mediana giorni
Visita cardiologia	**35,5%** (79,2%)	**38**
Visita ortopedica	**47,9%** (77,8%)	**41**
Tac	**67%** (89,4%)	**28**
Ecografia addome	**69,6%** (83,7%)	**30**

Erogazione delle prestazioni - prime visite 1° sem. 2023/1° sem. 2022

Molise	+22,2%
Veneto	+18,0%
Puglia	+11,3%
Calabria	+10,6%
Sicilia	+10,0%
Piemonte	+8,5%
Lombardia	+7,8%
PA Trento	+7,5%
Liguria	+5,4%
Abruzzo	+5,4%
Umbria	+4,8%
Toscana	+4,3%
Campania	+4,2%
Valle d'Aosta	+3,9%
Emilia-Romagna	+3,6%
Lazio	+3,6%
Marche	-5,6%
Sardegna	-7,0%
PA Bolzano	-9,7%
Friuli Venezia Giulia	-12,3%
Basilicata	-19,0%

Erogazione delle prestazioni - prime visite 1° sem. 2023/1° sem. 2019

Lombardia	-1,8%
Emilia-Romagna	-2,7%
PA Trento	-2,8%
Toscana	-3,4%
Lazio	-4,3%
Puglia	-7,0%
Veneto	-8,2%
Sicilia	-9,7%
Piemonte	-11,6%
Liguria	-12,3%
Abruzzo	-16,2%
Campania	-16,3%
Umbria	-19,1%
Basilicata	-24,1%
Marche	-24,5%
Friuli Venezia Giulia	-28,2%
Valle d'Aosta	-28,3%
Calabria	-28,5%
Molise	-29,4%
Sardegna	-36,3%
PA Bolzano	-54,4%

Fonte: Agenas

Opposizione all'attacco: «Situazione preoccupante»

«Ora serve un investimento serio su strutture pubbliche e personale»

LE VOCI

L'attacco più duro è del Pd. «Il monitoraggio di Agenas – afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni – è un clamoroso schiaffo alla gestione della salute da parte di Riccardi. La situazione in cui versa il Fvg è pessima, tra gli ultimi in Italia, e decreta il fallimento della politica sanitaria della giunta Fedriga». Nessuno sconto, nonostante i limiti di una ricerca che non comprende tutte le Regioni e che svela pure l'incapacità delle amministrazioni locali di comunicare dati omogenei. Conficoni approfitta dell'occasione per citare anche altri numeri (relativi al 2022) pubblicati sul sito di Agenas e che «descrivono una situazione preoccupante anche su interventi delicati in campo oncologico e cardiologico: il Fvg risulta essere indietro, tra i peggiori, sull'angioplastica coronarica, mentre sul tumore al colon e gli interventi in classe A da eseguire entro 30 giorni siamo fanalini di coda, così come sugli interventi per il tumore alla prostata. E ancora, nell'area cardiovascolare il Fvg è terzo come variazione negativa». Ricordati anche «i dati riguardanti la mobilità sanitaria extraregionale e le 1.530 dimissioni volontarie dei dipendenti del servizio sanitario pubblico tra il 2020 e il 2022, indotte da una politica che non li valorizza, ma ne favorisce la fuga verso il privato», l'esponente dem conclude: «Ci sono tutti gli elementi per dire che la cura di Riccardi, per guarire il sistema salute, non sta funzionando».

A intervenire è anche Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto-Civica Fvg: «La situazione non sta migliorando ed evidentemente siamo messi peggio di altri. Serve un'azione urgente e rapida, che deve partire da un investimento serio sulle strutture pubbliche e sulla valorizzazione del personale. La risposta non può essere solo l'aumento delle risorse per le prestazioni fornite dal privato accreditato, bisogna agire subito sull'intero sistema, lavorando sull'appropriatezza della domanda e l'adeguatezza della risposta».



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO DEL PATTO-CIVICA FVG NELL'AULA DI PIAZZA OBERDAN

Conficoni (Pd): «Fallimento della giunta Fedriga». Moretuzzo (Patto): «Agire sul sistema»

La consigliera 5 Stelle Rosaria Capozzi osserva infine che «nonostante un incremento di fondi, restano prioritarie l'emergenza personale, la gestione e l'erogazione dei servizi. Occorre intervenire al più presto, nonostante i continui proclami di Riccardi e Fedriga sui livelli dell'offerta. Il caso Asugi di Gorizia ne è un esempio, se pure un prefetto è intervenuto per sollecitare interventi risolutivi». —

M.B.

Beni culturali

Stanziati per la fase iniziale oltre 500 mila euro: l'immobile diventerà polo culturale e turistico. Spazio ad arte e produzioni locali

Al via a Isola il restauro del palazzo del podestà Enogastronomia e mostre nell'edificio veneziano

L'INIZIATIVA

Alessandra Argenti

Lo storico palazzo comunale di Isola, costruito dai veneziani nel Medioevo, viene ora ristrutturato per volontà del Comune, che vuole valorizzare l'identità del territorio. L'edificio, che ospitava gli uffici del podestà isolano, oggi è vuoto e in attesa del restauro che verrà realizzato grazie a un finanziamento di 610 mila euro. L'obiettivo è adibire questi spazi architettonici situati in pieno centro storico alla promozione turistica e gastronomica del territorio, da poter attuare durante tutto l'anno. Le produzioni locali, a partire da vino e olio, verranno qui esposte e raccontate. In questo modo si pensa di ampliare l'offerta turistica, predisponendo delle attività multimediali che possano catturare l'attenzione dei visitatori con la presentazione di alcuni momenti storici dell'epoca della Serenissima. L'idea è quella di coinvolgere i turisti in un percorso interattivo attraverso il quale svelare la vita quotidiana del podestà isolano, nell'ambito di questa complessa struttura architettonica, che si collega direttamente alla Chiesa di Santa Maria d'Alieto.

«L'edificio comunale qui a Isola testimonia la nostra cultura», dice l'architetto Agnese Babic, vicesindaco del Comune isolano, evidenziando che «è una struttura medievale che si trova nel nucleo storico cittadino, dove è ben visibile il connubio con l'adiacente edificio sacro. Sono stati attuati nel tempo vari rifacimenti, modifiche a quella che in origine era stata definita come la casa del podestà, che viene menzionata negli statuti comunali del 1360».

La struttura attuale del palazzo è barocca: dal punto di vista architettonico ha un impianto semplice, con il leone di San Marco a testimonianza del profondo legame della cittadina con la Repubblica di Venezia. L'architetto Babic conferma che «ora dobbiamo fare innanzitutto il risanamento statico della struttura: i finanziamenti sono garantiti da fondi statali pari a 350 mila euro, ottenuti attraverso l'adesione al bando di concorso del ministero sloveno per l'Economia, il turismo, lo sport nell'ambito del piano di sostegno all'avvio di infrastrutture turistiche di carattere pubblico. Il Comune di Isola garantirà la cifra di 150 mila euro tratti dal bilancio biennale 2024-2025».



IL PALAZZO
L'EDIFICIO SI TROVA NEL CENTRO STORICO DI ISOLA

Previste anche attività multimediali che racconteranno la storia della Serenissima

Una volta completata questa prima fase dei lavori di ristrutturazione, si potrà pensare ai progetti che arricchiranno l'edificio storico, dove negli spazi al piano terra dovrebbero trovare posto opere come quelle dell'insigne cartografo isolano Pietro Coppo, così come pure gli Statuti comunali a testimonianza del vivere civile della cittadina. Ci saranno spazi per il pubblico, da adibire a mostre d'arte, sia permanenti sia tematiche, e troveranno la dovuta valorizzazione le collezioni comunali. L'intero primo piano verrà adibito a esigenze di rappresentanza, con una sala matrimoni.

L'obiettivo dell'operazione come si accennava è quello di attirare quanti più viaggiatori in questa località in riva al mare, che è sempre stata contraddistinta dalle attività legate alla pesca. In questi spazi, una volta sistemati, verranno proposti dei percorsi enogastronomici di qualità, in un contesto adeguato volto alla promozione dell'arte, come pure degli artisti locali. Sono previste anche delle visite guidate tematiche che riguarderanno sia il settore agricolo sia quello della pesca, oltre ai percorsi di carattere più propriamente culturale. —













@Utopia Quotidiana

NEWS





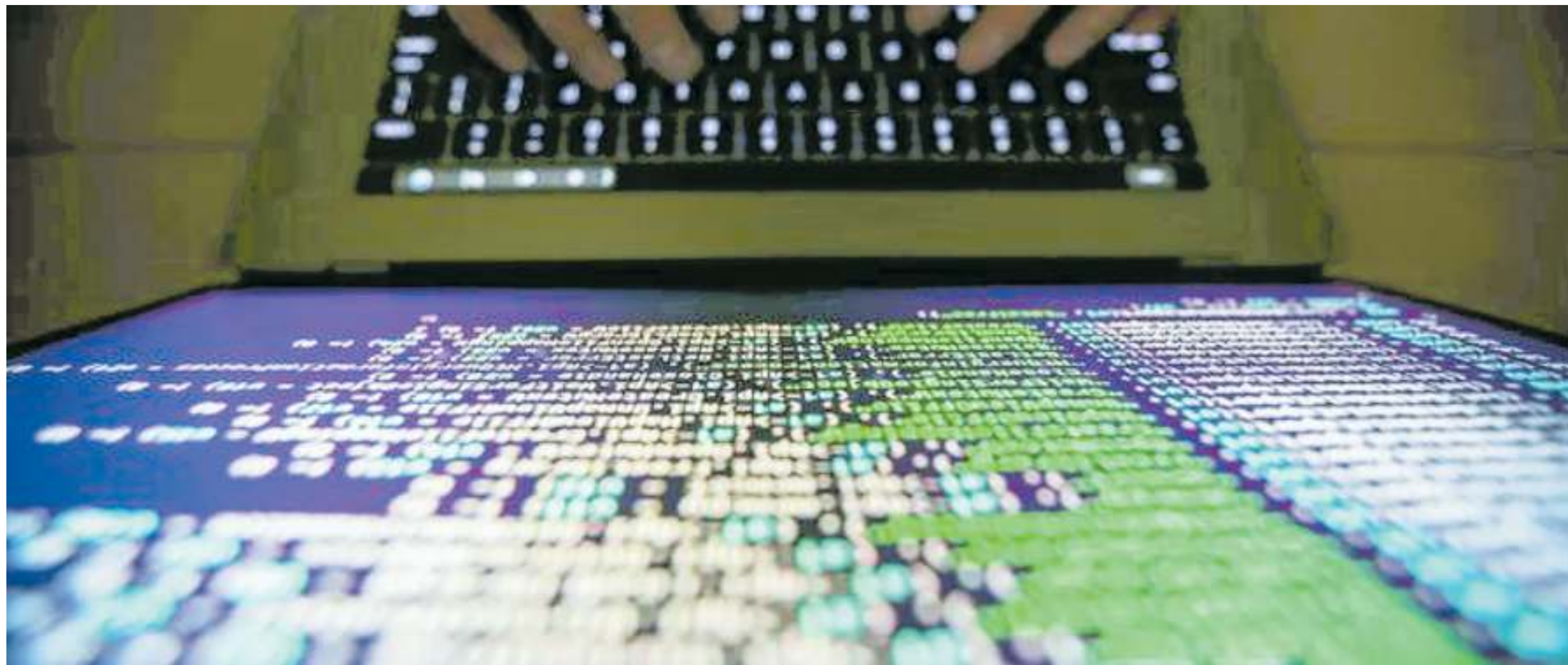








https://t.me
/ufficializzalafine



Un'inchiesta accende un faro sui prodotti sotto sanzione occidentale inviati in Russia a partire dal 2022 da alcune imprese

Boom di cifre, sulla Serbia l'ombra dell'export sospetto verso Mosca

FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Inizialmente voci diffuse, poi le prime conferme a cui ne seguono altre, sempre più autorevoli. Che corroborano lo scenario di un Paese balcanico - la Serbia, che aspira all'ingresso nella Ue - che oltre a essersi rifiutato di imporre sanzioni contro la Russia sarebbe diventato una "piattaforma" per aggirarle, rifornendo Mosca anche di beni utili allo sforzo bellico.

È quanto ha sostenuto un'inchiesta di Radio Slobodna Evropa (Rse), che analizzando i database sul commercio estero e sulle esportazioni ha rilevato che una serie di aziende con sede in Serbia hanno inviato in Russia, a partire dal febbraio del 2022, prodotti sotto sanzioni occidentali per un valore di almeno 70 milioni di dollari. E non si tratta di prodotti di uso comune, ma di equipaggiamenti classificati come «alta priorità» in merito alle sanzioni sia da Bruxelles sia da Washington, proprio perché utilizzabili anche per fini militari. Si tratta di tecnologia cosiddetta "dual use", ossia dal possibile doppio uso, sia per attività economiche civili sia belliche.



L'EXPORT VERSO MOSCA
IL CREMLINO. SOPRA, UN PC: LA TECNOLOGIA FRA I SETTORI DELL'EXPORT

Il Dipartimento di Stato Usa si è mosso contro un'azienda accusata di fare da intermediaria

Nella lista delle imprese sospette redatta da Rse se ne trova una specializzata negli anni passati in componentistica per auto e trattori, ma che dal 2022 avrebbe registrato un vero boom nell'export, verso Mosca, riciclandosi nel settore della tecnologia, in particolare microchip, processori e cavi digitali, un business che ha portato all'esplosione dei profitti dell'azienda l'anno scorso. Peccato, ha ricordato Radio Europa Libera, che i prodotti in questione siano tutti sottoposti a sanzioni occidentali, perché utilizzati e utilizzabili anche in armamenti usati contro l'Ucraina dall'esercito russo.

A rendere ancora più pesante il quadro, il fatto che i compratori russi dei prodotti dell'azienda serba siano imprese come quella che, colpita da misure punitive Usa, avrebbe comunque ricevuto via Serbia anche merce «made in Occidente». Rse ha individuato almeno un'altra società serba che solo dall'ottobre 2022 al luglio di quest'anno ha esportato in Russia prodotti ad alta tecnologia nel mirino di Ue e Usa per un valore di 18 milioni di dollari.

E sarebbe solo la punta di un iceberg. Già nei mesi scorsi era emersa un'altra misteriosa azienda serba che avrebbe esportato materiali vietati da Ue e Usa in Russia invece che frutta e verdura, mentre a giugno il Dipartimento di Stato americano si era mosso sanzionando un'altra ditta con sede a Belgrado, accusata di fungere da intermediaria nelle complesse triangolazioni praticate per far arrivare materiali hi-tech occidentali in Russia.

L'iceberg potrebbe essere ben più imponente di quanto si immagini, anche per la forte presenza di russi in Serbia. Secondo uno degli studi più approfonditi sul tema, «Cash is King», del Center for the Study of Democracy (Csd), sono più di 5mila le imprese registrate da cittadini russi in Serbia che offrono «terreno fertile» non solo per «riciclaggio di denaro», ma anche per «aggirare le sanzioni» internazionali contro Mosca. Non ci sarebbe però solo la Serbia fra i possibili buchi neri. Secondo lo studio l'Ue avrebbe individuato in «Emirati Arabi, Turchia, Armenia, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan» e «i Balcani» le rotte «per aggirare» le sanzioni.

Di certo le nuove rivelazioni metteranno in difficoltà soprattutto Belgrado. In particolare dopo che l'Ue, nell'ultimo rapporto sull'allargamento, ha ricordato alla Serbia la sua promessa di «adottare azioni concrete per evitare la possibilità che le misure restrittive Ue» contro Mosca «vengano aggirate via territorio serbo da entità registrate» nel Paese balcanico. —

LO STALLO NEL DIALOGO

Comunità in Kosovo Belgrado mira a pieni poteri

BELGRADO

La Comunità delle municipalità a maggioranza serba in Kosovo non potrà essere una sorta di organizzazione non governativa, alla quale i rappresentanti di talune ambasciate occidentali a Pristina sembrano volerla accostare. A sottolinearlo Petar Petković, direttore dell'Ufficio governativo serbo in Kosovo e capo negoziatore nel dialogo facilitato dalla Ue. Petković ha ribadito la posizione di Belgrado secondo cui la Comunità (che Pristina definisce Associazione) dovrà essere proprio quella delineata dall'accordo dell'aprile 2013, un organismo destinato a garantire i diritti dei serbi del Kosovo, con competenze esecutive in campo politico, economico, sociale, culturale, della sicurezza. Tale Comunità rappresenta «l'unico meccanismo a garanzia della sopravvivenza della popolazione serba in Kosovo», mentre da oltre dieci anni la dirigenza kosovara continua a rifiutarsi di applicare quell'accordo. L'intervento di Petković è seguito alle affermazioni dell'ambasciatore Usa a Pristina Jeffrey Hovenier, secondo cui la nuova bozza di statuto della Comunità dei serbi messa a punto da Ue e Usa dovrà essere in linea con la costituzione del Kosovo, con le delibere della Corte costituzionale kosovara e non dovrà prevedere poteri esecutivi per i serbi locali. Il progetto messo sul tavolo da Ue e Usa, ha detto, sembra soddisfare questi criteri. Cosa questa che Belgrado non pare voler accettare, ritenendo che così la Comunità dei serbi verrebbe ridotta a niente più di una ong sotto il pieno controllo di Pristina. Petković guiderà la delegazione serba al round negoziale con Pristina il 16 novembre a Bruxelles. —

MA RESTANO NUMEROSE LE DIFFICOLTÀ OPERATIVE

Nuove rotte per le merci ucraine sui binari fra Ungheria e Croazia

Mauro Manzin

All'inizio dell'anno la Commissione Europea e gli Stati Uniti d'America, insieme alle autorità ucraine, hanno avviato un progetto per aprire nuove rotte di esportazione delle merci ucraine verso l'Europa occidentale. Innanzitutto i cereali. Attualmente la maggior parte delle merci ucraine viene esportata verso l'Occidente attraverso i porti del Mar Nero e del Danubio. Tuttavia, a causa degli eventi bellici, è stata lanciata l'idea di modernizzare l'infrastruttura ferroviaria ucraina e di formare nuovi corridoi ferroviari verso l'Europa occidentale, compreso il Nordest italiano.

Ma il progetto Ue-Usa porterà giovamento anche a quello che dovrà essere il collegamento ferroviario tra Ungheria e Croazia destinato ad avere come terminale il porto di Fiume. Un corridoio dalla città di confine di Chop, sul "triplo" limes tra Ucraina, Ungheria e Slovacchia arriverebbe a Košice in Slovacchia, da dove i treni con merci ucraine potrebbero andare nella Repubblica Ceca e poi in Austria. Il secondo ramo, più a sud, andrebbe in Ungheria e appunto in Croazia, e lungo la ferrovia di pianura fino al porto di Fiume. Il piano della Commissione Europea e degli Usa è di ripristinare queste ferrovie entro il 2030. Sulla strada meridionale verso la Croazia sono problematici 44 chilometri di traccia che attraversano l'Ungheria, da Zalaegerszeg a Nagykanizsa. Quella parte della ferrovia non è elettrificata e ha una capacità di carico troppo ridotta.

Croazia e Ungheria, come scrive il quotidiano di Zagabria Jutarnji List, si sono accordate sulla ricostruzione di quella parte della ferrovia, e la Commissione Europea guidata da Ursula von der Leyen ha accettato di finanziarne l'elettrificazione e l'aumento della capacità di carico a 22,5 tonnellate per asse con 330 milioni di euro. Gli ungheresi hanno già preparato il progetto, ma devono ancora proporlo per l'inclusione nel nuovo piano operativo, che è in ritardo di un anno e mezzo. Tuttavia, le stime odierne indicano che il rinnovamento di quella ferrovia potrebbe essere completato nel 2027. Ma il grosso problema tra Ungheria e Croazia è proprio quest'ultima. Gran parte di quella ferrovia non è ancora in costruzione e per alcune tratte sono ancora in preparazione progetti e studi di impatto ambientale. Si prevede che la ferrovia Dugo Selo-Križevci-Koprivnica-Botovo sarà completata nel 2025, quella da Leskovac a Karlovac nel 2027. Un anno dopo dovrebbe essere completata la tratta Škrljevo-Jurdana, e nel 2030 la tratta più difficile il tratto da Karlovac a Oštari. Su questo tracciato occorrerà costruire un tunnel da 14 km e due tunnel da 9 km ciascuno. L'ultimo tratto sarà il tratto Oštarija-Škrljevo nel 2032. —



URSULA VON DER LEYEN
METTE SUL PIATTO 330 MILIONI DI EURO PER ELETTRIFICARE LA LINEA VERSO SUD

SCIENZE

Medicina





ANNO ACCADEMICO

La cerimonia d'inaugurazione

La cerimonia di inaugurazione del 45° anno accademico della Sissa, tenutasi ieri in via Bonomea. A sinistra Andrea Romanino, in alto e a destra la platea. Foto Lasorte



Vendruscolo (Sissa): «Un passo decisivo per poter curare anche l'Alzheimer»

Il docente di biofisica: «Sono stati individuati due farmaci Sono però anticorpi monoclonali, non vanno bene per tutti»

Giulia Basso

È la causa più comune di demenza e colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, con un costo economico pari a circa l'1% del Pil mondiale e un enorme onere per i nostri sistemi sanitari. Ma se finora fa l'Alzheimer era una malattia incurabile, negli ultimi due anni lo scenario è cambiato radicalmente, tanto che negli Stati Uniti sono stati approvati i primi due farmaci in grado di rallentare il decorso della malattia. «E questo è solo l'inizio. I progressi in ambito terapeutico stanno subendo una fortissima accelerazione grazie a tre fattori: l'intelligenza artificiale, che ha velocizzato e reso più economico il processo di drug discovery; le collaborazioni tra ricerca accademica e industria, che hanno permesso di compiere passi fondamentali per la comprensione dei meccanismi della malattia e traslarli in programmi industriali di ricerca di nuovi farmaci; e la formazione di team sempre più multidisciplinari che lavorano in questo settore», spiega Michele Vendruscolo, professore di Biofisica e condirettore del Centre for Misfolding Diseases dell'Università di Cambridge. Laureato in Fisica all'Università di Trieste e alumno Sissa, è stato il protagonista della lectio magistralis "Verso una cura per il morbo di Alzheimer", che ha inaugurato ieri, l'anno accademico della Scuola internazionale di studi superiori avanzati. La linea di ricerca portata avanti da Vendruscolo mira a svelare le basi molecolari dei disturbi neurodegenerativi, aprendo nuove strade per la scoperta di farmaci preventivi o terapeutici per malattie come l'Alzheimer e il Parkinson. Grazie ai progressi compiuti dalla ricerca, dice Vendruscolo, ora c'è una speranza concreta per i malati di Alzheimer e per le loro famiglie.

Professore, cos'è cambiato sul fronte della ricerca in questi ultimi anni?

«Per circa 30 anni tutti i trial clinici per individuare delle cure efficaci per l'Alzheimer sono falliti. Fino a poco tempo fa si erano disponibili soltanto delle terapie che diminuiscono i sintomi, ma non modificano i processi neurodegenerativi. Ma due anni fa, negli Stati Uniti, l'Fda ha approvato due farmaci che riescono a rallentare il decorso della malattia. Non sono ancora stati approvati dall'Agenzia europea del farmaco, ma probabilmente è solo questione di tempo. E intanto anche sul fronte della ricerca i progressi sono all'ordine del giorno».



MICHELE VENDRUSCOLO
LAUREATO ALL'ATENEO TRIESTINO
ORA ALL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE

«Per 30 anni tutti i trial clinici per individuare delle cure efficaci sono falliti. Avevamo terapie che solo rallentavano questa malattia»

Perché l'Alzheimer è una malattia così difficile da curare?

«È estremamente complessa, associata a un gran numero di disfunzioni differenti. Esistono molte teorie su come curare questa malattia, ma finora nessuna aveva avuto successo clinico. I due farmaci approvati vanno ad agire riducendo le placche amiloidi. Per quanto queste placche fossero state osservate già nei primi anni del Novecento dal dottor Alzheimer, solo di recente abbiamo potuto annoverarle definitivamente tra le cause della malattia. Ma c'è un problema: questi due farmaci sono anticorpi monoclonali, con effetti collaterali importanti e che difficilmente potranno essere usati per milioni di pazienti».

Qual è la via di fuga?

«Mettere a punto dei medicinali che agiscano allo stesso modo ma non siano anticorpi monoclonali. Noi stiamo lavorando su piccole molecole terapeutiche che hanno il medesimo target e meccanismo d'azione, ma dovrebbero agire in modo più efficace e sicuro. E al contempo portiamo avanti, in collaborazione con il mondo industriale, la ricerca su altri bersagli su cui agire».

Come impiegate l'intelligenza artificiale per le vostre ricerche?

«Usiamo tecniche di Ai per scovare queste piccole molecole terapeutiche. La drug discovery tipicamente è fatta prendendo librerie di milioni di molecole e poi testandole in laboratorio. Ma si tratta di un processo molto lungo e costoso. Ora lo screening si può fare al computer molto velocemente e con costi molto più bassi, con un'accuratezza comparabile al livello sperimentale: ciò ha cambiato radicalmente il processo di ricerca di nuovi farmaci». —

Oltre il giardino

Claudia (Infn) va alla ricerca di tracce di materia oscura

Mary B. Tolusso

Claudia Merlassino è nata a Genova ed è cresciuta a Milano: «Mi sono laureata in Fisica a Milano e poi mi sono trasferita in Svizzera per il dottorato in Fisica delle particelle. In realtà negli ultimi anni ho vissuto tra la Svizzera e l'Inghilterra e da luglio mi sono trasferita a Trieste all'Infn». E Trieste le piace: «Per ora mi trovo molto bene. Naturalmente essendomi trasferita d'estate ho visto il meglio di Trieste, quella da cartolina turistica. Ora mi sto abituando a una quotidianità più normale. Detto ciò mi piace tantissimo, sia perché è un luogo urbano sia perché c'è questa straordinaria possibilità di raggiungere in breve tempo vere oasi verdi. Inoltre devo aggiungere un altro particolare. Trieste mi ricorda Genova, ha lo stesso odore ovvero quel misto tra mare e città che si può annusare ovunque».

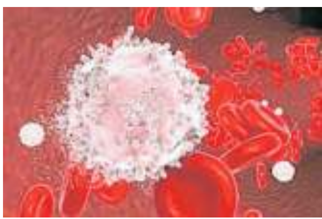
La sua passione per la scienza c'è sempre stata. Ha amato la matematica fin dalle scuole elementari: «Grazie a una bravissima maestra» dice «ma in seguito amavo anche poter descrivere la natura con un linguaggio semplice come appunto la matematica. Quindi ho iniziato ad appassionarmi alla Fisica al liceo, allora ovviamente non sa-



SCIENZA IN PILLOLE

Leucemia, cellule-killer

Le cellule Car-Nk sono una delle nuove armi nella lotta ai tumori. Hanno una particolarità rispetto alle altre: possono venire da donatori e non solo dai pazienti stessi.



Spazzatura spaziale

Mentre bruciano rientrando in atmosfera, i detriti spaziali rilasciano vapori metallici inquinanti. E andrà sempre peggio: con quali conseguenze per la Terra?



Dinosauri e polveri sottili

Un'analisi geologica rivela il ruolo decisivo per l'estinzione dei dinosauri svolto dalle polveri sottili dopo l'impatto con l'asteroide di Chicxulub.



Al Microscopio

Dagli stimoli elettrici alle cellule staminali La nobile gara che mira a battere il Parkinson

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

È in corso una nobile gara tra farmaci, terapia genica, cellule staminali e stimolazione elettrica per curare, o almeno alleviare i sintomi, del morbo di Parkinson. L'ultimo match di questa gara vede protagonista la stimolazione elettrica. È un singolo paziente quello finora trattato, Marc Gauthier, architetto ed ex sindaco di una cittadina vicino a Bordeaux, sofferente a causa del Parkinson da oltre 30 anni. Le sue foto sono finite sui giornali, e lo mostrano camminare sciolto intorno al Castello di Chillon, sulle colline intorno al Lago di Ginevra. A Gauthier è stato impiantato, primo al mondo, uno stimolatore elettrico epidurale a livello della colonna spinale, con lo scopo di consentirgli di camminare in maniera fluida e evitargli di bloccarsi nel movimento. La tecnologia è stata sviluppata da Gregoire Courtine allo Swiss Federal Institute of Technology di Losanna (EPFL). I risultati sono stati pubblicati questa settimana su Nature Medicine.

Il morbo di Parkinson è molto frequente, dal momento che colpisce l'1-3% delle persone con più di 65 anni, secondo quindi soltanto alle demenze in termini di prevalenza. Sappiamo molto di come questa malattia si manifesta. È dovuta alla perdita progressiva dei neuroni in una specifica regione del cervello, dentro la sostanza nigra, una regione che riveste un ruolo fondamentale nel controllo del movimento. I neuroni in questa regione usano, come trasmettitore chimico, la dopamina, una piccola molecola che viene secreta e si lega ai recettori presenti sulla superficie di altri neuroni bersaglio. I sintomi della malattia cominciano a manifestarsi quando già molti dei neuroni che usano la dopamina sono andati perduti. Questi sintomi consistono essenzialmente in una triade: tremore a riposo, che si riduce quando il movimento diventa volontario; rigidità muscolare, che determina anche un'espressione amimica della faccia; e difficoltà a iniziare e arrestare i movimenti, associati a una generale lentezza. Diversi dei pazienti vanno anche incontro a depressione e altri disturbi neuropsichiatrici, visto che neuroni che usano la dopamina come trasmettitore muoiono anche in altre regioni del cervello.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E LONDRA

La terapia farmacologica è quella con L-DOPA, che viene trasformata in dopamina e aiuta a ridurre la rigidità e i sintomi motori. Ma dopo 5-10 anni di terapia con L-DOPA i pazienti diventano meno tolleranti e la malattia diventa più complicata da controllare.

Nei pazienti con malattia avanzata un'opzione è la stimolazione cerebrale profonda, in cui un elettrodo viene impiantato chirurgicamente nel cervello per stimolare elettricamente la regione bersaglio dei neuroni andati perduti. L'elettrodo è posizionato usando la risonanza magnetica ed è collegato con un cavo a uno stimolatore elettrico a batteria, una specie di pacemaker impiantato sotto la pelle vicino alla clavicola. L'intervento fatto adesso in Svizzera si basa invece sull'impianto di uno strumento a livello del midollo spinale in posizione lombo-sacrale (nella parte bassa della schiena), in modo da ripristinare i segnali elettrici che dal cervello scendono lungo la colonna spinale per arrivare ai muscoli. La medesima tecnica è stata anche usata per consentire alle persone paralizzate a causa di un trauma alla colonna vertebrale di restare in piedi senza aiuto e anche di camminare per corte distanze. Gauthier, che era stato anche trattato con la stimolazione cerebrale profonda in passato, in una conferenza stampa ha dichiarato che ora si muove in maniera fluida, mentre prima cadeva 5 o 6 volte al giorno, e gli era impossibile entrare in un negozio perché il suo movimento si bloccava in ambienti simili.

Più indietro nella gara per il Parkinson è invece la terapia genica. Qui sono diversi gli approcci che vengono tentati, basati sull'iniezione, nelle medesime regioni del cervello, di vettori virali che aumentano la produzione di dopamina o contrastano la perdita dei neuroni. Le prime sperimentazioni erano iniziate con molto entusiasmo più di 20 anni fa, vista l'efficacia osservata nelle scimmie. Ma i risultati clinici finora sui pazienti sono stati meno incoraggianti di quanto inizialmente anticipato.

Nessuno di questi approcci, peraltro, riesce a ripristinare i neuroni andati perduti. È per questo motivo che c'è grande attenzione per le sperimentazioni basate sull'utilizzo delle cellule staminali. Sono già disponibili metodi molto efficaci per moltiplicare in laboratorio le cellule staminali e farle diventare neuroni che producono dopamina. Questi, quindi, vengono iniettati nel cervello per rimpiazzare quelli che sono andati perduti. In agosto di quest'anno la biotech BlueRock Therapeutics, ora acquistata dalla Bayer, ha presentati i risultati di una prima sperimentazione clinica nell'uomo, che ha mostrato come il trattamento sia sicuro e potenzialmente efficace. Stiamo a vedere allora chi vincerà questa nobile gara per offrire una terapia efficace per i tanti pazienti con questa malattia, ma c'è di che essere fiduciosi. —

---

pevo ancora nulla della Fisica delle particelle». Oggi invece è quello il suo campo di ricerca. Più precisamente Claudia si occupa di "materia oscura": «L'idea che abbiamo dalle osservazioni telescopiche dell'universo è che ci sia un particolare tipo di materia che non emette luce ma è molto pesante. Il nostro obiettivo è quello di ricreare tutto ciò in laboratorio per esaminarlo». Sulla questione Merlassino collabora anche con il Cern di Ginevra: «Dove c'è un grandissimo acceleratore in cui scontriamo protoni. Nello specifico io cerco nei prodotti di decadimento di questi scontri di protoni, delle tracce che ci possano portare a pensare di aver prodotto materia oscura». L'aspettativa delle ricerche è la conferma che la materia oscura occupi circa il 30% dell'universo: «Comprendere questo meccanismo comporta anche il capire come funziona tutto l'universo».

Tra gli interessi della scienziata c'è la montagna: «Dopo aver vissuto molti anni in Svizzera, amo molto fare passeggiate, sia d'estate ma anche d'inverno con la neve ad alta quota. Mi piace arrampicare, mi sono già cimentata sulle pareti del Carso». Tra gli interessi c'è anche la lettura: «Ho sempre letto molto, mi piacciono i romanzi, anche perché stando tutto il giorno a leggere, esaminare e studiare articoli scientifici, per rilassarmi mi piace perdermi nelle storie». —

CLAUDIA MERLASSINO
LAUREATA IN FISICA
LAVORA ALL'INFN

La passione per la scienza c'è sempre stata. Ha amato la matematica fin dalle elementari: «Grazie a una brava maestra»

«Avendo vissuto in Svizzerao amo far passeggiate sulla neve ad alta quota, mi piace arrampicare e leggo molti romanzi»

ECONOMIA

L'intervista

Il presidente del gruppo svela le strategie della multiutility
Dalle fonti energetiche alternative alla elettrificazione del porto

Fabbri: Hera investe un miliardo a Nord Est A Trieste nel 2026 il polo dell'idrogeno

PIERCARLO FIUMANÒ

Cristian Fabbri da aprile è presidente esecutivo del gruppo Hera, la multiutility emiliano romagnola che controlla AcegasApsAmga, dopo il lungo regno durato vent'anni di Tomaso Tommasi di Vignano. Il top manager, che ieri ha partecipato a Trieste alla consegna dei diplomi ai partecipanti al corso di Business administration della Mib School of Management, fa il punto sull'ingente piano di investimenti per quasi un miliardo a Nord Est. A Trieste, in particolare, nel 2026 partirà il nuovo impianto per la produzione di «quasi 400 tonnellate di idrogeno l'anno». Inoltre su 200 milioni di fondi del Pnrr per la transizione energetica, una sessantina saranno spesi a Nord Est. Fra i progetti anche l'elettrificazione delle banchine del porto di Trieste.

I riflessi della guerra e crisi geopolitica: rischi di crisi energetica?

«Non vedo ripercussioni concrete sulla produzione di gas e petrolio dello scenario di guerra in Medio Oriente. Gli stoccaggi del gas in Italia e in Europa sono pieni al 99% con un prezzo all'ingrosso che resta stabile sui 47 euro al megawattora. Non prevediamo un inverno difficile».

A Trieste siete partner della North Adriatic Hydrogen Valley per la realizzazione di un'impianto per la produzione di idrogeno. A che punto è il progetto?

«È un piano ambizioso che comprende 17 progetti pilota da sviluppare nei paesi partner (Italia, Slovenia e Croazia). Vogliamo coprire l'intera catena del valore dell'idrogeno da fonti rinnovabili: dalla produzione, attraverso lo stoccaggio e la distribuzione, fino al suo utilizzo finale. A Trieste produrremo quasi 400 tonnellate di idrogeno verde all'anno per il trasporto pubblico locale, il comparto industriale e per i servizi portuali. Prevediamo di partire nel 2026».

Quali sono i progetti di Hera finanziati dal Pnrr a Nord Est?

«Nel piano industriale al 2026 ci sono investimenti per 990 milioni nel Nord Est. Attualmente i fondi Pnrr per investimenti green e transizione ecologica, assegnati a nostri progetti tra diretti e indiretti, ammontano a oltre 200 milioni, di cui oltre 60 a Nord Est. In particolare a Trieste oltre 18 milioni sono stati assegnati al progetto Smart Grid presentato da AcegasApsAmga per il potenziamento della rete elettrica per fronteggiare il previsto aumento della domanda di energia elettrica che arriverà dal porto. Con l'elettrificazione delle banchine si riuscirà a ridurre l'impatto ambientale dalle navi da crociera. Il potenziamento della rete sarà anche al servizio delle fonti rinnovabili. Anche qui prevediamo che tutto sarà pronto nel 2026. Lavoriamo per massimizzare l'energia (rinnovabile al 51%) dei nostri termovalorizzatori, come dimostra il recente ammodernamento dell'impianto triestino».



Cristian Fabbri alla consegna dei diplomi della Mib School di Trieste

Quali sono gli altri investimenti previsti dal nuovo piano industriale al 2026 per il Nord Est?

«A breve partiremo con il revamping anche del termovalorizzatore di Padova dove saranno anche installati sette nuovi bioessiccatori negli impianti di depurazione. In provincia di Udine, la rete di gestori di cui fa parte AcegasApsAmga si è aggiudicata i contributi Pnrr per la realizzazione di un impianto a San Giorgio di Nogaro per il trattamento dei fanghi di tutti i depuratori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. E poi c'è la grande questione del risparmio idrico».

Quanto avete investito?

«Quasi 20 milioni dal Pnrr sono destinati a per salvaguardare le risorse d'acqua in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. AcegasApsAmga partecipa insieme a una rete di gestori al progetto Smart Water Management Fvg, con l'obiettivo di diminuire del 13% le perdite di rete nei sistemi acquedottistici del Friuli Venezia Giulia attraverso progetti di digitalizzazione. Altri investimenti serviranno alla riduzione delle perdite nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza. Inoltre con le nostre due società che fanno capo ad AcegasApsAmga, Hera Servizi Energetici e Hera Luce investiamo nell'efficienza energetica per i clienti industriali, condomini e pubblica amministrazione in tutto il Centro e Nord Italia».

Come siete impegnati nell'economia circolare?

«Ad esempio installando lampioni per l'illuminazione pubblica che sono completamente riciclati e riciclabili, anche grazie alle soluzioni della Aliplast di Istrana che abbiamo acquisito sei anni fa ed è una eccellenza nazionale nel riciclo della plastica».

Quali altri strumenti avete messo in campo per aiutare famiglie e imprese alle prese con gli aumenti energetici?

«Grazie al superbonus per la ristrutturazione energetica degli edifici 45 mila famiglie hanno ridotto del 30% i consumi di energia».

Con la fine del mercato tutelato e il regime di mercato libero elettrico quale prevede sarà la risposta dei consumatori e quali le proposte di Hera?

«Premieranno la qualità della nostra offerta. In vent'anni i nostri clienti sono cresciuti da 700 mila a 3,8 milioni. Solo quest'anno sono aumentati di 300 mila. Un successo che testimonia anche i nostri sforzi per la tutela ambientale e il risparmio energetico. Con la fine del mercato tutelato non finisce il mondo. L'obiettivo è andare verso il mercato libero».

Ma come funzionerà questo passaggio?

«Molti clienti stanno uscendo dalla tutela per scegliere il proprio fornitore. Salvo ipotesi di rinvio all'esame del governo, i servizi di tutela di fornitura di energia elettrica e gas naturale con prezzo definito dall'Autorità resteranno solo a quei clienti domestici, che non abbiano ancora scelto un'offerta di mercato libero, cosiddetti "vulnerabili" con un'età superiore ai 75 anni e in condizioni economiche svantaggiate. Gli altri saranno invece serviti dal fornitore che vincerà una gara a meno che non vogliamo passare al mercato libero».

Quali le strategie sul fronte della mobilità elettrica?

«Stiamo accelerando sull'installazione di punti di ricarica privati: dal migliaio attuale saliranno a oltre 4.000 nel 2025. Per le infrastrutture pubbliche le colonnine nel Nordest sono una novantina. Affianchiamo i Comuni nella mobilità sostenibile. A Padova e Udine stiamo sviluppando la rete come già fatto a Gorizia e Trieste».—

JOINT VENTURE

Ascopiave cede il 15% di Estenergy: operazione da 137,5 milioni

Novità per Estenergy, la joint venture commerciale nata nel 2019, con sede a Trieste, che costituisce il maggiore operatore energy del Nord Est con oltre un milione di clienti. Il gruppo Hera ha appena perfezionato l'acquisizione di un ulteriore 15%, per un controvalore di 137,5 milioni di euro, per cui laa partecipazione in EstEnergy è salita al 75%, mentre Ascopiave scende al 25% del capitale sociale: «É la testimonianza di una aggregazione ormai portata termine», commenta Fabbri.

Riconoscimento del Financial Times

Banca Generali premiata «Best Private in Italy»

TRIESTE

Banca Generali è la "Best Private Bank in Italy" nel 2023. A decretarlo, al termine di un lungo processo di selezione e valutazione, è stata la giuria internazionale raccolta dalle testate specializzate del Gruppo Financial Times. Il premio sottolinea «la qualità e unicità del percorso di sviluppo nei servizi di consulenza patrimoniale alle famiglie» avviato e consolidato dalla terza private bank italiana che riceve questo premio per la quinta volta negli ultimi 7 anni.

Il punto di forza di Banca Generali guidata da Gian Maria Mossa– spiega la giuria nella motivazione del riconoscimento – « in un mercato italiano del private banking altamente competitivo, risiede anche nelle iniziative chiave poste in essere per servire la sua base clienti composta da individui con patrimoni elevati». I giudici hanno quindi fatto specificatamente riferimento alla personalizzazione del servizio, all'ampiezza della gamma e alla soddisfazione dei clienti nel rapporto con la rete. Il premio come "Best Private Bank in Italy 2023" è stato ufficialmente annunciato in occasione della cerimonia ufficiale dei Global Private Banking Awards. La giuria – composta dai giornalisti delle testate del gruppo Financial Times, The Banker e PWM – ha riconosciuto il percorso di crescita della banca che in questo 2022 è riuscita a progredire in linea con gli obiettivi del Piano strategico.



Uno sportello di Banca Generali

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 06.15
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 08.00
MSC LARA II	DA VENEZIA A RADA	ore 08.00
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 11.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A RAMPA	ore 12.00
MSC ASLI	DA KOPER A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 06.00
CIELO	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 PER SPLIT	ore 17.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 22.00
SPYROS K	DA RADA PER ISTANBUL	ore 22.30
ULUSOY-16	DA RAMPA PER ÇESME	ore 23.59

I CONTI DEL COLOSSO DELLE POLIZZE DI MONACO

Allianz, l'utile sale a 6,8 miliardi (+25%) malgrado le tempeste

Nei nove mesi i ricavi salgono a 122,1 miliardi di euro (+4,7%) Nell'ultimo trimestre pesano le inondazioni in Italia e Slovenia

MILANO

Allianz ha spiccato il volo alla Borsa di Francoforte (+2%) grazie alla buona accoglienza riservata dal mercato ai conti e alla conferma degli obiettivi annuali. Nei nove mesi il gruppo Allianz ha realizzato ricavi totali per 122,1 miliardi di euro (+4.7%) un utile operativo di 11 miliardi (+3,6%) e un utile netto di 6,8 miliardi (+19,4%). Il terzo trimestre, sul quale hanno pesato le catastrofi natutali e le inondazioni in Italia e Austria, si è chiuso con un utile netto di 2,1 miliardi di euro, in calo del 29%, ma superiore alle stime degli analisti che puntavano a 2 miliardi circa. Sul calo dell'utile operativo che è diminuito del 14,6% a 3,5 miliardi (contro i 3,3 miliardi del consensus) pesa l'andamento del Danni. Il volume complessivo dei ricavi è aumentato del 4,5% a 36,5 miliardi. Il Danni ha registrato un aumento della raccolta del 6,1% a 17,2 miliardi di euro, con un utile operativo in calo del 25% a 1,4 miliardi di riflesso al «livello eccezionalmente alto delle catastrofi naturali». Si tratta delle inondazioni e delle tempeste devastatrici che hanno colpito nel periodo Austria, Slovenia, Croazia e Italia e hanno comportato perdite per 1,3 miliardi di euro, contro i 327 milioni nel terzo trimestre del 2022.



I conti di Allianz

Nel Vita-Salute il valore attuale della nuova produzione di premi è salito a 14,4 miliardi da 13,5 miliardi di «grazie ai maggiori volumi in Italia e negli Stati Uniti, in parte controbilanciati dagli effetti valutari negli Usa, in Asia Pacifico e in Turchia». L'utile operativo del settore è diminuito del 4,9% a 1,3 miliardi, risentendo dell'andamento valutario. L'asset management ha registrato ricavi operativi per 2 miliardi (-2,7%), con un utile operativo stabile a 788 milioni.

Per l'esercizio il gruppo conferma il target di utile operativo. «Confermiamo con fiducia il nostro obiettivo di utile operativo di 14,2 miliardi di euro», ha dichiarato il ceo di Allianz Oliver Baete, citato in un comunicato.

Gli analisti di Jefferies si dicono «piacevolmente sorpresi» dall'andamento del terzo trimestre di Allianz, in particolare dal risultato operativo, superiore al consenso soprattutto «se si considera che è stato ottenuto in un trimestre caratterizzato da perdite per catastrofi naturali superiori alla media». La compagnia ora ha bisogno di 3,2 miliardi di euro per raggiungere il punto medio della sua guidance di utile operativo per l'intero anno. —

Il caso

Secco no degli industriali al progetto di fusione Confidi Friuli- Veneto

UDINE

Confindustria Udine si pone in aperta critica rispetto al progetto di fusione tra Confidi Friuli e Fidi Impresa e Turismo Veneto. «Tale operazione ha poco valore aggiunto per le attività industriali del Friuli Venezia Giulia». A prendere posizione è il consiglio di presidenza dell'associazione di categoria - guidato dal vicepresidente aggiunto Piero Petrucco - dopo aver appreso i dettagli dell'iniziativa dal presidente di Confidi Friuli, Cristian Vida, che l'aveva ufficialmente resa nota nei giorni scorsi in occasione del 50° anniversario del consorzio. I vertici di Confindustria Udine, guidata da Gianpietro Benedetti, ricordano che i soci diretti dei Confidi sono le imprese, mentre le associazioni di categoria svolgono un ruolo di promozione, coordinamento e supporto. Un ruolo, quest'ultimo, che Confindustria Udine ha sostenuto prima nel 2009, con la fusione tra i Confidi industria e commercio e Confidi San Daniele, nel quadro del processo di superamento della frammentazione dei consorzi di


Piero Petrucco

garanzia fidi a livello regionale per migliorarne l'operatività e valorizzarne la leva finanziaria, poi nel 2019 con l'operazione di fusione con Confidi Pordenone, ancora una volta nella logica di rafforzare la crescita in una dimensione regionale. In questo caso, invece, «Confindustria Udine è stata messa a conoscenza dell'operazione pochi giorni prima dell'annuncio ufficiale» evidenziano dal consiglio di presidenza.

Al netto del metodo, a non convincere palazzo Torriani è soprattutto la sostanza del progetto. «Confindustria Udine - affermano gli industriali friulani - non è contraria alle aggregazioni in genere, ma ritiene più proficue quelle infraregionali.

M.D.C

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,7755	0,06	1,7515	1,778	41,26	5.565,95
Abitare in	5,02	0,40	4,98	5,06	-12,27	132,41
Acea	11,23	-1,49	11,13	11,41	-12,32	2.428,83
Acinque	1,8	-	1,75	1,8	-11,94	352,83
Adidas	171,3	-1,32	170,06	172,84	-3,66	-
Advanced Micro Devic	110,48	3,00	105,46	110,52	5,66	-
Aeffe	0,814	-6,97	0,775	0,918	-27,67	95,60
Aeroporto di Bologna	8,02	-	8	8,1	3,57	289,73
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	11,938	-4,65	11,84	0	-11,50	-
Airbus Group	-	-	-	-	-	-
Alerion Cleanpwr	23,1	-2,33	22,65	23,55	-26,79	1.273,12
Algowatt	0,302	0,67	0,296	0,3025	-40,96	14,16
Alkemy	7,63	0,79	7,46	7,63	-31,85	42,50
Allianz	222,05	-0,09	219,8	228,5	4,95	-
Alphabet Classe A	122,76	-0,44	121,22	122,86	5,46	-
Alphabet Classe C	123,76	-0,56	122,76	122,92	6,17	-
Amazon	133,1	0,48	130,72	133,3	12,95	-
Amgen	249,4	0,97	0	249,2	19,98	-
Amplifon	27,1	-1,63	26,85	27,53	-0,85	6.260,82
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,918	-2,44	3,87	4,014	6,97	1.319,49
Antares Vision	2,955	-5,89	2,885	3,135	-62,08	211,22
Apple	173,2	0,98	170	173,32	-2,76	-
Aquafil	2,43	1,04	2,16	2,435	-58,62	106,23
Ariston Holding	5,685	-2,49	5,62	5,82	-39,21	730,76
Ascopiave	2,125	-2,97	2,075	2,19	-9,01	513,33
Asml	606,1	0,51	599,1	606,1	-3,02	-
Autostrade M.	14,3	1,06	13,75	14,5	23,01	61,21
Avio	7,51	-	7,47	7,7	-21,67	198,52
Axa	27,72	-	27,805	27,82	1,20	-
Azimut H.	20,85	-1,97	20,79	21,31	-0,12	3.009,31
B						
B&C Speakers	15,85	-0,31	15,6	15,85	27,34	173,80
B. Cucinelli	78,35	-3,21	77,6	80,35	16,54	5.513,31
B. Desio	3,4	1,49	0	3,48	10,10	449,41
B. Generali	31,79	-0,66	31,67	32,08	-1,29	3.720,25
B. Ifis	17,08	-1,39	17,01	17,35	27,17	910,94
B. Profilo	0,204	-0,49	0,202	0,205	3,61	138,18
B.Co Santander	3,607	1,18	3,6	3,607	27,55	57.653,35
B.F.	3,5	-3,85	3,5	3,65	-4,96	681,95
B.P. Sondrio	5,6	1,27	5,53	5,67	43,74	2.481,72
Banca Mediolanum	8,18	-0,24	8,148	8,28	3,87	6.044,15
Banca Sistema	1,174	-0,17	1,162	1,206	-22,24	95,34
Banco BPM	5,086	0,32	5,074	5,198	50,85	7.627,70
Basf	43,63	-2,01	43,175	0	-5,20	-
BasicNet	4,095	-4,32	4,085	4,315	-19,51	233,66
Bastogi	0,53	0,76	0,52	0,54	-15,36	64,47
Bayer	40,33	-3,41	40,135	0	-18,68	-
Bbva	7,952	-0,28	7,94	7,97	14,85	25.393,54
Beewize	0,568	-2,07	0,566	0,606	-21,37	6,49
Beghelli	0,245	-	0,245	0,248	-13,31	49,31
Beiersdorf	124,25	0,40	123,8	124,25	5,19	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,48	-0,63	9,41	9,57	27,76	1.772,32
Bialetti	0,266	-2,21	0,266	0,277	2,70	42,52
Biesse	10,92	-0,55	10,71	11,01	-15,15	297,82
Bioera	0,0145	-3,33	0,014	0,015	-95,03	0,24
Bmw	91,36	-1,00	90,92	91,45	-10,61	-
Bnp Paribas	55,59	-0,70	55,25	55,97	-3,22	-
Borgosesia	0,618	1,64	0,612	0,618	-15,09	28,92
Bper Banca	3,294	0,37	3,254	3,339	68,62	4.596,94
Brembo	10,44	-1,42	10,35	10,58	1,08	3.542,20
Brioschi	0,0648	-0,92	0,0638	0,065	-10,69	52,06
Buzzi	26,46	1,77	25,92	26,82	44,50	5.013,77
C						
Cairo Comm.	1,648	-0,72	1,64	1,662	11,72	223,10
Caleffi	0,906	1,57	0,906	0,906	-10,88	14,00
Caltagirone	3,99	-0,25	3,9	4,05	26,91	481,58
Caltagirone Ed.	1,02	1,49	1	1,03	5,15	125,76
Campari	10,54	-3,83	10,495	10,8	14,94	12.738,73
Carel Industries	21,85	-2,02	21,65	22,15	-4,84	2.242,31
Cellularline	2,24	0,45	2,22	2,26	-25,01	48,63
Cembre	32,9	0,61	32,6	33,3	7,23	557,46
Cementir Hldg.	8,5	-2,30	8,5	8,71	41,37	1.383,97
Centrale Latte Italia	2,82	-	2,72	2,88	-4,58	39,01
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,045	-2,17	0,045	0,045	-27,15	4,25
Cir	0,394	-1,13	0,3925	0,4	-8,86	442,50
Civitanavi Systems	4,1	-0,24	4	4,13	15,54	124,98
Class	0,0562	3,31	0,055	0,0568	-32,76	15,47
CNH Industrial	9,28	-3,29	9,188	9,52	-35,95	13.021,71
Coinbase Global	88,09	-1,90	86,36	89,65	5,95	-
Comer Industries	25,4	-2,31	25,4	26,1	-18,41	740,85
Commerzbank	10,695	1,57	10,7	10,9	-2,52	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Conafi	0,285	-	0,284	0,292	-29,61	10,75
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,88	0,38	7,79	7,92	18,27	2.698,26
Credit Agricole	11,674	-0,51	11,646	11,674	6,76	-
Csp Int.	0,306	-	0,299	0,306	-14,11	12,06
Cy4Gate	7,59	-0,26	7,35	7,6	-16,93	179,07
D						
Daimlerchrysler	57	-0,59	56,3	57	-18,64	-
D'Amico	5,555	4,52	5,105	5,655	40,20	657,87
Danieli	26,3	-0,75	26,25	26,9	25,37	1.075,61
Danieli r nc	19,66	-1,70	19,6	20	38,54	804,86
Datalogic	5,3	-11,67	5,035	5,825	-29,18	346,09
De' Longhi	26,2	-0,53	25,72	26,7	19,82	3.829,02
Deutsche Bank	10,488	-0,55	10,436	10,522	6,32	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,569	-2,50	7,502	0	-7,72	-
Deutsche Post	38,92	0,28	38,765	38,92	-9,59	-
Deutsche Telekom	22,195	3,09	21,55	22,195	14,11	-
Diasorin	84,82	-4,03	84,54	87,92	-31,96	4.991,68
Digital Bros	11,33	-1,73	10,2	11,46	-49,54	163,67
Digital Value	50,8	0,40	49,5	51,8	-23,02	491,05
doValue	3,455	-4,95	3,2	3,53	-49,97	287,62
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,46	-0,68	1,452	1,474	7,94	161,35
Eems	0,0064	-8,57	0,0062	0,0068	-87,64	3,87
El.En	9,69	-2,47	9,58	9,9	-31,03	790,39
Elica	1,82	0,28	1,8	1,825	-38,00	115,17
Emak	0,93	-2,72	0,928	0,95	-19,94	154,85
Enav	3,278	-0,61	3,246	3,306	-16,97	1.781,96
Enel	6,129	-0,44	6,062	6,15	21,83	62.588,73
Enervit	2,88	-1,37	2,88	3,02	-8,67	52,03
Eni	14,998	0,42	14,836	15,156	11,28	50.295,13
ePRICE	0,028	-22,44	0,028	0,0361	-91,27	25,55
Equita Group	3,59	-1,10	3,5	3,65	-0,12	185,81
Erg	23,04	-1,79	22,56	23,38	-19,72	3.520,54
Esprinet	4,838	-2,18	4,77	4,944	-27,82	247,01
Essilorluxottica	174,32	-0,91	173,48	175,5	0,64	-
Eukedos	0,9	-	0,876	0,946	-24,20	20,78
Eurocommecial Prop.	21,48	-	21,48	21,48	118,93	1.167,99
EuroGroup Laminations	3,384	-1,91	3,316	3,462	-37,00	325,76
Eurotech	2,09	-2,79	2,07	2,155	-25,80	75,45
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,674	0,12	0	1,68	22,16	86,85
F						
Facebook	305,6	1,58	297,1	307,15	4,85	-
Faurecia	15,7	-4,15	15,56	16,17	-23,61	-
Ferrari	314,7	-0,41	311,8	316	57,32	64.844,75
Ferretti	2,83	-0,70	2,81	2,884	-5,23	962,30
Fidia	1,28	3,64	1,205	1,31	-18,28	8,67
Fiera Milano	2,23	-2,19	2,205	2,31	-22,65	161,60
Fila	7,62	-2,68	7,54	7,83	10,39	331,52
Fincantieri	0,515	-2,65	0,514	0,527	-1,33	890,19
Fine Foods & Ph.Ntm	7,74	-0,77	7,65	7,85	-7,31	171,36
FinecoBank	11,765	-1,05	11,7	11,855	-23,95	7.216,35
FNM	0,413	1,72	0,404	0,439	-5,35	176,22
Fresenius	25	-	25,27	25,39	-9,31	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,675	-2,17	0,673	0,69	-33,06	41,07
Garofalo Health Care	4,59	-0,22	4,56	4,65	26,96	415,98
Gasplus	2,43	-0,21	2,4	2,46	1,78	109,80
Gaz De France	15,184	-1,09	15,16	15,184	5,96	-
Gefran	7,26	-	7,09	7,36	-15,73	105,01
Generalfinance	8,3	2,47	8,1	8,35	13,03	101,87
Generali	19,105	0,74	0	19,28	13,38	29.480,63
Geox	0,694	0,58	0,665	0,7	-15,69	177,55
Gequity	0,022	-	0,021	0,0228	81,65	2,35
Giglio Group	0,52	-3,70	0,52	0,548	-51,57	11,73
Gilead Sciences	70,22	0,49	70,22	70,22	1,66	-
GPI	8,05	-0,12	7,88	8,05	-43,82	228,99
Grandi Viaggi	0,778	-3,23	0,768	0,778	-0,90	37,18
Greenthesis	0,942	2,39	0,92	0,942	-0,09	143,63
GVS	4,998	4,13	4,72	5,02	14,30	822,82
H						
Heidelberg Cement	69,68	-0,88	69,68	69,68	-6,50	-
Henkel Vz	70,66	2,26	0	70,66	0,27	-
Hera	2,656	-0,30	2,598	2,696	6,04	3.993,66
I						
Iberdrola	10,61	-0,33	10,61	10,61	-2,02	-
Igd - Siiq	2,155	-0,23	2,12	2,17	-32,10	235,32
Illimity bank	5,39	1,13	5,34	5,515	-23,59	445,21
Immsi	0,4665	-1,79	0,4665	0,474	17,00	158,33
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	34,25	-0,93	34,25	34,46	0,83	-
Industrie De Nora	13,56	-3,21	13,56	13,88	-3,97	710,27

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologie	29,38	-1,04	29	29,38	-14,58	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	36,3	2,60	35,385	36,27	13,38	-
Intercos	13,58	-3,00	13,58	14,08	9,31	1.349,29
Interpump	41,75	-0,52	40,38	41,91	-2,02	4.536,56
Intesa Sanpaolo	2,566	-0,47	2,557	2,585	23,51	47.110,20
Inwit	10,65	-0,51	10,575	10,93	13,87	10.302,44
Irce	2,03	4,37	1,94	2,03	-1,36	54,87
Iren	1,902	-0,05	1,837	1,907	29,53	2.481,73
It Way	1,764	1,85	1,714	1,768	6,38	18,54
Italgas	4,84	-1,31	4,82	4,906	-6,34	3.966,63
Italian Design Brands	8,8	-4,86	8,53	9,35	-18,37	247,27
Italian Exhibition Gr.	-	-	-	-	-	-
Italmobiliare	24,35	-0,81	24,35	24,6	-4,96	1.038,69
Iveco Group	7,016	-2,34	6,98	7,164	28,92	1.943,71
IVS Gr. A	5,3	-0,75	5,3	5,36	47,19	485,18
J						
Juventus FC	0,2546	-0,55	0,253	0,2564	-19,86	645,75
K						
K+S	14,37	-2,77	14,37	14,37	-14,55	-
Kering	392,05	-3,97	387	397,9	-19,66	-
KME Group	0,976	-0,10	0,975	0,983	81,42	303,41
KME Group r nc	1,16	0,87	0	1,16	43,69	17,53
L						
Landi Renzo	0,441	-1,01	0,432	0,449	-20,88	100,58
Lazio	0,85	-0,70	0,842	0,86	-16,69	57,63
Leonardo	14,87	4,68	13,855	14,88	75,19	8.186,94
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,028	-0,81	8,65	9,078	0,49	2.275,71
LU-VE	19,04	-0,83	18,7	19,2	-31,41	425,04
LVenture Group	0,293	8,52	0,266	0,293	-19,58	15,77
Lvmh	686,7	-4,25	682	703,8	-12,28	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	4,628	-0,56	4,57	0	50,31	1.528,21
Marr	11,72	-1,84	11,66	11,98	3,88	788,41
Mediobanca	11,54	0,13	11,445	11,59	27,67	9.775,04
Merck	150	-4,40	150	150	-4,81	-
Met.Extra Group	2,6	8,33	2,4	2,6	-40,22	1,40
Mfe A	1,9368	-0,65	1,92	1,9614	7,02	642,18
Mfe B	2,792	-2,00	2,7875	2,8915	0,40	665,44
Micron Technology	70,04	-0,28	68,74	70,06	12,61	-
Microsoft Corp	344,1	1,37	336,6	344,1	13,26	-
Mittel	1,43	-1,38	1,42	1,46	30,78	116,33
Moderna	64,19	-1,28	64,19	65,27	-37,14	-
Moncler	49,46	-3,10	48,97	50,7	3,06	14.030,65
Mondadori	2,08	-0,95	2,08	2,125	16,19	551,21
Mondo TV	0,2885	-0,52	0,286	0,294	-33,48	16,28
Monrif	0,052	5,26	0,0516	0,052	-12,10	10,20
Monte Paschi Si	2,683	-0,59	2,671	2,723	38,78	3.396,63
Munich Re	371,9	0,35	374	374	9,91	-
MutuiOnline	28,75	-	28,2	28,75	7,48	1.132,57
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,77	0,73	2,72	2,8	-17,22	38,49
Netflix	414,35	1,01	407,1	415,1	3,23	-
Netweek	0,1805	-5,00	0,1805	0,2	-48,71	2,94
Newlat Food	6,45	1,74	6,33	6,45	46,01	278,14
Nexi	6,586	0,09	6,466	6,65	-12,16	8.527,78
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,245	-0,61	3,24	3,26	-7,69	-
Nvidia Corp	447,7	0,26	436	448,8	9,39	-
O						
Olidata	0,595	0,85	0,59	0,62	285,61	68,76
Openjobmetis	9,28	0,43	9,12	9,44	13,18	123,33
Orange	11,126	-	11,126	11,126	10,36	-
Orsero	15,78	1,94	15,46	15,78	15,90	272,87
OVS	1,715	-1,89	1,705	1,749	-17,82	419,32
P						
Pharmanutra	49,85	0,91	48,55	49,85	-21,65	477,58
Philips	18,32	-1,37	18,32	0	-0,37	-
Philogen	18,55	-0,27	18,55	18,8	31,70	540,86
Piaggio	2,642	-0,75	2,616	2,662	-5,40	945,19
Pierrel	1,73	-0,29	1,73	1,73	-45,85	95,02
Pininfarina	0,794	-0,75	0,794	0,794	-4,12	63,00
Piovan	9,1	1,11	8,88	9,1	10,68	479,36
Piquadro	2,05	-4,21	2,04	2,15	10,94	106,36
Pirelli & C.	4,408	-1,36	4,355	4,55	11,16	4.478,34
PLC	1,28	-2,29	1,23	1,36	-16,40	34,11
Poste Italiane	9,882	-1,16	9,866	9,99	8,69	13.001,12
Prosiebensat1 Media	5,12	-5,71	5,12	5,248	-35,81	-
Prysmian	34,84	-2,13	33,95	35,14	0,52	9.687,04
Puma	54,24	-	54,14	55,82	-4,95	-
R						
Rai Way	4,775	-1,14	4,755	4,84	-11,35	1.309,05

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,706	-0,14	0,703	0,711	5,83	367,04
Recordati	44,26	-1,12	44,02	44,71	15,03	9.344,03
Renault	34,1	-	34,085	34,1	-11,21	-
Reply	100,1	-0,89	98,9	100,3	-6,82	3.754,04
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,227	1,79	0,215	0,227	-28,76	7,07
Revo Insurance	8,32	-0,72	8,22	8,44	-4,10	202,73
Risanamento	0,0416	-4,37	0,0413	0,0435	-60,85	78,61
Robinhood Markets	7,76	-	7,76	7,76	-20,50	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	12,19	-0,97	11,98	12,24	-25,39	2.079,79
Sabaf	14,28	-1,92	14,12	14,6	-12,73	184,79
Saes G.	33,55	-0,15	33,3	33,7	42,71	563,77
Safilo Group	0,839	0,48	0,8235	0,8495	-45,84	346,58
Saipem	1,39	-1,77	1,388	1,419	24,20	2.812,58
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23	-1,08	22,95	23,55	32,36	1.446,88
Sanlorenzo	37,85	-0,92	37,6	39	3,01	1.335,83
Sanofi	85,47	-0,62	85,47	86,78	-7,41	-
Sap	134,84	0,60	133,84	134,84	10,29	-
Saras	1,357	3,94	1,287	1,3625	13,26	1.248,64
Seco	3,588	-1,86	3,52	3,686	-33,96	479,79
Seri Industrial	2,755	-2,30	2,705	2,815	-46,50	148,45
Servizi Italia	1,615	35,15	1,595	1,625	0,98	38,07
Sesa	103	-1,15	101,1	103,9	-11,02	1.625,78
Siemens	130,4	-2,00	130,4	132,3	-9,94	-
Siemens Energy	9,388	-3,53	9,304	9,552	-39,49	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,09	-0,95	2,01	2,1	-65,79	52,60
Snam	4,348	-1,70	4,327	4,433	-2,76	14.863,63
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	21,2	-1,23	0	21,2	-13,27	-
Softlab	1,485	4,58	1,49	0	-38,53	6,83
Sogefi	1,598	2,83	1,564	1,61	67,48	186,99
Sol	27,15	-2,86	27,05	27,95	56,03	2.508,91
Sole 24 Ore	0,666	-1,19	0,66	0,69	38,02	37,09
Somec	25	-	24,3	25	-23,56	171,42
Starbucks Corp	95,7	-0,73	95,7	95,7	3,03	-
Stellantis	17,982	-0,79	17,78	18,05	36,62	57.474,24
STMicroelectr.	38,63	0,17	37,7	38,7	16,23	35.032,16
T						
Tamburi Inv.	8,26	-0,36	8,2	8,31	12,18	1.512,28
Technogym	7,715	-1,72	7,675	7,85	8,48	1.574,38
Technoprobe	7,715	0,59	7,55	7,73	18,72	4.625,02
Telecom It. r nc	0,2583	-0,77	0,2549	0,2609	23,82	1.567,41
Telecom Italia	0,2525	-0,36	0,2486	0,2539	15,70	3.878,97
Telefonica	3,703	0,76	3,692	3,735	3,91	-
Tenaris	16,09	0,73	15,94	16,18	-2,72	18.756,45
Terna	7,342	-0,73	7,276	7,396	6,73	14.867,59
Tesla	196,76	-1,16	192,44	199,8	-13,19	-
Tesmec	0,1076	-2,54	0,107	0,1118	-22,80	66,20
Tessellis	0,3255	-1,66	0,3255	0,3325	-53,22	77,63
The Italian Sea Group	7,16	-2,59	7,1	7,4	29,24	385,58
Thyssenkrupp	6,57	-4,28	6,53	6,682	0,40	-
Tinexta	16,97	-2,58	16,73	17,39	-25,05	814,27
Tod's	31,1	-3,24	30,84	31,84	5,33	1.058,92
Toscana Aeroporti	11,4	0,88	11,4	11,4	1,96	210,32
Trevi	0,2455	-	0,2385	0,2455	-24,20	76,29
Triboo	-	-	-	-	-	-
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	16,36	-0,61	15,78	16,46	28,04	212,34
U						
Unicredit	23,865	-0,31	23,845	24,22	79,39	42.516,15
Unidata	37,9	5,28	0	37,9	-13,92	110,76
Unieuro	8,735	-2,89	8,71	8,89	-27,62	183,86
Unipol	5,238	0,31	5,19	5,304	13,13	3.716,50
UnipolSai	2,262	0,53	2,248	2,27	-2,77	6.373,12
V						
Valsoia	8,48	-0,24	8,4	8,6	-12,20	91,39
Vianini	1,02	-	1,02	1,02	2,00	30,71
Virgin Galactic Holdings	1,88	4,44	1,8798	1,8808	-49,51	-
Vivendi	8,68	-	8,656	8,68	5,30	-
Volkswagen	103,8	-1,29	103	0	-11,21	-
Vonovia	23,05	-2,95	23,2	23,2	17,27	-
W						
Webuild	1,747	1,10	1,712	1,77	24,88	1.752,83
Webuild r nc	4,76	3,93	4,46	4,76	-22,42	7,27
WIIT	16,82	-0,36	16,68	17,02	-6,06	469,92
Z						
Zignago Vetro	12,52	-3,69	12,5	13,04	-9,19	1.147,02
Zucchi	1,975	1,02	1,92	1,975	-22,55	7,72

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	746.31	-0.38
Cac 40	7045.04	-0.96
Dax (Xetra)	15234.39	-0.77
FTSE 100	7360.55	-1.28
Ibex 35	9371.70	-0.36
Indice Gen	50884.75	-0.41
Nikkei 500	2940.87	-0.27
Swiss Market In.	10555.35	-0.84

EURIBOR 9-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,896	3,95
1 Mese	3,834	3,887
3 Mesi	3,992	4,047
6 Mesi	4,074	4,131
1 Anno	4,04	4,096

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56.3	59.5
Argento (per kg.)	625.81	683.24
Platino p.m.	868.00	0.0000
Palladio p.m.	1025.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0683	-0,08	0,16
Giappone	161,77	0,12	15,01
G. Bretagna	0,87435	0,26	-1,42
Svizzera	0,9636	-0,01	-2,14
Australia	1,6795	0,58	7,02
Brasile	5,2579	0,38	-6,75
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4753	0,12	2,17
Danimarca	7,4577	-0,01	0,29
Filippine	59,68	-0,06	0,61
Hong Kong	8,3433	-0,09	0,32
India	88,9803	-0,08	0,92
Indonesia	16764,67	0,26	1,48
Islanda	151,9	0,66	0,26
Israele	4,1458	0,87	10,40
Malaysia	5,0296	0,26	7,05
Messico	19,0402	1,51	-8,71
N. Zelanda	1,8119	0,47	7,86
Norvegia	11,8725	-0,51	12,92
Polonia	4,4243	-0,56	-5,48
Rep. Ceca	24,525	-0,12	1,70
Rep.Pop.Cina	7,7874	-0,02	5,83
Romania	4,9698	0,02	0,41
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4525	0,01	1,57
Sud Corea	1408,82	0,49	4,82
Sudafrica	20,0296	0,69	10,67
Svezia	11,629	-0,04	4,56
Thailandia	38,395	0,80	4,24
Turchia	30,5149	0,15	52,84
Ungheria	377,43	-0,28	-5,85

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.23	1442	99,83	0,00
14.12.23	10613	99,69	3,44
12.01.24	2188	99,38	3,46
31.01.24	2053	99,18	3,40
14.02.24	5347	99,11	3,17
14.03.24	2020	98,76	3,34
28.03.24	2787	98,57	3,41
12.04.24	2813	98,42	3,48
14.05.24	11178	98,07	3,51
14.06.24	4792	98,25	2,59
12.07.24	4193	97,47	3,43
14.08.24	2250	97,14	3,43
13.09.24	2988	96,95	3,28
14.10.24	13652	96,54	3,39
14.11.24	14978	96,43	3,19

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,13	353,53
Sterlina	420,07	445,79
4 Ducati	790,1	838,48
20 $ Liberty	1.744,56	1.850,3
Krugerrand	1.784,9	1.894,18
50 Pesos	2.152,01	2.283,76

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.11.23	99,828	99,817	0,00
14.12.23	99,691	99,68	3,44
12.01.24	99,382	99,38	3,46
31.01.24	99,178	99,17	3,40
14.02.24	99,108	99,084	3,17
14.03.24	98,758	98,746	3,34
28.03.24	98,569	98,561	3,41
12.04.24	98,419	98,42	3,48
14.05.24	98,07	98,072	3,51
14.06.24	98,25	97,753	2,59
12.07.24	97,469	97,465	3,43
14.08.24	97,14	97,12	3,43
13.09.24	96,95	96,875	3,28
14.10.24	96,54	96,529	3,39
14.11.24	96,43		3,19
BTP			
29.11.2023	99,846	99,827	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-11,27
15.1.2024	99,364	99,355	3,77
30.1.2024	99,201	99,192	3,82
1.3.2024	100,163	100,176	3,37
15.4.24	98,436	98,438	3,79
15.5.2024	99	99,018	3,65
30.5.2024	98,833	98,834	3,73
1.7.2024	98,655	98,705	3,72
1.8.2024	97,244	97,25	3,75
1.9.2024	99,932	99,948	3,36
15.11.2024	97,77	97,77	3,57
1.12.2024	98,76	98,82	3,41
15.12.2024	96,09	96,08	3,73
1.2.2025	96,03	96,05	3,68
1.3.2025	101,58	101,6	3,13
28.3.2025	99,51	99,66	3,34
15.5.2025	96,8	96,87	3,50
1.6.2025	96,66	96,68	3,57
1.7.2025	97,07	97,12	3,51
15.8.2025	95,75	95,81	3,57

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
29.9.2025	99,78	99,84	3,28
15.11.2025	97,77	97,85	3,36
1.12.2025	96,74	96,82	3,44
15.1.2026	99,69	99,74	3,23
1.2.2026	93,32	93,3	3,61
1.3.2026	101,73	101,81	3,17
1.4.2026	91,69	91,76	3,70
15.4.2026	100,31	100,41	3,21
1.6.2026	95,03	95,13	3,48
15.7.2026	95,99	96,14	3,45
1.8.2026	90,58	90,67	3,70
15.9.2026	100,38	100,5	3,25
1.11.2026	109,82	109,99	2,88
1.12.2026	93,06	93,18	3,54
15.1.2027	91,53	91,69	3,62
1.4.2027	91,75	91,9	3,61
1.6.2027	95,01	95,16	3,45
13.6.2027	99	99,07	3,53
1.8.2027	94,19	94,25	3,49
15.9.2027	90,07	90,27	3,66
1.11.2027	109,92	110,13	3,03
1.12.2027	95,79	95,96	3,46
1.2.2028	93,06	93,3	3,56
15.3.2028	85,88	86,13	3,81
1.4.2028	98,55	98,52	3,34
15.7.2028	85,83	86,09	3,78
1.8.2028	99,66	99,87	3,43
1.9.2028	103,89	104,1	3,30
10.10.2028	100,86	101,05	3,57
1.12.2028	95,09	95,37	3,54
1.9.2029	100,66	100,91	3,45
15.2.2029	83,66	83,88	3,88
15.6.2029	94,08	94,34	3,66
1.8.2029	95,07	95,42	3,62
1.11.2029	106,63	106,96	3,38
15.12.2029	98,9	99,17	3,60
1.3.2030	97,04	97,35	3,62
1.4.2030	84,89	85,18	3,91

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	97,6	97,91	3,65
1.8.2030	81,63	81,94	4,01
15.11.2030	99	99,32	3,68
1.12.2030	84,77	85,17	3,97
1.4.2031	79,44	79,73	4,08
1.5.2031	111,87	112,27	3,46
1.8.2031	76,5	76,84	4,15
30.10.2031	98,43	98,88	3,76
1.12.2031	77,8	78,13	4,14
1.3.2032	81,99	82,54	4,05
1.6.2032	76,36	76,68	4,17
1.12.2032	86,37	86,76	4,01
1.2.2033	110,36	110,88	3,72
1.5.2033	100,08	100,67	3,87
1.9.2033	84,49	84,9	4,11
1.11.2033	99,18	99,64	3,94
1.3.2034	97,5	97,95	4,01
1.8.2034	103,89	104,35	3,96
1.3.2035	89,02	89,39	4,20
30.4.2035	94,8	95,3	4,11
1.3.2036	70,33	70,81	4,46
1.9.2036	76,93	77,43	4,38
1.2.2037	93,57	93,95	4,17
1.3.2037	63,58	64,01	4,54
1.3.2038	84,29	84,76	4,37
1.9.2038	80,88	81,34	4,39
1.8.2039	101,87	102,51	4,25
1.3.2040	80,54	81,17	4,44
1.9.2040	101,59	102,27	4,28
1.3.2041	64,82	65,42	4,58
1.9.2043	93,95	94,63	4,39
1.9.2044	97,96	98,68	4,35
30.4.2045	56,24	56,9	4,56
1.9.2046	78,23	78,9	4,40
1.3.2047	70,5	71,12	4,44
1.3.2048	80,3	80,85	4,38
1.9.2049	84,98	85,62	4,39
1.9.2050	64,9	65,42	4,43

Le idee

Il Nord Est che sogno deve volare alto e guardare lontano

Dovremo verificare se si sia formata una classe dirigente che non permetta il ripetersi dei Vajont, dei Petrolchimici e di altri casi come Veneto Banca

FULVIO ERVAS

Musca domestica e *Papilio machaon* non sanno che noi li etichettiamo così, forse non sanno nemmeno di essere una mosca e una bellissima farfalla.

Anch'io ho passato metà, all'incirca, della mia vita da veneto ignorando che nell'altra metà sarei diventato nordestino.

Sono nato nel Veneto orientale ed era un mondo abbastanza semplice: andavo a scuola, aiutavo i miei nel lavorare un ettaro di terra che ci dava da mangiare perché con i soli soldi dall'edilizia, dove faticava mio padre, la dieta avrebbe brillato per le basse calorie.

Non ho alcun rimpianto di quel periodo della mia vita da veneto, diciamo dal 1955 al 1968. Il mondo agricolo era un inferno patriarcale, fatto di fatica e gerarchie, grandi famiglie da cui tutti sono scappati appena possibile.

Ma il territorio era bello assai. La Piave aveva le grave fitte di alberi e vita, l'acqua era limpida e le acque pulite erano ovunque: nei fossi, nei piccoli e grandi canali di bonifica. Si pescava e si mangiava il pesce d'acqua dolce. Avevamo fitte siepi a separare le proprietà. Non vedevo, da casa mia, un paesino a pochi chilometri di distanza, nascosto dai profili degli alberi.

Si percepiva, certo, un grande sommovimento. Il rumore del Vajont, con gli uomini che andavano lungo la Piave a vedere cosa stesse scendendo, ci diceva, però, che c'era chi intendeva cambiare il mondo ad ogni costo, anche a quello della vita. Cambiare ogni cosa: la terra, le siepi, le case e le strade.

Gli uomini sempre più s'impiegavano a Porto Marghera, molti paesini lungo la strada ferrata che collegava Trieste a Venezia, divennero Marghera dipendenti: cantieri navali, petrolchimica, alluminio.

Nelle nostre cittadine era stato iniettato un lievito, stavamo evolvendo come nuovi veneti: operai, sindacato, la cinquecento, i bar, le sigarette, le ferie e la dilagante rivoluzione verde nelle campagne, quella che ha davvero trasformato il Veneto e il mondo: fece togliere le siepi, riempire di concimi i campi e trattare ogni foglia con anticrittogamici, venduti e utilizzati come se fossero borotalco. In cambio avemmo più mais, più frumento, più barbabietole, più carne e il vecchio mondo rurale è diventato folklore da sagre.

Quell'euforia ci trasformava e molto piaceva a chi non era già vecchio, ci sollevava dalle sagre paesane a Jesolo, Caorle, persino Bibione, sconfinavamo in altre terre, perché al tempo del Veneto, eravamo all'estero già dopo Latisana.

Si andava a funghi in quel del Friuli, che aveva più verde di noi, persino boschi planiziali, siepi, alberate maestose. Si espatriava volentieri in Friuli proprio per quel verde che da noi cominciava a scarseggiare. I *furlani*, che sarebbero anche loro diventati nordestini, amavano, più dei veneti, le loro siepi e i loro fiumi.

I nostri fossi e canali, invece, diventavano fango e fogne. La fornace dello sviluppo bruciava territorio, l'evoluzione veneta cominciava a turbarmi. Uno dei miei canali preferiti venne ammorbato da una cromatura, i pesci saltavano fuori dall'acqua credendo di salvarsi, mentre i carabinieri avvertivano la popolazione di non raccoglierli per mangiarli.

Forse l'avremmo fatto, erano gli anni del miracolo, quello dei pesci al cromo e della petrolchimica, anche se il Petrolchimico non sarebbe, però, cresciuto nordestino, è morto come un pasticcio italiano.

Un inconscio assaggio di nordestino è stata la leva militare, nell'81, tra Gradisca d'Isonzo e Trieste, cioè all'estero, e se l'avessi fatto dieci anni dopo sarebbe stato come essere a casa. Senza saperlo, per un anno, sono stato meno veneto e più nordestino: ammirate le splendide acque dell'Isonzo, respirata l'aria di piazza Unità d'Italia con quel senso di bordo che solo Trieste sa dare.

Di lì a pochi anni, essere nordestini sarebbe stata l'opportunità promessa a tutti i veneti, friulani e trentini.

Io ho capito che mi stavo trasformando, definitivamente, in nordestino quando i procacciatori di Veneto Banca suonavano campanelli ma, per fortuna, ero stato contagiato dalla sana diffidenza carnica. Solo allora ho compreso che nordestino contiene la parola destino e che, laicamente, è necessario agganciarla alla progettualità e non all'imbroglio.

E la progettualità è sempre un allargamento, almeno nel tempo e talvolta anche nello spazio. Stavamo diventando davvero qualcosa di più grande? Saremmo risorti facendoci contagiare dalle idee migliori, superando i traumi di un passato confuso, caotico, pieno di errori?

O, come la mosca e la farfalla, venivamo etichettati con un nome e non ne eravamo coscienti e, soprattutto, non ci cambiava nulla? Nordest era solo una tassonomia geo-economica?

È questo, credo, che siamo chiamati a verificare: se un termine sia un'etichetta o abbia un contenuto.

Se si sia formata una classe dirigente che non progetterà e permetterà più i Vajont, i Petrolchimici, le Veneto Banca e che ci spieghi il senso e la direzione implicita nella parola Nordest.

Come testimoniano gli analisti della nazione americana, i cittadini della più grande economia del mondo sono diventati sempre più ricchi e sempre più rabbiosi e infelici.

Perciò non sarà il P.I.L. a condurci in paradiso. Non sarà l'abbondanza dei progetti industriali, autostrade, piste da bob, a farci sentire il vantaggio di essere nordestini, di essere cresciuti rispetto al passato.

Dovrà essere la coscienza che non ci stiamo ingozzando, che non trasformiamo le bellezze che ci circondano in effimeri guadagni (un anno di P.I.L. che cresce e dieci anni di effetti collaterali) ma che comincia a piacerci l'idea del profitto sostenibile, così che sia possibile lasciare in eredità ai nostri figli e nipoti l'educazione per una moderna cultura civile.

Ecco, allora essere nordestini conterrà la percezione di un autentico processo evolutivo, osando volare alto e guardare lontano. —

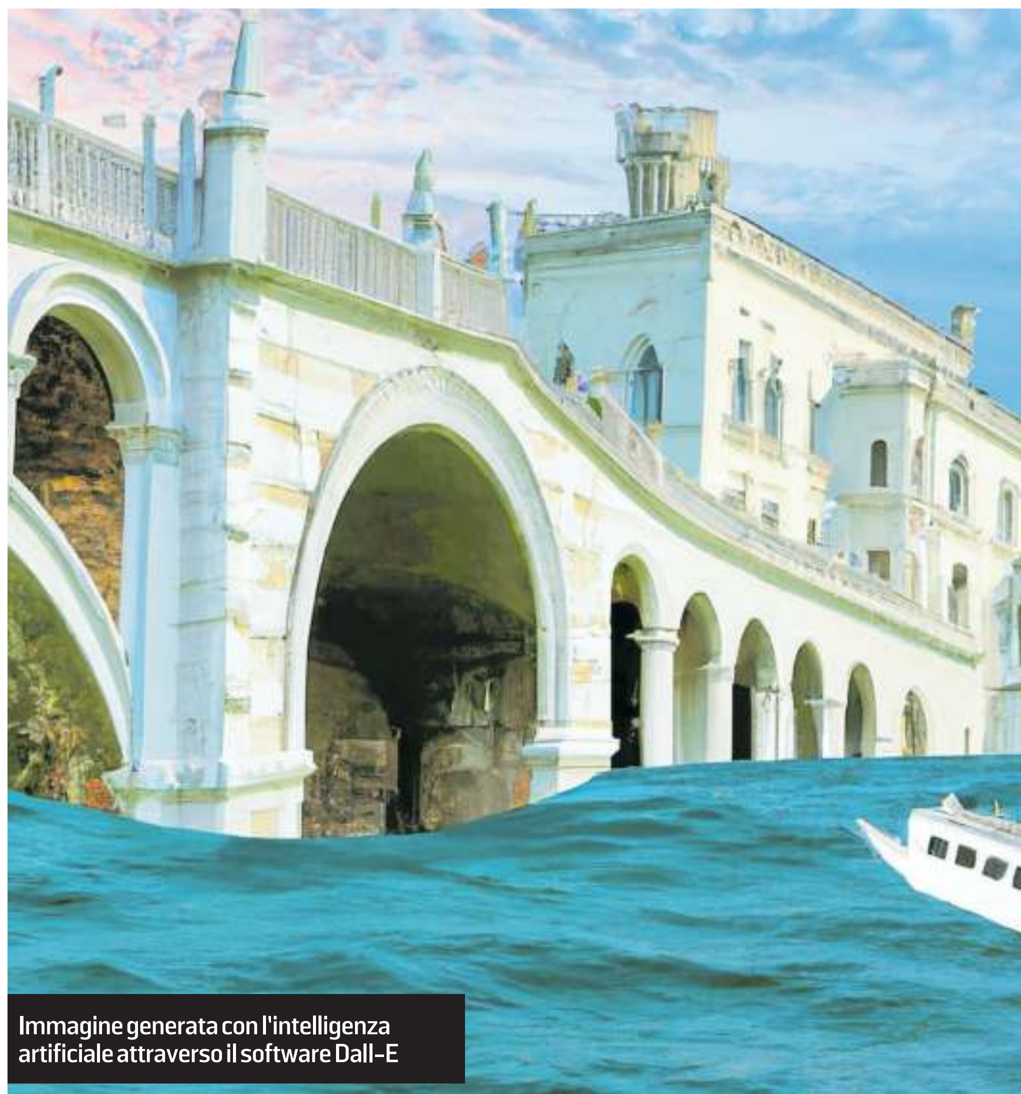


Immagine generata con l'intelligenza artificiale attraverso il software Dall-E

L'INIZIATIVA



Massimo Cacciari

«L'idea di Nord Est? Abbiamo perso, traditi dalla politica»

La prima intervista del ciclo con il filosofo Massimo Cacciari

> Non sarà il Pil a condurci in Paradiso ma l'idea del profitto sostenibile

CHI È

Docente e scrittore rivelatosi con i gialli dell'ispettore Stucky

Fulvio Ervas (nella foto), 68 anni, nato a Musile di Piave e trevigiano d'adozione, conquista la ribalta della narrativa nazionale nel 2006, con il primo di una fortunata serie di gialli ambientati a Nordest, che vedono protagonista l'ispettore Stucky, intitolato "Commesse di Treviso". Anche se il suo esordio nel panorama letterario risaliva al 1999, quando con la sorella Luisa aveva vinto ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Italo Calvino con il racconto "La lotteria". Follia docente (2009) è invece ispirato alla sua esperienza da professore di scienze naturali al liceo classico Canova di Treviso. Nel 2012 con "Se ti abbraccio non aver paura" ha raccontato il viaggio di Franco e Andrea Antonello, padre e figlio autistico, trevigiani, tradotto in nove lingue e vincitore di svariati premi.



Le idee

L'ITALIA, L'UNIONE EUROPEA E IL COSTO DELL'AMBIGUITÀ

MASSIMILIANO PANARARI

Mentre a Roma ferve il dibattito sul premierato e sull'accordo con l'Albania (molto dubbio) per lo "smistamento" dei migranti, a Bruxelles vengono prese decisioni pesanti. Sotto ogni punto di vista, e con implicazioni molto serie per un Paese afflitto dalla nostra condizione debitoria.

L'ultima riunione dell'Ecofin ha visto la riaccensione del «motore franco-tedesco» nelle istituzioni europee, con un accordo di massima raggiunto tra le due nazioni in materia di revisione del Patto di stabilità. Un'intesa alla quale si aggiunge, di fatto, anche la Spagna, che ricopre la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue e, per voce della ministra Nadia Calvino, ha annunciato un ulteriore appuntamento per fine novembre con l'obiettivo di chiudere la riforma nel meeting dell'8 dicembre. E, dunque, nessun "asse mediterraneo", nonostante la presenza di problematiche (e anche, in termini generali, di istanze) comuni, con l'Italia del governo di destracentro che si ritrova, nuovamente, in una posizione isolata. Ovvero, il frutto dell'ambiguità di fondo che i partiti di matrice neopopulista presentano nelle loro relazioni con l'Unione europea, impedendo così, nei fatti, all'Italia di stare nel gruppo di testa dei Paesi fondatori.

Un'ambivalenza che ha trovato una plastica rappresentazione nelle dichiarazioni alla stampa italiana del ministro Giancarlo Giorgetti, molto critiche sull'incontro, sino addirittura all'esplicitazione di una sostanziale preferenza per la vecchia versione del Patto (quello pre-emergenza Covid), in una chiave evidentemente elettoralistica e, invece, come osservato dagli stessi partner europei, dei toni molto più concilianti in sede Ecofin. E una condizione di isolamento che deriva, altresì, dalla strategia "schizofrenica" adottata dal governo Meloni, che ha rifiutato la proposta da parte della Commissione di un negoziato "su misura" di ogni singolo Paese – il quale si sarebbe rivelato più vantaggioso – e continua ad agitare ipotesi di veto, insieme al "ricatto" perdurante della mancata ratifica del Mes, per poi mettere nel mirino il commissario Paolo Gentiloni (accusato, per contro, dal gruppo dei "frugali" di eccessiva accondiscendenza nei confronti della nazione di origine). Nel consesso continentale l'unica strategia che paga è quella coalizionale, ma il segno politico della maggioranza di governo continua a risultare a disagio rispetto a questa idea basilare. E, così, l'Italia non è riuscita neppure a ottenere quello scorporo dal deficit degli investimenti su green e digitale che sarebbe stato "cosa buona e giusta".


Un'immagine del recente Ecofin

La formulazione del "Patto di stabilità 2.0" raggiunta in questi giorni non è quella definitiva, e presenterebbe certamente un sistema dotato di maggiore flessibilità rispetto al precedente. Ma, altrettanto sicuramente, si indebolirà quel potere discrezionale della Commissione su cui puntava il governo Meloni per proseguire con la politica di maggior deficit testimoniata dall'ultima manovra di bilancio. E, dunque, a dispetto dei tanti proclami di "sovranismo economico-finanziario", il debito pubblico non controllato ci sottopone al nuovo paradigma rigorista in arrivo con verosimile, ineludibile durezza. Specie di fronte alla minaccia di recessione complessiva dell'eurozona ventilata da un attore autorevole come Mario Draghi e al rischio di rallentamento dell'economia italiana evidenziato dall'ultima Nota mensile Istat relativa a ottobre. Mentre per quella crescita e produttività da incrementare, di cui il nostro sistema-Paese avrebbe fortissimamente bisogno, non si vede alcuna misura all'orizzonte del mondo politico. —

«WÄRTSILÄ, IL TEMPO STA PER SCADERE»

MONS. ETTORE MALNATI

La preoccupazione per la situazione dello stabilimento della Wärtsilä e soprattutto del futuro dei suoi operai è ogni giorno più "vera". Ciò che lascia perplessi è il fatto che il Mimit (ministero delle Imprese e del made in Italy) si era impegnato a fissare un incontro entro il 30 settembre per presentare il piano industriale per dare concreta speranza ai 299 lavoratori che sono stati messi a contratto di solidarietà, che ha la scadenza il 31 dicembre 2023, cioè a breve. Il contributo di solidarietà, che è stato frutto di un accordo tra azienda, istituzioni e sindacati, alla sua conclusione - stando così le cose- porta alla cessazione del lavoro. Questa situazione di stallo, nonostante i solleciti delle rappresentanze sindacali, non ha prodotto nessuna convocazione e dal 30 settembre a oggi non vi è nulla all'orizzonte.

I lavoratori e le loro famiglie sono nell'amarezza e nell'incertezza per il domani. È doveroso rendere noto alle Istituzioni e alla Città



I berretti dei lavoratori a terra, in piazza, in una delle manifestazioni di protesta dell'estate 2022 a Trieste

questa pesante situazione che, stando così le cose, porta al licenziamento di 299 lavoratori mettendo in difficoltà le loro famiglie.

Vi sarebbero poi problemi per i lavoratori dell'indotto Wärtsilä e le piccole ditte, alcune delle quali pensano alla cessazione della loro attività. È doveroso che si spronino le Istituzioni competenti a un incontro con la società Wärtsilä per addivenire ad una soluzione per lo stabilimento di Trieste.

Al di là del "si dice" nell'interlocuzione con il Mimit non sono mai stati fatti i nomi dei futuri possibili acquirenti dello stabilimento di Trieste: Mitsubishi e Ansaldo (come intervento diretto di Cassa Depositi e Prestiti e/o in pratica il Governo).

I lavoratori vorrebbero conoscere, ed è più che legittimo, il loro futuro e quello dell'attività della fabbrica.

Come cappellano di Wärtsilä vengo a sottoporre alle Istituzioni competenti e all'intera cittadinanza, che numerosa ha dimostrato attenzione per il futuro della Wärtsilä di Trieste, questa preoccupazione dei lavoratori e delle loro famiglie, affinchè il Mimit trovi l'opportunità a breve di fissare quell'incontro saltato il 30 settembre. Chiedo a tutti coloro che operano nei mezzi della comunicazione di non abbassare la guardia, perché c'è in gioco il futuro dell'occupazione nella Venezia Giulia. Già molti lasciano il nostro territorio, come abbiamo appreso dalle statistiche, impegnandosi lavorativamente altrove. Vediamo di arginare queste fughe, dando l'opportunità di vivere con un dignitoso impegno lavorativo che è il vero bene della collettività. —

**cappellano di Wärtsilä*

TRIESTE

2013-2023 / La fotografia

Kawtharani lavora in una pizzeria e osserva: «I nodi? Gestione dei migranti e parcheggi»

«Giunto dal Libano ho visto mutamenti mentre costruivo la mia vita qui»

L'INTERVISTA/1

Gianpaolo Sarti

Un lavoro, una casa, una famiglia. Il quarantunenne **Hassan Kawtharani**, originario del Libano, di Sidone, è arrivato a Trieste nel 2004. Da immigrato, con le difficoltà di un immigrato, è riuscito a costruire tutto questo. Se guarda indietro, ripercorrendo soprattutto gli ultimi dieci anni, ne è consapevole: «Trieste mi ha accolto e mi ha dato delle opportunità che io ho cercato di cogliere». In 10 anni Kawtharani ha imparato l'italiano, ha preso la cittadinanza e ora ha un ruolo di responsabilità in una pizzeria, la "Smile" di via dell'Istria. È riuscito a comprare l'appartamento in cui abita con la moglie e i tre figli, di cui l'ultimo – il più piccolo – è nato cinque mesi fa. Ha acquistato pure un terreno in periferia, in via Brigata Casale, dove coltiva ulivi per fare l'olio. «Ero venuto a Trieste per studio. Ma mi servivano soldi per mantenermi, quindi ho lasciato gli studi e mi sono dato da fare mettendomi a lavorare nelle pizzerie», racconta. «In dieci anni ho visto una città cambiata, molto cresciuta per tanti versi. I problemi derivano in particolare proprio dagli immigrati che non si integrano. E questo dispiace, perché il giudizio negativo poi si estende su tutti noi di origine straniera».

Cosa ricorda dei primi anni a Trieste?

«Ero studente di Ingegneria industriale. Dopo due anni ho lasciato per andare a lavorare, avevo bisogno di mantenermi. Ho iniziato facendo il pizzaiolo da un amico libanese, alla "Millenium" di via Cologna. Non parlavo ancora l'italiano».

In questi anni ha costruito una famiglia.

«Nel 2016 ho portato qui mia moglie, conosciuta in Libano: era mia vicina di casa. Ora abbiamo tre bambini nati qui a Trieste, l'ultimo cinque mesi fa».

È stato difficile creare una posizione lavorativa?

«Mi sono sempre dato da fare, ora ho un ruolo di responsabilità nella pizzeria. Ho comprato casa e anche un

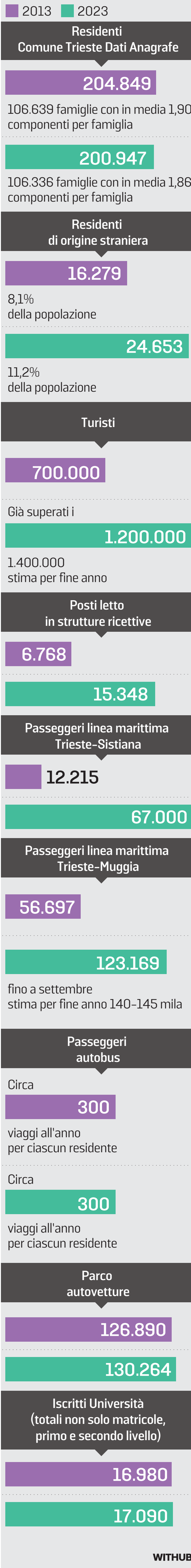


HASSAN KAWTHARANI
GIUDICA TRIESTE UNA CITTÀ DOVE TUTTO FUNZIONA AL MEGLIO

terreno di ulivi per fare l'olio per la mia famiglia. Trieste mi ha dato opportunità, mi ha dato da vivere. Nel 2018 ho preso la cittadinanza italiana».

Negli ultimi dieci anni come è cambiata la città?

«Vedo molto più turismo, vedo una città conosciuta, vivibile e pulita, con un'alta qualità della vita, anche se con difficoltà a offrire opportunità di lavoro. Però a Trieste si sta bene, è bella, mi piace vivere qui. E so che qui i miei figli cresceranno bene: il livello di sicurezza, la sanità, gli asili per i bambini, le scuole, i trasporti, la presenza delle istituzioni e delle forze dell'ordine… funziona tutto e le persone rispettano le regole. Abito a Roiano, un rione tranquillo. Ecco, il grosso problema dei parcheggi non è mai stato risolto e riguarda molte zone della città. Comunque, negli anni in cui ero arrivato io, gli immigrati erano ancora relativamente pochi. Ora è dagli stranieri che deriva la maggior parte dei problemi. Risse, accoltellamenti: una volta erano rari. Adesso si verificano spesso e creano insicurezza. L'immigrazione non è ben gestita. Il motivo è la mancanza di integrazione e ciò favorisce le situazioni di rischio. Questo crea anche un problema di immagine che poi i triestini hanno nei confronti degli stranieri in generale. Io comunque sono sempre stato accolto bene e sono stato rispettato da tutti, sia dai triestini che dagli stranieri, non ho mai avuto alcun tipo di problema». —





2013 – In costruzione

2023 – Il park attivo

Più turisti e veicoli, meno residenti, consumi e negozi rispetto a 10 anni fa

Il confronto attraverso i dati. Edilizia e strutture ricettive ok
Inalterato l'uso dei bus, cresce lentamente la differenziata

Laura Tonero

Una fotografia scattata a Trieste dieci anni fa e ora aggiornata restituisce l'immagine di una città dove il turismo ha un notevole impatto su diversi servizi, dalle tonnellate di rifiuti raccolte al numero di passeggeri sulle linee marittime.

Il ritratto racconta anche di triestini più sensibili agli sprechi in materia di acqua e energia, più attenti a conferire correttamente i rifiuti. Quella attuale è una Trieste con meno imprese, ma con più studenti universitari che nell'anno accademico 2013-2014, tra primo e secondo livello, erano 16.980, mentre iscritti a quello 2022-2023 erano 17.090.

Ma andiamo con ordine, partendo da un elemento fondamentale per pesare i diversi dati, ovvero l'aspetto demografico. La città dal 2013 ad oggi ha perso 3.900 residenti – l'Anagrafe comunale indica 200.947 abitanti al 30 giugno 2023 – e vede 53.541 persone vivere da sole. I residenti di origine straniera che dieci anni fa rappresentavano l'8,1% della popolazione, oggi pesano per l'11,2%. I residenti quindi diminuiscono, ma i turisti aumentano, passando dai 700 mila del 2013 al 1.200.000 di fine settembre, con la previsione di toccare quota 1.400.000 a fine anno, complici le festività natalizie. Un fenomeno che ha attratto importanti investimenti nel comparto delle strutture ricettive, che tra alberghi, residence, b&b e case vacanza dispone di 15.348 posti letto (erano 6.768 nel 2013), senza prendere in considerazione le centinaia di appartamenti affittati a uso turistico e che sfuggono da questo conteggio.

Se le imprese che si dedicano alla ricettività, così come più in generale quelle che operano a sostegno del turismo, ma anche nei settori dell'edilizia e della cura della persona, negli ultimi dieci anni sono aumentate, nel complesso le imprese nella nostra provincia sono diminuite, con una perdita complessiva di circa 900 aziende. Ha retto in termini numerici il comparto dei pubblici esercizi, con molte nuove aperture in centro città a compensare le trop-

NOTIZIE IN BREVE

Otto minori denunciati

I Carabinieri di Opicina hanno denunciato 8 minori, tutti stranieri, che avevano danneggiato la Jaguar d'epoca (valore 80 mila euro) di un triestino un mese fa.



Pronto soccorso

Il Pronto soccorso di Cattinara ha ricevuto in donazione una nuova sonda ecografica cerbero, che consente una refertazione digitale immediata del paziente.

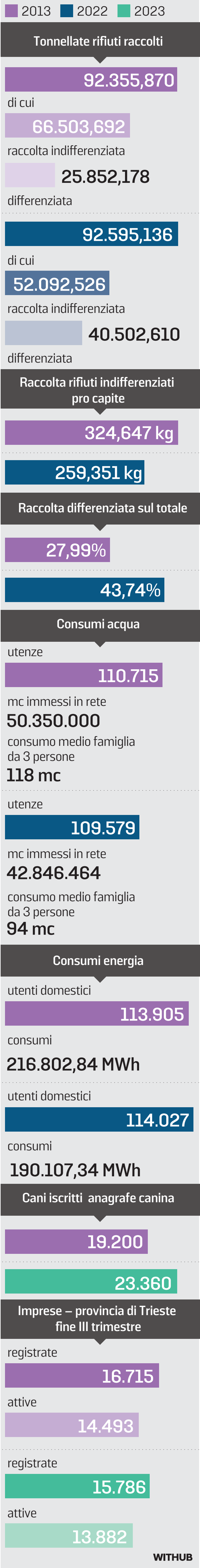


AcegasApsAmga

AcegasApsAmga informa che venerdì 17 potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di diverse attività, specie nei servizi ambientali, per uno sciopero nazionale.

2013-2023 / La fotografia


2013 - Corsie nuove
2013 - Due cantieri
2023 - Dopo l'utilizzo
2023 - Oggi a Villa Ara



pe silenziose chiusure tra le vie più periferiche. Si è ridotta la platea dei negozi al dettaglio, con circa 500 insegne in meno, causa la concorrenza della grande distribuzione, delle catene monomarca e del forte impatto del commercio online.

Passando al sistema dei trasporti, tenendo conto come in circolazione ci sia un parco veicolare con oltre 3.300 automobili in più, i dati Istat indicano come ogni triestino prenda in media l'autobus 300 volte all'anno. Una tendenza che non ha subito variazioni nell'ultimo decennio. La musica cambia se ci si sposta sul mare, con le linee marittime che hanno registrato un boom di viaggiatori. Un risultato frutto del successo turistico della città, con i dati della Trieste Trasposti che testimoniano come i passeggeri della linea Trieste-Muggia siano passati dai 56.697 del 2013 ai 123.169 di fine settembre, con la previsione di superare quota 140 mila a fine anno. Via mare sulla Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana i passeggeri sono passati da 12.215 a 67 mila.

Un altro aspetto utile a raccontare la metamorfosi di una città, è quello che fotografa la produzione di rifiuti e dei consumi di acqua e energia. Anche su questo punto pesa l'incremento dei turisti, valutando che a fronte di una riduzione significativa dei residenti, vi è invece un aumento delle tonnellate di rifiuti raccolte da AcegasApsAmga. In dieci anni, infatti, la raccolta ha visto un incremento da 92.355,870 a 92.595,136 tonnellate.

La produzione di rifiuti indifferenziati pro capite si è ridotta da 324,647 a 259,351 chili, mentre la raccolta differenziata è cresciuta dal 27,99 al 43,74%. In sintesi, la città produce più tonnellate di rifiuti, complice l'impatto dei turisti, con i triestini che gettano sempre meno immondizie nel cassonetto dell'indifferenziata, a favore dei bidoni riservati a carta, plastica, vetro piuttosto che umido. Restiamo comunque tra i meno virtuosi a livello nazionale in questi comportamenti, ma i segnali di un seppur lento cambiamento di mentalità si avvertono.

Rispetto ai consumi, si è ridotto l'utilizzo di acqua, con il consumo medio di una famiglia di tre persone passato da 118 a 94 mc, con una conseguente riduzione dei metri cubi immessi in rete, passati da 50.350.000 a 42.846.464.

Sul consumo di energia elettrica, oltre a una riduzione in generale di Megawattora, AcegasApsAmga riscontra un'altra variazione: se fino a dieci anni fa i maggiori consumi si registravano nella stagione invernale, con le case illuminate per più ore dalle lampadine, ora con il passaggio ai led e una maggior presenza di impianti fotovoltaici, i consumi più importanti si concentrano d'estate, complice il diffuso utilizzo dei sistemi di condizionamento. —

IERI E OGGI
QUI SOPRA UN CONFRONTO PER IMMAGINI NELLE FOTO DI ANDREA LASORTTE

Boom dei viaggiatori sulle linee marittime per Muggia e Sistiana Parco mezzi irrobustito da 3.300 auto

L'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione è passata dall'8,1% all'11,2% odierno

IL DETTAGLIO

Salto in avanti dei cani: da 19.200 a 23.360

Negli ultimi dieci anni, a fronte di 3.900 residenti in meno, nel comune di Trieste si contano 4.160 cani in più, con le registrazioni all'anagrafe canina passate da 19.200 a 23.360. Trieste, con il passare dei decenni, conferma quindi la sua anima animalista, sebbene vi sia molta difficoltà da parte delle realtà e dei rifugi che si prendono cura degli animali più sfortunati a reclutare nuovi volontari.

L.T.

L'ex manager comunale Conte, in pensione «Ferriera, serviva una visione più ampia»

«Novità importanti considerate routine Spero non avvenga con il Porto vecchio»

L'INTERVISTA/2

Giovanni Tomasin

«Quando arrivai a Trieste nell'86 la città era plumbea». L'architetto **Enrico Conte** è stato dirigente in forza al Comune dal 1994 fino a un paio di anni fa, quand'è andato in pensione lasciando il timone dei lavori pubblici. In questi decenni di attività in collaborazione spalla a spalla con le varie amministrazioni che l'hanno governata, Conte ha visto Trieste cambiare da quel grigiore anni Ottanta fino al presente.

Architetto, com'era la città quando vi arrivò?

«Arrivai prima della caduta del Muro di Berlino, era l'86. Allora era una città plumbea e malmessa, il fermento era quello dei traffici commerciali portati dagli jugoslavi che venivano a Trieste a fare acquisti. Ai tempi ero funzionario statale».

Quando entrò in Comune?

«Fu nel '94, ai tempi di Riccardo Illy. Fecero un concorso per 12 dirigenti, allora il Comune ne aveva decine, vincemmo in otto tra cui io. Si fece allora un'operazione che trovai intelligente, facendo venire degli insegnanti dalla Bocconi per farci un corso di formazione semestrale. Segnò l'inizio di una visione manageriale nella dirigenza locale».

Che fase fu quella di Illy?

«Era parte della prima tornata di sindaci eletti direttamente e segnò una nuova fase della città. Penso alla trasformazione di piazza Libertà, alle pedonalizzazioni. Operazioni che generarono anche delle proteste».

Poi l'arrivo di Dipiazza.

«Ho lavorato con lui tanti anni, sa fare squadra con i dirigenti. Appena eletto lui fa un'operazione pragmatica, come nel suo stile: prende il piano strategico che Illy aveva lasciato e in parte lo realizza, seppur in un contesto completamente diverso».

Al primo giro rimase al governo dieci anni.

«Ai tempi del suo secondo mandato fui promosso a direttore di area e creammo l'area Educazione, università e ricerca. Recuperai una legge Bassanini del '98, in cui si parlava dei Comuni come enti che dovevano promuovere la ricerca applicata. Con il sindaco, l'allora assessore all'Educazione Giorgio Rossi e il rettore Domenico Romeo varammo un protocollo di intesa con l'Università. Nel giro di qualche anno si aggiunsero altri enti di ricerca, arrivammo a 17 in tutto. Ne nacquero iniziative interessanti, dalla Notte dei ricercatori a Trieste città universitaria».


ENRICO CONTE
EX DIRIGENTE COMUNALE, HA LAVORATO CON I SINDACI ILLY, DIPIAZZA E COSOLINI

Il mandato Cosolini?

«Si trovò imbrigliato dal patto di stabilità, una cosa vergognosa perché i Comuni avevano i soldi e non li potevano spendere. Non lo aiutò neanche il carattere, lo dico con rispetto, meno empatico rispetto al suo predecessore».

Gli ultimi anni?

«Il passaggio definitivo è senz'altro la sdemanializzazione del Porto vecchio. Trieste tende a vivere come routine anche novità importantissime, spero che non avvenga con la trasformazione dello scalo».

Cosa intende?

«Penso alla Ferriera. Che fosse ormai un vulnus per la città è evidente. Resta il fatto che era uno stabilimento siderurgico dell'Ottocento, in Germania una struttura identica è oggi patrimonio Unesco. Forse si poteva gestire con una visione più ampia. Questo vale per tutte le parti di Trieste, dal turismo alla cultura. Alle periferie».

La cabinovia?

«Ci potrebbe anche stare, ma se si tratta di un progetto di mobilità sostenibile dovrebbe integrarsi con altri progetti di mobilità sostenibile». —



e

Convenienti Sempre

Partecipano al



TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

OLTRE 1500 PRODOTTI A PREZZI BLOCCATI FINO AL 31-12-2023

CONAD

Persone oltre le cose

LE INIZIATIVE PRESENTATE DALLA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PATTO

Doppia azione a Bruxelles per stoppare la cabinovia

Interrogazione alla Commissione europea di Free Alliance su input di Massolino
E al Parlamento sarà indirizzata una petizione popolare assieme al comitato

Piero Tallandini

Continua ora anche a Bruxelles la battaglia contro la realizzazione della cabinovia. Sono in arrivo un'interrogazione alla Commissione europea e una raccolta firme da presentare al Parlamento, una petizione che consenta di portare il tema all'attenzione delle istituzioni comunitarie. A farsene promotrice è Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia, che ieri ha presentato la doppia iniziativa nella sede di Adesso Trieste, affiancata dal coordinatore del Comitato No ovovia William Starc.



William Starc e Giulia Massolino. Foto Lasorte

Di recente Massolino è stata a Bruxelles come ambasciatrice del Patto Europeo per il Clima, ma anche per alcuni incontri sulla questione cabinovia e ha incontrato parlamentari e dirigenti dell'European Free Alliance, di cui il Patto per l'Autonomia fa parte e che siedono in parlamento con i Verdi europei.

Tra le azioni istituzionali da intraprendere c'è proprio l'interrogazione che sarà portata avanti con l'European Free Alliance. «Il presupposto essenziale è stato l'esito negativo del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) arrivato in ottobre e il punto chiave è il rispetto del criterio del Pnrr di non arrecare danno significativo all'ambiente – ha premesso Massolino –. Se la Commissione europea dovesse valutare che questo criterio non è stato rispettato per la cabinovia di Trieste, ipotesi probabile anche alla luce dell'impatto ambientale negativo attestato dalla Vinca, il finanziamento non potrebbe essere erogato dall'Unione europea. A quel punto, oltre al danno ambientale e al costo di manutenzione ordinaria e straordinaria da 5 milioni di euro all'anno noi triestini dovremmo farci carico dell'intero costo di costruzione dell'opera, ovvero 62 milioni».

«Interrogheremo la Commissione – ha spiegato la consigliera regionale – chiedendo se ritenga accettabile che la cittadinanza, che ha dimostrato la sua contrarietà all'opera, sia costretta ad affrontare anche questo ulteriore rischio economico, oltre a tutti i danni ambientali, paesaggistici ed economici già previsti e se ritenga accettabile che l'iter progettuale prosegua nonostante la Vinca negativa, prospettando improbabili compensazioni per i danni ambientali alla biodiversità di un'area protetta dalle normative europee».

La raccolta firme, con l'intenzione di coinvolgere anche il comitato, sarà invece indirizzata al Parlamento europeo: «Una petizione che, dopo la bocciatura del referendum, possa portare il tema della cabinovia all'attenzione dell'Europa – ha sottolineato Massolino –. Dobbiamo far sentire la voce dei cittadini a ogni livello. Mentre il Comune tende a escluderli dalle decisioni agendo senza trasparenza e con arroganti forzature, noi vogliamo ribadire la centralità della comunità in scelte di questo tipo, specie in una fase in cui la Commissione europea sta ricontrattando le misure legate al Pnrr con i Ministeri. I tempi per la realizzazione dell'opera sarebbero già troppo stretti e bisogna togliere subito il progetto della cabinovia dal pacchetto di interventi».

«Bruxelles è un interlocutore importantissimo – ha osservato Starc –. La vicenda si sta trascinando da tanto tempo e ogni giorno che passa si evidenziano i limiti del progetto. Ben vengano queste iniziative e speriamo venga fatta sinergia. In gioco è non solo la cabinovia di Trieste. Si continua a parlare di mega-opere che di fronte ai cambiamenti climatici andrebbero valutate non solo dal punto di vista burocratico. Va alimentato un dibattito su uno stile di vita che ormai cozza contro la natura. E ricordiamo a chi amministra che amministra, non comanda». —

IL GUASTO ALLA CALDAIA

Riapre lunedì la scuola Mille Bimbi

Il Comune l'ha confermato. I bambini della scuola Mille Bimbi di via dei Mille torneranno in classe lunedì. È dunque conclusa la fase di riparazione dell'impianto di riscaldamento che si era guastato il 6 novembre. «Ringraziamo le famiglie per la pazienza e la disponibilità dimostrate e il personale dei dipartimenti Lavori Pubblici ed Educazione per l'impegno e la professionalità che hanno consentito di ridurre al minimo il disagio del trasferimento e di restituire ai bambini la loro scuola in breve tempo», scrivono gli assessori all'Educazione Maurizio De Blasio e ai Lavori pubblici Elisa Lodi. «Siamo chiamati in questo periodo – aggiungono – a un lavoro che si pone l'obiettivo di assicurare alla cittadinanza un sistema scolastico ed educativo al passo con i tempi e capace di cogliere tutte le opportunità di miglioramento. In questi ragionamenti, ovviamente, grande e costante attenzione è posta alla sicurezza e alla funzionalità delle strutture». —

MI.BR.

LA SEDUTA

Battaglia in commissione sulla riorganizzazione degli istituti comprensivi

Lorenzo Degrassi

«Gli accorpamenti, così come previsti per le scuole cittadine, erano necessari». Con questa risposta data alla consigliera forzista Angela Brandi, l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio ha spiegato ieri in commissione il perché dei previsti ridimensionamenti dei plessi scolastici. Il tema era stato sollevato dalla dem Rosanna Pucci e portato per l'appunto all'attenzione della Quinta commissione del Consiglio comunale, presieduta per l'occasione dal suo collega di partito Stefan Cok.

«Il dimensionamento delle scuole cittadine prevede lo smembramento dell'Istituto comprensivo Hack e quello della Bergamas e ha ricevuto sonore lamentele da parte dei dirigenti scolastici», il grido d'allarme lanciato da Pucci: «Si tratta di una fusione che ha un forte impatto per la città e dalle criticità non indifferenti. Va ricordato che la scuola è presidio sociale, identità di un territorio».

Al termine del suo intervento, Pucci ha chiesto di annullare gli accorpamenti in atto e di procedere per la conservazione delle autonomie scolastiche cittadine. «Siamo stati chiamati a intervenire su un ridimensionamento della rete scolastica disposto a livello ministeriale», la risposta di De Blasio: «Il decreto ministeriale pone dei numeri minimi per comprensorio, a 900, e i nostri istituti comprensivi sono mediamente al di sotto di queste cifre, peraltro in continuo calo dovuto all'inverno demografico in atto. I numeri rappresentano un'indicazione di massima, perché ci saranno istituti che rimarranno al di sotto dei 900 alunni per comprensorio e altri che andranno al di sopra, com'è il caso di Roiano e Gretta con circa 1.400 alunni su un massimo previsto di 1.200. Ma anche in questo caso va rilevato che il trend è quello di un costante calo. È una razionalizzazione che avrà degli effetti ma non così devastanti da influire sul funzionamento dei plessi scolastici».


I commissari della Quinta riuniti ieri in Sala Giunta. Massimo Silvano

Nel dibattito che ne è seguito, Riccardo Laterza di Adesso Trieste ha evidenziato che «forse l'amministrazione comunale avrebbe dovuto segnalare alla Regione che questo provvedimento non incontra le esigenze del territorio ricorrendo al Tar. L'assessore stesso ha ammesso che la soluzione proposta dalla giunta è quella che crea "meno disagi", il che significa che questo dimensionamento avrà in ogni caso un impatto negativo sulla qualità della didattica delle scuole, andando ad accorpare direzioni e segreterie. A farne le maggiori spese sarà la Quinta Circoscrizione, uno dei territori più complessi dal punto di vista sociale, dove si cancellerà l'istituto comprensivo». Anche Alessandra Richetti del M5S ha posto l'accento sulla funzione degli istituti scolastici, «strettamente legati ai loro territori». Luca Salvati del Pd, invece, ha sottolineato come, «dopo quanto accaduto in altri settori, adesso anche la scuola va incontro a un effetto di ridimensionamento». Infine Alberto Pasino di Punto Franco ha auspicato che «tale misura, attuata in considerazione di un certo assetto demografico, tenga conto anche di una futura eventuale risalita demografica». —

VERDE PUBBLICO



I cipressi di San Giusto. A destra, in alto i platani di piazza Venezia e in basso l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder. Foto di Massimo Silvano

San Giusto, in arrivo 23 nuovi cipressi

Al posto dei vecchi ''Arizona'', mal adattati al sito capitolino, saranno collocati i mediterranei. Interventi anche sulle Rive

Massimo Greco

C'è un importante capitolo dell'operazione "nuovo San Giusto" che riguarda il verde. Mentre l'avvio dello scavo archeologico vicino alla Cattedrale verificherà l'eventuale presenza di antiche tracce storiche, quando al termine di questo sondaggio si profilerà il futuro assetto dell'area tra pavimentazione rifatta e chioschi risistemati, ecco intanto prospettarsi un fronte "green" di grande effetto. Infatti il Comune ha deciso di abbattere i 23 cipressi dell'Arizona, che costituiscono i due filari "esterni" nel vialetto diretto al monumento ai caduti scolpito da Attilio Selva. Attenzione, non è un capriccio estetico-botanico di politici e tecnici, è una necessità dettata dal «mediocre stato vegetativo» di questa alberatura, che sarà sostituita da 23 cipressi mediterranei, della stessa specie dei filari "interni", ottenendo in questo modo un'alberata omogenea e soprattutto sana.

I cipressi dell'Arizona, che non appartengono alla dotazione originaria risalente al 1920 (come da documentazione fotografica) ma vennero piantati in un secondo momento non ancora identificato, mal si sono adattati all'habitat capitolino e a settembre due esemplari si sono disseccati: «Era tempo di intervenire - ha commentato l'assessore Michele Babuder, indossando nell'occasione l'uniforme dell'Ambiente - per ripristinare qualità paesaggistica ed ecologica». A ogni buon conto, onde evitare complicazioni e creazione di comitati, le associazioni interessate alla tutela ambientale - ha puntualizzato - sono state avvertite.

Il tutto avviene sotto lo sguardo vigile della Soprintendenza, pronta ad agire qualora dall'estirpazione delle ceppaie dovesse saltar fuori qualche interessante elemento di carattere archeologico, in considerazione della zona a elevata sensibilità. La parte chirurgica avrà inizio a metà della prossima settimana e verrà accompagnata da una bella riassettata ai masegni, dove attualmente lasciarci una caviglia è un'ipotesi non irrealistica. In realtà abbattimento e messa a dimora erano già stati programmati nel 2020, poi non arrivarono i quattrini e tutto slittò.

La ritrovata vena ecologica municipale, che trova tecnica coniugazione in Lucia Iammarino e Francesco Panepinto, non si esaurisce sul Colle ma scende verso mare, tra piazza Venezia e la parte sud delle Rive. Dove vengono riattate le conche pertinenziali dei lecci sostituendo il grigliato in "pvc" nei tornelli con un nuovo drenante tipo "ecodrain". Anche in questo sito si procederà all'abbattimento di alcuni alberi, per la precisione di 8 lecci ritenuti «deperenti» che saranno sostituiti da altrettanti giovani esemplari.

Bisturi anche in piazza Venezia, dove, per accrescere la fruibilità del monumento dedicato a Massimiliano d'Asburgo, saranno abbattuti tre platani ammalorati collocati nelle aiuole allineate alle Rive, sostituiti da arbusti di altezza contenuta.

Ultima ma non ultima l'alberata in via della Concordia nel rione di San Giacomo: le 6 acacie superstiti giacciono «in un irreversibile stato di deperimento» e verranno sostituite con peri da fiore varietà Chanticleer. Spesa complessiva di 111.000 euro, fine operazione nella primavera 2024.—

INNOVAZIONE



All'Urban center decolla la seconda fase con obiettivo la salute

Il contesto è relativamente semplice da inquadrare: l'altro giorno il governatore Fedriga ha messo in palio 50 milioni di euro su tre anni destinati alle cosiddette "scienze della vita", cioè quegli incroci ricerca-produzione dai quali si attendono risposte importanti nel campo della salute.

Quindi bisogna suscitare, attrarre, organizzare, accogliere energie - giovani ma non necessariamente tali - che ottengano queste pubbliche risorse e le utilizzino. Bene, questo è l'obiettivo numero 1 del nuovo (o quasi nuovo) concessionario dell'Urban center di corso Cavour, che si chiama Polo tecnologico alto Adriatico "Andrea Galvani", sorto nel 2002 a Pordenone dove è tuttora domiciliato.

È chiaro che assai difficilmente la società consortile pubblico-privata della Destra Tagliamento riuscirà ad assorbire nei tre livelli del palazzo "rosso" tutte le imprese che otterranno il supporto regionale. Ma cercherà di essere un incubatore, un luogo fisico quanto più possibile rappresentativo per queste realtà. D'altronde Franco Scolari, direttore generale del Polo, ha ricordato che, per mantenere l'autorizzazione ministeriale "incubatoria", occorre intercettare 100 start-up all'anno: certo, molte di queste non sopravviveranno a lungo, ma in fondo la start-up non nasce per andare in pensione e, se riesce a crescere, non sarà più start-up ma impresa strutturata. Alla presenza degli assessori Serena Tonel e Elisa Lodi, del direttore comunale del dipartimento Innovazione Lorenzo Bandelli, su questi temi si è dibattuto ieri mattina nel grigiore della sala giunta, dove è avvenuta la consegna delle chiavi-badge dell'Urban center al concessionario, a simboleggiare l'avvio della seconda fase: la prima è durata un triennio, gestita da un quartetto che alla fine non ha retto il vincolo della cordata e si è diviso. Al punto che alla gara hanno partecipato due degli uscenti, il Polo tecnologico e la milanese Bio4Dreams. Il concorrente pordenonese ha prevalso con un'offerta pari a 196.420 euro (Iva compresa) all'anno, che, moltiplicati fino al 2028, dicono 982.000 euro. Scolari e il presidente Valerio Pontarolo sembrano ottimisti, con una facile battuta "galvanizzati" vista la denominazione societaria. A Fedriga hanno detto che la struttura in questo settore può essere un moltiplicatore di Pil 1x3, cioè un finanziamento di un milione crea una ricaduta di 3.

Non temono la competizione del Bic e manco sapevano che Coselag (ex Ezit) ne farà uno all'ex Olcese: buon lavoro.—

MAGR

L'operazione presentata da Coselag e Comune: 150 giorni di lavori

Rotatoria via Flavia-via Frigessi: il cantiere parte il primo dicembre

L'OPERA

La nuova rotatoria tra via Frigessi e via Flavia sarà percorribile nella primavera del 2024. Pronto il progetto a cura dello studio udinese Alpe engineering, alla fine della prossima settimana si saprà quale impresa ha vinto l'appalto, il 1° dicembre si aprirà il cantiere. Poi 150 giorni di lavori, che fanno ritenere realistica la consegna dell'opera verso fine aprile.

Ne hanno parlato ieri mattina, nell'inusuale cornice della saletta matrimoni ai piedi della Residenza municipale, la vicepresidente del Coselag (il consorzio che ha preso il posto dell'Ezit) Sandra Primiceri e l'assessore comunale all'Urbanistica Michele Babuder, che di recente aveva portato in giunta una delibera su questo progetto, tema portante di una convenzione sottoscritta dai due soggetti.

Il finanziamento è in capo al consorzio, che ha ottenuto un contributo finalizzato di 513.000 euro dalla Regione



L'incrocio tra via Flavia e via Frigessi. Foto Lasorte

Fvg, più esattamente dall'assessorato alle Attività produttive retto da Sergio Emidio Bini. L'intervento si situa nell'ambito della riqualificazione del sistema viario in Zona industriale, per molti anni poco coltivato. In particolare, la rotatoria si rende necessaria in seguito alla chiusura di via Frigessi dalla parte di strada della Rosandra, in quanto è stato ripristinato il raccordo ferroviario tra Aquilinia e la Free Zone di Bagnoli (ex Wärtsilä). In una nota Bini sottolinea che i consorzi industriali hanno la possibilità di dedicarsi anche alle opere infrastrutturali al servizio delle aree produttive.

Sarà inevitabile qualche disagio alla circolazione, vista l'alta frequenza dei transiti in via Flavia. Gli staff di Coselag e Comune - era presente il dirigente della Mobilità municipale Andrea de Walderstein - pensano comunque di mantenere i due sensi di marcia sia pure con corsie ristrette. Il cantiere, infine, procederà lungo 4 fasi realizzative proprio per essere meno impattante sul traffico veicolare.—

MAGR

L'INDAGINE DELLA POLIZIA LOCALE COORDINATA DALLA PROCURA

Sgominata la banda che terrorizzava i migranti

Scattano le misure cautelari per due afghani e tre pakistani: spadroneggiavano in piazza Libertà tra risse e intimidazioni

Piero Tallandini

Migranti contro migranti. Tra i gruppi multietnici della zona attorno a piazza Libertà non mancano i presupposti per innescare momenti di tensione. Ci sono gli stenti del vivere quotidiano, la precarietà della situazione e la prospettiva di un futuro a dir poco incerto. Ma a volte, purtroppo, in questo scenario si aggiungono comportamenti che sfociano nell'illegalità e in cui sembra scomparire quel senso di solidarietà reciproca che può accomunare chi ha vissuto la stessa esperienza umana di migrazione e incertezza. Liti violente, risse, ma anche episodi di stalking, gravi intimidazioni e rapine.

La conferma arriva da un'indagine della Polizia locale tra gruppi di giovani migranti che gravitano in piazza Libertà e che si è conclusa con l'esecuzione di cinque misure cautelari emesse dal giudice per le indagini preliminari, su richiesta della Procura.

Tutto è cominciato con la rapina tra migranti dello scorso 28 settembre, sempre in piazza Libertà. Erano stati arrestati S.F., 35enne afghano, e M.O., 21enne pakistano. Le informazioni acquisite dalla Polizia locale nei giorni successivi avevano fatto emergere una serie di comportamenti illeciti dei due arrestati e l'attenzione degli uomini del nucleo di polizia giudiziaria si erano concentrate anche su altri tre migranti: l'afghano J.W., 33 anni, il 31enne H.K. e il 18enne K.M., entrambi pakistani.

I cinque, alcuni con diversi precedenti di polizia e coinvolti in recenti risse, avevano formato una banda che agiva compatta tra i migranti di piazza Libertà assumendo, secondo l'accusa, comportamenti intimidatori. Tra le vittime c'era in particolare un giovane extracomunitario che subiva continue vessazioni che gli avevano procurato un costante stato di ansia e di paura, tanto da dover addirittura abbandonare l'istituto professionale a cui era iscritto e da evitare di uscire da solo. Aveva, però, trovato il coraggio di aprirsi con il suo tutore che, non sottovalutando quelle confidenze, si è rivolto subito alla Polizia locale.

Grazie alla testimonianza del ragazzo, confermata da molti altri migranti, gli investigatori hanno raccolto elementi per sostenere le accuse a carico della banda: episodi intimidatori, aggressioni, minacce e molestie continue. Il Gip ha quindi emesso i provvedimenti cautelari per atti persecutori aggravati: si va dai domiciliari al divieto di avvicinamento. —

L'UOMO DORMIVA AL SILOS

Rapina e resistenza a pubblico ufficiale: arrestato 43enne

Arrestato dalla Polizia locale per rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale, resterà ora in carcere sottoposto a custodia cautelare un 43enne lituano senza fissa dimora, Vladimir Vysockis. A disporre la misura è stato il Gip Luigi Dainotti. Interrogato, il 43enne ha affermato di dormire al Silos e di aver agito spinto dalla fame. Il 7 novembre aveva sottratto 225 euro in contanti dalla cassa del negozio Yamamay al centro commerciale Il Giulia e, scoperto da una dipendente, l'aveva spintonata facendola cadere a terra, minacciandola poi di morte e offendendola. La sua fuga era stata subito interrotta da una pattuglia della Polizia locale, ma l'uomo non si era arreso e oltre a proferire minacce aveva opposto resistenza cercando di sferrare pugni e scalciando: un ispettore e un viceispettore avevano riportato lesioni guaribili in tre giorni. Il 43enne è inoltre accusato di un furto avvenuto nel ristorante "Joia" in cui erano stati sottratti dalla cassa 486 euro. —

P.T.

LA SENTENZA



Il carcere di Tolmezzo in una foto d'archivio

«Istigò a delinquere attraverso la radio»: triestino assolto

Il 42enne Detoni era a giudizio a Udine per alcune interviste in cui aveva sostenuto l'assenza di adeguate misure anti-Covid per i detenuti, specie a Tolmezzo

A metterli nei guai era stata una serie di interviste rilasciate a Radio Onde Furlane nel febbraio 2021. Nella seconda ondata di Covid, quindi. I loro interventi erano come sempre volti a rappresentare le istanze dei detenuti. Battaglie in difesa degli "ultimi", le loro, condivise anche dal pm Marco Panzeri, che tuttavia, nel ricordare l'importanza di «non travalicare certi limiti ed esporre così il proprio bersaglio al rischio di azioni violente», aveva concluso per la condanna di entrambi. Il processo a Carla Cigaina, 57 anni, residente a Pagnacco, e Tito Detoni, 42, di Trieste, si è concluso invece con la loro assoluzione con formula piena «perché il fatto non sussiste» dall'ipotesi di reato di istigazione a delinquere. Quanto all'ulteriore accusa di diffamazione di cui era chiamato a rispondere il solo Detoni, il giudice monocratico del Tribunale di Udine Roberto Pecile ha ritenuto accertata unicamente quella denunciata da Irene Iannucci, direttore del penitenziario di Tolmezzo, e non anche l'episodio in cui a essere offeso sarebbe stato uno dei medici in servizio alla casa circondariale di Udine. È stato condannato a 900 euro di multa e al risarcimento di duemila euro di danni alla parte civile, costituitasi con l'avvocato Alberto Tarlao. Nell'escludere responsabilità penali rispetto all'intero fronte accusatorio, il difensore di entrambi, avvocato Lorella Marincich, aveva definito il caso «un processo politico» lamentando la parzialità delle trascrizioni della trasmissione radiofonica confluite nel capo d'imputazione. Quanto affermato da Detoni, in particolare, e cioè che a Tolmezzo «la direttrice avesse fatto di tutto per impedire adeguate misure di prevenzione», era stato desunto dalla querela di un detenuto. Una «fonte salda», per il legale. Rispetto alla presunta istigazione, esclusa la pericolosità delle affermazioni contestate, la difesa ha ribadito il messaggio di solidarietà trasmesso per radio.— L.D.F.

FUORI USO ANCHE IL BANCOMAT ESTERNO



L'ufficio postale di via Combi chiuso da una decina di giorni. Lasorte

Posta di via Combi chiusa e "ostaggio" delle infiltrazioni

La filiale resta inagibile a tempo indeterminato in attesa che i tecnici incaricati verifichino l'entità del problema

Micol Brusaferro

L'ufficio postale di via Combi è chiuso da una decina di giorni a causa di alcune infiltrazioni che rendono impossibile l'operatività della sede e anche il funzionamento del bancomat esterno. A spiegare la motivazione dello stop è Poste Italiane. Residenti e cittadini da qualche giorno segnalano i disagi patiti, anche sui social, per la mancata funzionalità della filiale stessa, nonché l'assenza di un avviso chiaro che rechi una data di riapertura. Ma lamentano per l'appunto anche l'impossibilità di prelevare il denaro dallo sportello esterno. Poste Italiane spiega che «è in corso un sopralluogo tecnico per trovare la causa delle infiltrazioni all'interno dei locali. Al momento il cartello esposto all'esterno indica soltanto gli altri uffici postali disponibili, ma non è presente una data di riapertura – si precisa – perché per ora non si sa la causa e l'entità del problema. Se l'infiltrazione sarà circoscritta, la riapertura avverrà a breve. Se invece saranno necessari lavori più seri, i tempi inevitabilmente si allungheranno. Il Postamat – aggiungono da Poste Italiane – è collegato alla struttura dell'ufficio, a livello di impianti e caricamento, quindi non può essere messo in funzione e resta dunque inattivo».

Qualche giorno fa era apparso un cartello, poi tolto, che motivava la chiusura per problemi strutturali. Nessun avviso di mancato funzionamento risulta sul Postamat. I cittadini della zona inoltre segnalano che, nel frattempo, su internet l'ufficio di via Combi risulta regolarmente aperto, senza nessuna nota per gli utenti che cercano informazioni. Non solo: c'è chi racconta di aver prenotato il turno allo sportello con l'app dedicata, scoprendo una volta giunto sul posto che la filiale non era operativa.—

I PRESIDI "ALTO IMPATTO"

Controlli interforze nella zona di Barriera

Sono tornati ieri pomeriggio, in particolare nella zona di largo Barriera, i cosiddetti controlli interforze ad "alto impatto" coordinati dalla Questura e disposti in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con il dispiego di agenti di Polizia di Stato e Polizia locale e di militari di Carabinieri e Guardia di finanza. A. Lasorte



IL QUADRO METEO

Ancora piogge ma da oggi migliora

Strade e piazza invase nuovamente dall'acqua ieri mattina a causa delle abbondanti precipitazioni. Disagi comunque limitati rispetto alle recenti ondate di maltempo. Oggi le piogge, stando alle previsioni Osmer-Arpa, dovrebbero gradualmente lasciare spazio a un tempo più stabile. M. Silvano



LE ICONE

Gli ori olimpici “forgiati” dalla Ginnastica

La bacheca della Sgt è piena di icone: certamente le due che più di altre sono conosciute nell’immaginario collettivo sono quelle di Irene Camber e di Cesare Rubini, il “principe”. Camber fu la prima azzurra a vincere un oro olimpico nel fioretto: successe ai Giochi di Helsinki del ’52. Al nome di Cesare Rubini, a sua volta, si legano fasti capaci di andare ben oltre la portata della stessa storia della Ginnastica Triestina, di Trieste e persino del basket. Il “principe”, infatti, al di là dei successi nella pallacanestro, in particolare con l’Olimpia Milano, ne collezionò altri, di prim’ordine, nella pallanuoto, vincendo l’oro olimpico a Londra nel ’48 con il primo celebre “Settebello”.









Pomeriggio di festa con il lancio della ristampa del libro di Benco, le premiazioni di 29 atleti e l'inaugurazione della mostra sul basket

Da Irene Camber e Cesare Rubini ai campioncini di oggi: i 160 anni della Sgt

LA CELEBRAZIONE

Francesco D. Severi

Centosessanta anni. È il prestigioso traguardo raggiunto e festeggiato ieri dalla Società Ginnastica Triestina, “faro” che dall’alto della via alla quale dà il nome irradia dal lontano 10 novembre 1863 lo sport (e non solo) nella nostra città. Centosessanta candeline, celebrate con un pomeriggio di iniziative aperto dalla presentazione della ristampa del libro di Silvio Benco “La Società Ginnastica di Trieste 1863-1920”, passato attraverso la premiazione di 29 atleti biancocelesti del presente in rappresentanza delle discipline praticate dal sodalizio (judo, trampolino, ginnastica artistica e ritmica, scherma, danza e balli) alla presenza delle istituzioni politiche e sportive, tra cui l’assessore regionale all’Ambiente Fabio Scoccimarro, l’assessore comunale allo Sport Elisa Lodi e il delegato provinciale del Coni Ernesto Mari, e concluso dall’inaugurazione della mostra curata dallo storico Zeno Saracino dal titolo “Ferruccio Ghietti, il basket e la Sgt: 160 anni di storia”, a cent’anni esatti dalla prima partita di pallacanestro disputata alla Sgt nel 1923. È un traguardo tutt’altro che ordinario. Basti pensare che appena un ristretto novero di società sportive italiane supera per longevità la Ginnastica Triestina e solo una – la Sg Torinese – mantiene la stessa sede da più tempo. Centosessanta sono gli anni in cui la società biancoceleste ha visto passare davanti a sé la storia di Trieste, sospesa tra una multiculturalità che si rifletteva anche nell’innata tendenza dei triestini a praticare le più varie discipline sportive ben prima del resto della penisola e un Irredentismo che cresceva sempre più spontaneo in città, con quel desiderio di appartenenza all’Italia del quale la Sgt si fece portatrice sana fin dai primi anni di vita.

Ben più di 160 sono invece i successi conquistati nel corso del tempo dal club, simbolo dei trionfi triestini in svariati sport, a partire da quelli nella scherma di Irene Camber, prima italiana medaglia d’oro nel fioretto a Helsinki ’52, nella ginnastica artistica, nell’atletica, nelle arti marziali e soprattutto nella pallacanestro di Cesare Rubini, Mario Novelli e Tanya Pollard, fiore all’occhiello nel palmarès di via Ginnastica. Se Trieste è ancora oggi la città che ha fornito più cestisti alla Nazionale gran parte del merito va infatti ascritto al sodalizio biancoceleste, che conquistò cinque scudetti con la sezione maschile – chiusa nel 1975 e sostituita dalla Pallacanestro Trieste che ne è l’erede in linea teorica – e altrettanti con quella femminile. Un’eredità imponente, come sottolinea il presidente di oggi Massimo Varrecchia: «Sono onorato di presiedere la società in un momento così simbolico, visto che festeggiare 160 anni non è una cosa comune nello sport italiano. Per quanto riguarda il presente siamo soddisfatti, perché nonostante la pandemia siamo in graduale e costante crescita dal 2019, pur avendo ereditato una situazione molto complicata. L’auspicio per il prossimo futuro è continuare questo percorso, per poter riportare gradualmente la società ai fasti di un tempo». Fasti che hanno visto la storia del club legarsi a doppio filo a quella della città. Lo testimoniano i personaggi di spicco che ne hanno fatto parte, come l’architetto Giovanni Berlam e il fondatore delle Assicurazioni Generali Emilio Morpurgo, membri del primo Consiglio direttivo, ma anche Italo Svevo, che ne fu socio dal 1886 al 1921. E come non citare infine il ruolo pionieristico avuto anche nel calcio, con la relativa sezione che negli anni Venti disputò numerosi campionati locali prima di dare forfait per le ingenti risorse finanziarie richieste e che fu la prima squadra a calcare – il 9 aprile 1922 – il campo di San Sabba dove sorge ora lo stadio “Rocco”. Centosessanta primavere, e mille altre da vivere. Accendi ancora quelle luci, “signora” biancoceleste dello sport in città.—

IERI E OGGI
LA TORTA DI IERI TRA CAMBER E RUBINI SOPRA LA FESTA IN SEDE (A. LASORTE)

Un legame con la città oltre lo sport. Fra i soci l'architetto Berlam, il fondatore di Generali Morpurgo e Svevo

Varrecchia: «Onorato di presiedere una società in crescita pur avendo ereditato una situazione difficile»

LE SOTTOSCRIZIONI RACCOLTE DAL LOCALE COORDINAMENTO

Oltre novemila firme per la pineta di Cattinara

Sono arrivate a più di novemila le firme per salvare la pineta di Cattinara, il piccolo parco con circa 400 alberi storici che per i residenti rappresenta l’unico punto di incontro e costituisce un luogo in cui poter fare attività sportiva per le scuole prive di palestra, destinato a essere abbattuto per lasciare spazio al progetto del nuovo Burlo, con la conseguente aggiunta di parcheggi e cemento per una nuova strada. Il Coordinamento “Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara”, che prosegue nella sua lotta, fa sapere che «le firme allegate alla petizione degli alunni pro-pineta sono ora 9.084», come dichiara il presidente Paolo Radivo. Anche i locali commerciali della città che accolgono i fogli per le firme stanno aumentando: «Molte persone stanno raccogliendo firme da sé. È possibile farlo inviandole poi a *pineta. burlo@gmail.com*».—

FR.SC.



LA FESTA

San Martino solidale in piazza

Ieri in piazzale Gioberti è andata in scena la versione sangiovannina della Festa di San Martino con il banchetto solidale dove sono state offerte bevande, castagne e uva, i prodotti simbolici dei terreni del rione, su iniziativa della Pro Loco di San Giovanni e Cologna. Andrea Lasorte

IL PARROCO ROSA E IL CONSIGLIERE PORRO

«Chiesa di Sant’Antonio da illuminare di notte»

Illuminare di notte il colonnato e il pronao della chiesa di Sant’Antonio Taumaturgo. È la forte richiesta formulata in questi giorni dal parroco don Roberto Rosa e ripresa in una lettera inviata ai competenti uffici comunali dal consigliere Salvatore Porro. «Dal tramonto all’alba – precisa Porro nel documento inviato al Servizio Territorio e Ambiente – l’area antistante la chiesa e lo spazio sotto le colonne rimangono nel buio. Un’adeguata illuminazione, oltre a rendere più interessante la chiesa agli occhi dei turisti, rappresenterebbe un elemento di maggiore sicurezza in un punto spesso teatro di episodi non molto edificanti». Evidente l’allusione ai recenti oltraggi di cui è stata oggetto la statua del vescovo Santin, che avevano indotto Porro a chiedere al Comune un’inferriata di protezione.— U. SA.

I DISSERVIZI SUL TERRITORIO: RAFFICA DI SEGNALAZIONI

Un addetto in più nei giorni critici all'ufficio postale di Aquilinia



In fila all'esterno della filiale di Poste Italiane ad Aquilinia

Luigi Putignano / MUGGIA

«È da tempo che cercavo di interloquire con qualcuno di Poste Italiane per i disservizi riscontrati sul territorio comunale, compresi quelli riguardanti la filiale di Aquilinia. Finalmente sono riuscito a rapportarmi con il responsabile per il Nord-Est»: È quanto ha riferito in queste ore via Facebook il sindaco di Muggia Paolo Polidori attraverso un videomessaggio pubblicato sulla sua pagina istituzionale: «Ora siamo in contatto per risolvere almeno alcune delle problematiche emerse. Sappiamo che ci sono difficoltà strutturali per quel che concerne l'implementazione del personale e mi riferisco soprattutto all'ufficio della frazione muggesana».

Da tempo, infatti, i cittadini di Zaule si lamentano del servizio offerto dal locale ufficio postale, che comporta la formazione di file anche al di fuori dell'edificio. «Ho avuto rassicurazioni – ancora Polidori – sul fatto che ci sarà la possibilità di aumentare il personale, quanto meno nelle giornate in cui vi è maggiore richiesta di servizi. Questo significa, appunto, che nelle giornate di picco ci sarà la possibilità di avere una persona in più».

È però una soluzione che per Giorgio Jercog, del Comitato cittadini di Zaule, non è sufficiente: «Non basta un addetto a spot, ce ne vogliono due fissi».

Resta inoltre aperto il fronte degli altri disservizi che si verificano sul territorio muggesano: «Chiediamo ai cittadini – riprende Polidori – di segnalare i disservizi legati alla consegna della corrispondenza». L'invito da parte del Comune, quindi, è quello di scrivere nei commenti riferiti al post "Disservizi poste nel Comune di Muggia", pubblicato l'altro ieri sulla pagina Fb del Comune, indicando la strada nella quale si è verificato il problema e il tipo di disservizio. «Tutte le indicazioni verranno trasmesse direttamente a Poste Italiane in tempi brevi», recita il post. Un messaggio che, evidentemente, è stato recepito: nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, si contavano già 84 commenti di segnalazione inviati al Comune.—

IN BREVE

L'assessore Mariucci
«La farmacia di Zaule non è in vendita»

«Dire che Zaule con la vendita della caserma e della farmacia verrebbe svuotato è dire una vera e propria assurdità. Innanzitutto la farmacia e l'ambulatorio non sono in vendita, in secondo luogo l'alienazione della caserma costituisce un elemento per investire sul territorio, migliorandolo». Così l'assessore Andrea Mariucci in risposta a quanto affermato sul Piccolo da Giorgio Jercog, portavoce del Comitato cittadini di Zaule.

L'evento del weekend
Festa di San Martino: oggi la gara di cucina

È stata inaugurata ieri pomeriggio a Muggia la Festa di San Martino, che sarà aperta fino a domani nel segno dei sapori del territorio, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune. Oggi si terrà la gara di cucina tra le scuole alberghiere del territorio. Tra i membri della giuria Marco Del Castello, di Onav, e lo chef Stefano Blasotti della "Risorta. Presenterà il giornalista Fulvio Baldassi. (lu.pu.)

«Dedicata alla multiculturalità del territorio»

Dall'idea di tre amici nasce "Panipa", la birra made in Mattonaia

LA SCOMMESSA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Una passione, quella per la birra, coltivata da sempre, e che diventa pure motivo d'iniziativa imprenditoriale. È nata così, a Mattonaia, l'azienda "Cras", termine tratto dal latino che significa "Domani", frutto della volontà di tre giovani amici di lunga data, Robi Jakomin, Alessio Scala e Federico Gasparo, di fatto il titolare, di dedicarsi alla produzione di una nuova birra, la "Panipa", non pastorizzata né microfiltrata, prodotta con metodo artigianale, usando pane raffermo.

«Siamo animati dalla voglia di sperimentare, di scoprire il nuovo e abbracciare un mondo in fermento, sfidando i limiti tradizionali e cercando nuovi orizzonti gustativi», spiega Jakomin. La denominazione indica l'appartenenza della nuova birra al mondo delle "Ipa", (India pale ale) e, per il momento, è prodotta per conto della "Cras" dal birrificio Foran di Castions di Strada. «Ma in prospettiva – riprende Jakomin – contiamo di allestire un impianto tutto nostro. Naturalmente procedendo passo dopo passo, perché le fughe in avanti non ci piacciono». Anche il termine "Cras" è stato scelto dopo un'attenta valutazione: «L'espressione rappresenta molto di più di una semplice parola, ma un'interessante fusione linguistica e culturale, che abbraccia l'identità plurale della regione. La parola richiama anche il Carso, ovvero Kras in sloveno e Karst in tedesco, incarnando così la diversità e l'unità radicate nella sua etimologia. Si tratta di un nostro tributo alla ricchezza multiculturale della regione, crocevia di tradizioni e storie che si fondono armoniosamente».—



Scala, Jakomin e Gasparo

L'INCONTRO

Delegazione guidata dal prefetto in visita al Museo di Miramare



Un'importante delegazione – composta dal prefetto di Trieste Pietro Signoriello, dal comandante provinciale dei Carabinieri di Trieste, colonnello Mauro Carrozzo, dal capo della sede di Trieste della Banca d'Italia, Marco Martella, dal comandante della Compagnia Carabinieri di Aurisina, capitano Manuel Curreri, dal comandante della Stazione Carabinieri di Miramare, maresciallo Alessandro Curcio – è stata accolta ieri pomeriggio al Museo storico di Miramare dal direttore Andreina Contessa. La delegazione ha potuto visitare il Museo grazie a una visita guidata condotta a cura del personale del Museo.

LA MOSTRA

Le opere raccolte da Sciarrelli



La mostra "Ship Portraits, opere raccolte da Carlo Sciarrelli" realizzata dalla Triestina della Vela in coorganizzazione con il Comune di Trieste, in occasione del centenario del Circolo fondato il 20 marzo del 1923, è stata inaugurata ieri al Magazzino 26 del Porto vecchio. Foto di Massimo Silvano

LE LETTERE

Mareggiata
Frangiflutti da ripristinare

Piangere dopo il disastro è sempre stata una prassi molto usata dai politici, ma pensarci prima? No, non è loro compito cercare di prevenire i disastri - lo affermo ironicamente.
Intendo dire di quanto ha fatto la imponente mareggiata di questi giorni, e in futuro ne arriveranno di peggiori. La barriera anti flutto dei Topolini è sparita da anni, sommersa e sfasciata da costanti onde battenti. La ricordo da piccolo che era alta quasi 2 metri sopra il livello del mare. Riparava bene la costa. Vero è che questa volta le onde erano imponenti ma un buon frangiflutti se c'è aiuta sempre.
L'ultima volta che venne ripristinata fu con l'amministrazione del sindaco Illy, parliamo di oltre 30 anni fa. Poi nulla.
Allora sapientemente vennero posizionate centinaia di blocchi di pietra carsica rinforzando le difese anti onda e riportando lo sbarramento degli Alleati a quasi due metri oltre il livello del mare.
Poi come detto con la mancanza totale di manutenzione, i frangionde vennero lentamente riassorbiti dal mare e ora ci troviamo nelle peste piangendo il latte versato.
Tre amministrazioni di Dipiazza senza manutenzione. Certo è, come dicevano i vecchi della Dc (la Democrazia cristiana), che un taglio di nastro rende più famoso il sindaco oppure l'assessore competente di una ordinaria manutenzione che non fa notizia né foto sui giornali. Così, ora, si strappano le vesti studiando il da farsi.
Semplice, mi pare, rifare ancora una volta una barriera frangionde usando magari materiali moderni con i tripodi di cemento che vanno di moda, ma dal capolinea della linea bus 6 almeno fino al Porticciolo Cedas, per riprendere il lavoro in zona Miramare.
Poi va ovviamente rinforzata la barriera a ridosso della camminata lungo mare che è in parte stata inghiottita dalle acque.
Speriamo che si muovano presto.

Sergio Lorenzutti

Strada del Friuli
Lavori inderogabili

Dopo tanti mesi in cui è stato attivato un semaforo in strada del Friuli non si potrebbe aggiustare la strada o si aspetta l'inverno per rimandare i lavori

Mariella Del Toso

Cabinovia
Il Bosco Bovedo ha leggi di tutela

Il Comitato No ovovia e alcune lettere apparse sulle Segnalazioni ricordano giustamente che il Bosco Bovedo è soggetto al vincolo Natura 2000. Non citano però la legge 442/1971, detta Legge Belci, che destina tale bosco a riserva naturale e il Piano urbanistico regionale che lo destina ad ambito di tutela ambientale F5-Contrafforte Barcola Bovedo con la prescrizione che in esso sia istituita una riserva integrale.
Tali norme sono tuttora vigenti. Infatti, per annullare una norma di legge è necessaria una legge successiva e per annullare la previsione di uno strumento urbanistico è necessaria una variante allo stesso, o un nuovo piano o una legge.
Una cabinovia sarebbe certamente in contrasto con una riserva, tanto più se integrale, in cui non dovrebbe essere ammesso l'accesso se non per fini di studio.
L'ingegnere Bernetti ha singolarmente dichiarato che i piloni della cabinovia non sarebbero impattanti perché calati da elicotteri. Ammesso che sia possibile, sarebbe anche possibile scavare le fondazioni dei piloni e calare le armature e il cemento dei plinti da elicotteri?
È evidente che la realizzazione della linea comporterebbe rilevanti movimenti di terra, la costruzione di una strada di servizio e l'abbattimento delle piante arboree sotto di essa (da una riserva integrale non si possono neanche asportare le piante morte). Ritengo quindi che la variante al piano regolatore che ha inserito il tracciato della cabinovia nel bosco Bovedo sia illegittima.

Roberto Barocchi
ex direttore
Servizio pianificazione
territoriale Fvg

Triestina Calcio
L'"anima" della squadra

Mister Attilio Tesser, sei l'anima della Triestina, con il tuo carattere dolce e mite, ma anche grintoso e determinato durante la partita, hai portato la squadra alla vittoria, alla gloria, al successo. Con il tuo modo di allenare, hai conquistato i cuori dei tifosi, ci fai sognare, ci fai credere, ci fai sperare, e Trieste sarà sempre grata a te, al nostro amatissimo mister, per tutto quello che hai fatto e continuerai a fare per la nostra squadra.
Grazie, mister Tesser, per la tua passione, la tua dedizione, per la tua capacità di trasformare i giocatori in veri campioni, sei il nostro orgoglio, il nostro idolo, il nostro grande allenatore, e noi tifosi della Triestina continueremo a sostenerti con tutto il cuore.

Claudio Visintin

Lo stadio Rocco
Si portino i concerti di giugno a Udine

Nel corso degli anni Ottanta del secolo scorso assieme ad alcuni amici avevamo fondato il "Triestina Club Autonomo Umberto Saba". Era il periodo d'oro dell'Unione, dopo che il sindaco Cecovini era riuscito a convincere il dottor De Riù a prendersi cura della società rossoalabardata.
Il presidente finanziò generosamente l'impresa, venne allestita una storica compagine le cui punte, De Falco ed Ascagni, sono rimaste impresse nella storia della squadra e nei cuori dei tifosi. Sulle ali dell'entusiasmo il club superò agevolmente i trecento iscritti, anche grazie alla frenetica attività nell'organizzazione di gite al seguito della squadra e dei veglioni in suo onore.
Raggiunta felicemente la serie B si presentò il problema del campo. Il Grezar era ritenuto troppo piccolo, per cui il Comune organizzò strutture in tubi innocenti per raggiungere la capienza necessaria. Era un soluzione di fortuna e sorse, a questo punto, la necessità di una struttura nuova di zecca il cui iter – da tradizione tergestina – si trascinò a lungo in battaglie politico-burocratiche. Tra le varie iniziative di "pressione" il nostro club organizzò una raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa e, raggiunto il numero di sedicimila, le consegnò

LA PRESENTAZIONE

Il libro sul rogo del Narodni dom



È stato presentato ieri al Circolo della stampa il libro di Borut Klabjan e Gorazd Bajc "Battesimo di fuoco. L'incendio del Narodni dom di Trieste e l'Europa adriatica nel XX secolo. Storia e memoria" (Bologna, Il Mulino, 2023). Foto Massimo Silvano

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 10/11/2023

BARI	73	30	67	2	54
CAGLIARI	46	30	25	6	20
FIRENZE	57	46	1	69	85
GENOVA	87	11	79	51	86
MILANO	82	42	87	69	4
NAPOLI	78	72	53	56	88
PALERMO	12	11	4	21	54
ROMA	28	5	16	3	73
TORINO	64	66	12	4	70
VENEZIA	8	89	9	63	85
NAZIONALE	49	74	69	50	60

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

1	12	42	66	78
5	25	46	67	82
8	28	57	72	87
11	30	64	73	89

Numero Oro 73 – Doppio Oro 30

SuperEnalotto

7 - 45 - 58 - 62 - 69 - 76

Jolly 66 – Superstar 37

JACKPOT 83.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	64.148,47 €
Ai 309	4	425,59 €
Agli 11.989	3	32,88 €
Ai 211.010	2	5,79 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	42.559,00 €
Ai 71	3	3.288,00 €
Ai 1.073	2	100,00 €
Ai 7.298	1	10,00 €
Ai 16.432	0	5,00 €

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Argia Schipizza (11/11) da parte delle famiglie Millo e Delconte 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giovanna Marchesi (11/11) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS. DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PROGETTO KENYA

In memoria di Giovanna Marchesi (11/11) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FOND. DON BOSCO NEL MONDO ASSAM INDIA

In memoria di Rosa Ruzzai ved. Bibuli da parte delle 6 amiche di Lucia 60 pro LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI

ALBUM

I Cronometristi giuliani celebrano il loro secolo



Ieri in un ristorante del centro si sono riuniti i cronometristi per festeggiare i 100 anni dell'Associazione provinciale cronometristi giuliani di Trieste, facente parte della Federazione italiana cronometristi. La Federazione italiana cronometristi o Ficr è l'organo del Coni cui è demandato il cronometraggio delle manifestazioni sportive che si svolgono in Italia. È stata costituita nel 1921 per organizzare e dirigere sul piano tecnico, sportivo e disciplinare l'attività di coloro che esercitano tale attività.

all'allora sindaco Staffieri. Finalmente il 18 ottobre 1992 lo stadio, intitolato all'indimenticabile Nereo Rocco, venne inaugurato tra l'entusiasmo di tutti (e la delusione della sconfitta casalinga). Ma era bellissimo! Pareva di sognare! Ci avrebbe giocato più volte la nazionale visto, anche, il manto erboso perfetto, mantenuto in ottima forma nei decenni fino a quest'estate, quando una sciagurata iniziativa canora lo trasformò in un campo di patate.
Per ironia della sorte proprio nell'anno in cui, per un incredibile colpo di fortuna, abbiamo una struttura finanziariamente solida, magistralmente attrezzata, ottimamente diretta con una squadra che fa nuovamente sognare priva di un campo dove potersi allenare e giocare. Allucinante!
Il proprietario, giustamente indignato, pretende che il manto venga rifatto e siamo tutti d'accordo, come sarebbe comprensibile che chiedesse i danni, stimati in centomila euro a partita, al contraente che non ha fornito un campo decente. Solo che le zolle vengono generalmente messe a dimora in primavera ed hanno bisogno di almeno un paio di mesi per attecchire a fondo e qua non ci siamo.
In conclusione preme ricordare che i tifosi a suo tempo si erano battuti per avere uno stadio e non un'arena per cultori della musica di piazza, e quelli di oggi pretendono la stessa cosa. Chi ha fatto la frittata dirotti ad Udine gli impegni di inizio giugno prossimo o, sennò, come per l'Unione, a Fontanafredda.

Bruno Cavicchioli

Muggia
Grazie a Polidori per l'intervento

Volevo ringraziare il sindaco di Muggia Paolo Polidori per avermi ricevuto cordialmente e ascoltato sulla situazione di degrado in cui versava da anni la spiaggia situata di fronte all'ex Hotel Lido frequentata da tante nonne e mamme con i loro figli e nipoti. Più volte avevo sollecitato un intervento di pulizia all'ufficio comunale competente, anche durante la precedente amministrazione, senza mai ottenere risposta.
Dopo questo colloquio, in un tempo ragionevole visto anche il periodo estivo, la situazione è decisamente migliorata con la soddisfazione di tutti i bagnanti.
Grazie ancora sindaco Polidori della sua premura e che questo possa essere d'esempio anche per gli altri uffici del nostro Comune.

Laura Depangher e le "mule" e i "muleti" della spiaggia

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare pubblicamente due gentilissime dipendenti del Supermercato Pam ubicato a Roiano.
La loro disponibilità e cortesia mi hanno consentito di risolvere un problema legato al collegamento ad un sito Web, di pertinenza della catena dei supermercati summenzionata.
Senza il loro prezioso aiuto non avrei potuto accedervi.

Donata Polati

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Martino di Tours (vescovo)
Il giorno	è il 315°, ne restano 50
Il sole	sorge alle 6.57 tramonta alle 16.40
La luna	sorge alle 4.42 cala alle 15.40
Il proverbio	A San Martino, bevi buon vino e lascia l'acqua per il mulino

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
via Mazzini 1/A - Muggia	040 271124

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via di Cavana, 11 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
8 novembre	16	51
9 novembre	21	52
10 novembre	15	50
11 novembre	14	37
12 novembre	12	46
13 novembre	9	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Cannavaro è tornato in città con stile e in maniera autentica: ha acquistato il Centro Paradiso storico campo legato a Maradona



CHIARA GILY

Le narrazioni più suggestive legate ai trasferimenti in altre città riguardano soprattutto i ritorni. Chi resta, invece, aspetta alla finestra (o al varco) il figliol prodigo ma non sempre, quando questi decide di tornare, si uccide il vitello grasso e si fanno feste.
Spesso, a portare doni, è proprio chi anni prima ha deciso di navigare e trovare fortuna in altre acque, di solito più pescose e ricche, o semplicemente meno agitate.
A fare ritorno a Napoli, dopo tantissimi anni, è stato Fabio Cannavaro e lo ha fatto nel modo forse più autentico possibile: ha acquistato il Centro Paradiso, lo storico campo di allenamento del Napoli dei tempi d'oro e di Maradona, situato nel quartiere periferico di Soccavo.
L'aspetto rilevante è che ha effettuato questa operazione quando i fasti erano un lontano ricordo: quando la società del calcio Napoli ha dichiarato fallimento, nel 2004, il centro non è stato solo abbandonato, ma ha subito anche atti di vandalismo, patendo una fine triste, che, ahimè, è stata il simbolo anche di un decadimento progressivo della città. Per tanti anni quel campo è rimasto silente sotto le macerie di terremoti societari e beghe economiche, e ogni volta che si sentiva parlare di cordate di imprenditori pronti a farlo rinascere, ogni trattativa falliva miseramente. Poi è ritornato lui, che nella squadra della sua città ci ha giocato solo agli albori della sua carriera. Lontano dalla squadra partenopea è stato campione del mondo, vincitore del pallone d'oro e, raggiunta l'età normalmente pensionabile per un calciatore, è finito a giocare negli Emirati Arabi, comparendo sporadicamente durante qualche Mondiale o Europeo, come commentatore. Nelle interviste che ha rilasciato dopo l'annuncio dell'acquisizione del Paradiso, ha sempre ribadito che il pensiero che lo rende più orgoglioso è quello di offrire un luogo dove i giovanissimi possano giocare e innamorarsi di uno sport che va alimentato sul campo, non solo davanti alla Tv. Questa non è, però, solo una lodevole iniziativa a valenza sociale per la città, che ha visto intervenire anche il Sindaco Manfredi che ha espresso pieno sostegno al Pallone d'oro per la realizzazione di progetti legati allo sport.
Questa è una storia di riscatto, perché Cannavaro è cresciuto a poche centinaia di metri da quel campo sportivo, iniziando come raccattapalle e ammirando il suo idolo che si è allenato lì per sette anni.
Credo che la più grande fortuna di una persona di successo sia quella di poter realizzare cose come questa. La popolarità concede il privilegio di poter cambiare il destino non solo di un luogo abbandonato, ma anche di ragazzi che hanno la stessa passione che aveva lui e che l'ha portato a stare lontano dai brutti giri e a spiccare il volo. Ho visto il selfie che si è scattato per dare l'annuncio, con un sorriso felice e gli occhi brillanti, come se avesse esultato per un gol. E dopo aver vinto e guadagnato tutto quello che neppure lui sperava di poter ottenere, tornare e restituire alla propria città quel centro sportivo così importante, davvero non deve aver avuto prezzo.
E non si tratta neppure di un normale investimento, perché più dei soldi in questo caso conta la memoria, hanno peso le origini, e vale – su tutto – il cuore. —

CIÒ CHE NON VA

Continua l'abbandono della tomba di de Henriquez

Penso che la foto che accludo renda l'idea della situazione! La tomba del collezionista e studioso Diego de Henriquez, che è prospiciente alla tomba della nostra famiglia, è in queste condizioni da anni.
Visto che a de Henriquez è intitolato pure il Museo della Guerra per la Pace di via Cumano, riteniamo che non meriti tutto ciò. Che ne pensa il Comune?
Tra l'altro il degrado è pericoloso anche per noi quando ci rechiamo dai nostri cari

Rosanna Dudine



CULTURE

Cinema

Esce per Rizzoli "Lasciateci perdere", l'autobiografia del regista Premio Oscar scritta assieme a Paola Jacobbi. Domani la presentazione al Teatro Rossetti

Salvatores a Trieste: «La città, i miei film gioie e crisi di una vita»

L'INTERVISTA

Elisa Grando



Sulla copertina del libro c'è un ragazzo coi lunghi capelli al vento, gli occhiali squadrati, una chitarra tra le braccia. È **Gabriele Salvatores**, ventenne, quando ancora non sapeva che sarebbe diventato un regista Premio Oscar capace di attraversare i generi, dal road movie alla fantascienza, dal thriller al noir, per raccontare prima di ogni altra cosa la complessità dell'animo umano. La copertina è quella dell'autobiografia **"Lasciateci perdere"**, appena edita da **Rizzoli (pagg. 228, euro 18)**, che Salvatores ha scritto con la giornalista e scrittrice **Paola Jacobbi** e che entrambi presenteranno domani, alle 11 alla Sala Bartoli del Teatro Rossetti di Trieste, in un incontro a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Il libro è un viaggio di pensieri liberi nella vita e nell'arte di Salvatores, che si racconta con grande generosità anche nei temi più privati, come il rapporto con la compagna, la scenografa Rita Rabassini, i sogni, le crisi personali, la sua visione del teatro e del cinema, persino un momento in cui ha sfiorato la morte.

Fino al presente, con le riprese del film "Napoli-New York" nel quale ha trasformato Trieste in scorci della Grande Mela, e il futuro, con un progetto che lo riporterà a girare in queste terre, per la settima volta. «È presto per parlarne - anticipa Salvatores -, ma sto già lavorando su un film tratto da un libro di un autore del Friuli Venezia Giulia», anticipa.

Com'è stato raccontarsi per la prima volta in maniera così profonda?

«Con Paola Jacobbi - risponde il regista - abbiamo fatto delle specie di lunghe sedute psicanalitiche, un brainstorming attorno alla mia vita che lei registrava, e che ha riportato puntualmente nel libro. Il racconto non è cronologico ma va per associazioni mentali: non volevo fare un libro sul cinema ma parlare della mia vita al pubblico, che mi conosce forse in maniera diversa da come appaio dalle pagine».

In cosa i lettori la scopriranno diverso?

«Tutti mi giudicano molto calmo, ponderato, tranquillo, invece non è così. Lo sono in pubblico e per il ruolo che ho nel mio lavoro, ma nella vita privata c'è più casino. E allora volevo raccontare il "dark side of the moon": non l'aspetto ufficiale, ma anche le cose di cui uno poteva tacere. Con più sincerità possibile».

Ne esce un intreccio inestricabile di vita e cinema…

«I film che ho girato sono sempre stati influenzati dal momento che stavo vivendo. Un esempio evidente è "Sud" che mi ha portato a fare un film chiuso in un piccolo posto perché si era troppo diffusa l'idea che fossi il regista on the road, dei viaggi e della fuga. In quel momento ero molto interessato al movimento dei centri sociali anche a livello culturale, non solo politico. Così come "Denti" nasce da un periodo privato molto brutto in cui c'è stata una crisi di rapporto con Rita, e infatti è un film depresso. Se ti esprimi con una forma d'arte ci metti sempre qualcosa di tuo: anche se non così direttamente come in "Il ritorno di Casanova", ogni film riflette un momento della mia vita».

Di lei si cita sempre l'Oscar a "Mediterraneo", ma in realtà non ha mai smesso di sperimentare, di cambiare rotta. Nel libro scrive che il suo film più sottovalutato è "Educazione siberiana": perché?

«Perché è andato bene e se ne è parlato molto, ma non è un film che viene ricordato. "Mediterraneo" è il più piacevole e universale, ha il vantaggio di essere legato a uno stato dell'anima che vale per tutte le epoche, ma non credo sia il mio film più bello. Sono molto affezionato a "Io non ho paura" e "Nirvana", il titolo che ha garantito il maggior incasso alla casa di distribuzione, tra Italia e vendite all'estero».

Un momento di rottura che determinerà una svolta cruciale nella sua vita, quello con Maurizio Totti suo socio nella casa di produzione Colorado Film, è avvenuto proprio a Maniago…

«La Colorado Film era nata con l'idea di una factory in cui io, dopo il successo dei primi tre film, avrei dovuto essere il traino per far debuttare dei giovani registi. Ma poi è andata in una direzione sempre più commerciale e si è aperto un divario tra le sue esigenze e le mie personali, soprattutto dopo l'Oscar, quando sentivo come un dovere provare a fare cose che normalmente il cinema italiano non permetteva di fare. E quindi a Maniago, girando "Come Dio comanda" nel fango, di notte, fisicamente provati dalla lavorazione, c'è stato lo scontro che ha messo in moto la separazione, una grossa discussione tra me e Maurizio nella cameretta d'albergo, mentre fuori scrosciava la pioggia. Quando siamo tornati a Milano è stato lui a dirmi: "Non me la sento di fare altri film con te". Questo mi ha permesso in effetti di scegliere molti altri progetti che all'interno non potevo fare».

"Napoli-New York" racconta di due bambini orfani che, nell'immediato dopoguerra a Napoli, s'imbarcano clandestinamente su una nave diretta a New York, incrociando anche un adulto che diventerà una figura di riferimento, interpretato da Pierfrancesco Favino. A che punto è la lavorazione?

«Sarà pronto per aprile-maggio, uscirà poi nella prossima stagione. Sono molto contento. Visivamente è molto diverso da quello che ho fatto finora, abbiamo usato obiettivi anamorfici vintage, quelli dei vecchi film. Per certi versi è un film tradizionale, con dentro un sacco di cose nuove. C'è una storia importante che può commuoverti o farti sorridere. Favino è straordinario, ha studiato la pronuncia specifica degli immigrati italiani a New York, e sono straordinari anche i due ragazzini protagonisti. E poi finalmente ho fatto un film napoletano: sono nato a Napoli, tengo molto alle mie radici. È un peccato che i miei genitori non possano vederlo. O forse lo vedranno, se c'è un grande schermo anche nell'aldilà». —



IL SAGGIO

Casanova e la vita come azzardo Le donne? Solo tre amanti all'anno

Michele Gottardi

Esistono alcuni veneziani celebri, la cui fama va oltre gli stretti confini degli studiosi. Tra questi, oltre a Carlo Goldoni, Marco Polo e Giacomo Casanova hanno sicuramente la palma dei più noti, anche se il primo non ha una statua che lo ricordi in città e il secondo è stato lungamente condannato alla damnatio memoriae per le sue frequentazioni femminili non propriamente lineari. Come sempre, anniversari e centenari sono occasioni di rivisitazione delle figure storiche o di avvenimenti, e così sarà tra poco più di un anno anche per Casanova (1725-1798), a 300 anni dalla nascita.

Forse per lungimiranza editoriale o, invece e più probabile, per scelta autoriale, esce oggi per i tipi di **Laterza** il **"Casanova"** di **Alessandro Marzo Magno (pp 320, 20 euro)** che, com'è nello stile dell'autore veneziano, mescola la consueta documentata divulgazione con una serie di riflessioni che ricostruiscono il mondo culturale, artistico e sociale del Settecento, troppo spesso ristretto all'etichetta di "secolo dei Lumi".

Casanova non fu illuminista, anzi, ma attraversò il XVIII secolo confrontandosi e spesso scontrandosi con sostenitori e vestali della dea Ragione. Ma nel tempo il mito di Casanova ha preso piede, soprattutto dopo la pubblicazione dei suoi "Mémoires", a partire dal 1822, fino a diventare sinonimo di dongiovanni (però Giacomo è realmente vissuto, a differenza del personaggio di Tirso de Molina e di Mozart).

Inutile citare la dozzina di film alcuni celeberrimi, da quello di Federico Fellini al recentissimo di Gabriele Salvatores, passando per il blockbuster hollywoodiano di Lasse Hallström o la rivisitazione senile di Ettore Scola de "Il mondo nuovo".

Pornografo e libertino? No, secondo Marzo Magno, piuttosto un personaggio dallo spessore intellettuale "che mascherava nell'allegria la propria tristezza", non essendo riuscito a realizzare nessuno dei suoi sogni, finendo i suoi giorni relegato a Dux, nel castello del suo ultimo mentore, il conte di Waldstein, deriso da servitori e attaché per il suo presunto incarico di bibliotecario.



Ma il mito, lento e sicuro, continua il suo cammino attraverso i secoli.

Marzo Magno rivisita non solo la biografia di Casanova, ma l'intero Settecento, sulla scorta dell'"Histoire de ma vie", manoscritto dalla vita travagliata solo recentemente (2010) tornato disponibile nella sua interezza, acquistato dalla Francia e collocato nei depositi parigini della Bibliothèque national. Ne risulta una serie di capitoli vivaci, che spaziano in ogni ambito della vita quotidiana di allora, in cui Casanova non entra sempre in modo diretto, contribuendo comunque a creare un contesto, a ricostruire il milieu, ad aprire parentesi e incisi, cosa che piace tanto all'autore.

FATTI & PERSONE

A Venezia l'archistar David Alan Chipperfield

Domani, alle 11.30, a Venezia, alla Casa di The Human Safety Net delle Generali, alle Procuratie Vecchie, incontro con l'architetto Sir David Alan Chipperfield, vincitore del premio Pritzker per l'Architettura 2023. Nel corso dell'incontro verrà proiettato in anteprima la cerimonia del Premio Pritzker, e a seguire la conversazione fra David Chipperfield e Manuela Lucá- Dazio, direttrice esecutiva del Premio. In apertura darà il benvenuto Gabriele Galateri di Genola, presidente di The Human Safety Net. David Alan Chipperfield è uno ei maggiori architetti al mondo, noto in particolare per il progetto del River and Rowing Museum, inaugurato nel 1998 e vincitore di vari premi, che lo ha portato alla ribalta dell'architettura contemporanea. Tra i numerosi riconoscimenti internazionali conseguiti, nel 2004 è stato fatto Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi meriti in campo architettonico.





Gabriele Salvatores sulle Rive a Trieste ritratto da Massimo Silvano. Domani al Rossetti presenta l'autobiografia ''Lasciateci perdere''

Quindi, e ovviamente, spazio alle donne, al sesso, ma anche al corpo e all'igiene; descrizioni di città, Venezia e Parigi, di luoghi termali molto frequentati dalle teste coronate e di abitudini "gastrosessuali", ma anche personaggi incontrati, avventurieri suoi pari, come Lorenzo Da Ponte, o potenti delle varie corti d'Europa. Ma comune a tutte le pagine, come una sorta di filigrana che percorre le pagine del libro, è la dimensione di seduttore che Casanova metteva in atto tanto con le donne, quanto con gli uomini, al di là delle pratiche sessuali.

Era una filosofia, una scelta etica prima che estetica, che lo portava a intendere la vita come un azzardo, un gioco al quale egli era pur dedito, ovviamente in linea col personaggio, e che lo spingeva sino a essere protagonista di duelli – almeno quattro, regolarmente vinti – o delle celebri "riferte", le informative che per lungo tempo Casanova fece agli Inquisitori di stato veneziani, di cui fu confidente e informatore per una ventina d'anni, prima di lasciare definitivamente la Serenissima.

Esce per Laterza una nuova biografia firmata da Alessandro Marzo Magno

Tra l'altro autodefinendosi "secreto agente" e contribuendo così, probabilmente per la prima volta, alla nascita della definizione moderna di dinastie di 007. Attività di spionaggio che svolse anche a Trieste durante i suoi lunghi soggiorni nella città adriatica, frutto anche di recenti ricerche e scoprete. Dunque un libro su uno dei miti per eccellenza della storia di Venezia, e non solo, che al mito attinge a piene mani, restituendolo più vivo e tangibile di prima e rafforzando l'annosa questione che investe il leggero, sfumatissimo confine tra la mitologia a la storia.—

RASSEGNA

La "Quarta Giusta" porta i giovani talenti in concerto a GO! 2025

Quattro appuntamenti tra Gorizia e Pordenone organizzati dai maggiori Concorsi internazionali



Il Trio Chagall. Saranno in concerto a Palazzo Lantieri a cura del Premio Trio di Trieste

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

La quarta giusta è un intervallo musicale che, in ambito armonico, ha carattere di centralità ed è tra gli intervalli più popolari che si possano incontrare in qualsiasi genere di musica. Non ci poteva essere definizione più giusta per identificare la rassegna di quattro concerti dedicati a "GO!2025" promossi in sinergia dai quattro prestigiosi Concorsi Internazionali del Friuli Venezia Giulia ovvero Piano Fvg Sacile, Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, Concorso internazionale 'Città di Porcia' e Piccolo Violino di San Vito al Tagliamento. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nella Sala Predonzani della sede Regione alla presenza dei rispettivi direttori artistici dei quattro concorsi, Davide Fregona, Fedra Florit, Giampaolo Doro e Domenico Mason. Mario Anzil –vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport – nel suo saluto in videomessaggio ha sottolineato com «l'iniziativa ben testimonia come il Friuli Venezia Giulia si confermi ancora una volta una Regione in grado di promuovere e implementare la cultura attraverso appuntamenti capaci di far emergere il talento artistico dei giovani, garantendo così all'arte della musica e a tutti un proficuo passaggio generazionale». Davide Fregona ha evidenziato come tutti e quattro i concorsi, che attirano concorrenti da ogni parte del mondo, abbiano in comune giurie prestigiose composte da musicisti di chiara fama quasi sempre in attività, garantiscano un montepremi indubbiamente necessario per aiutare e incentivare la prosecuzione dello studio e, fattore importantissimo, assicurino ai vincitori la possibilità di esibirsi in concerti del circuito nazionale e internazionale. Fedra Florit, nel ricordare le recenti prestigiose affermazioni del Trio Orelon e del Trio Pantoum - ultimi vincitori del Premio Trio di Trieste – ha sottolineato come in questi ultimi anni, a differenza di quanto accadeva in passato, i concorrenti riescano anche a stringere amicizia che prosegue ben oltre la durata del concorso. Giampaolo Doro, ricordando che il 'Città di Porcia' è un concorso dedicato agli ottoni –corno, tromba, trombone e basso tuba – che molto spesso mette in luce giovanissimi italiani di sedici/diciotto anni, ha evidenziato le maggiori difficoltà nel reperire i premi rispetto agli altri concorsi in quanto nelle stagioni concertistiche è molto difficile inserire gli ottoni solisti ma è anche vero che molti vincitori degli anni scorsi sono attualmente prime parti in orchestre prestigiose e docenti a livello internazionale. Invece la peculiarità del 'Piccolo Violino Magico' – dedicato ad artisti under tredici- consiste – ha spiegato Mason – nel fatto che i piccoli concorrenti, nell'affrontare le tre prove previste dal concorso, sono sempre accompagnati dall'orchestra.

Per quanto riguarda il programma, i concerti si apriranno giovedì 23 novembre alle 18.30 a Gorizia, dove a Palazzo Lantieri, a cura di Piano Fvg sarà di scena il giovane pianista sloveno Urban Stanič su pagine di Mozart, Debussy, Slakan e Stravinsky. Sempre nella stessa sede e a cura del Premio Trio di Trieste, alle 20.30 riflettori puntati sul Trio Chagall che nel 2019 ha conquistato la piazza d'onore con primo premio non assegnato e che, in quest'occasione, proporrà pagine di Schubert, Šostakovič e Beethoven. Il cartellone, venerdì 24 novembre a Pordenone, riparte nell'ex Convento di San Francesco per due set concertistici accompagnati dell'Accademia d'Archi Arrigoni. Alle 20.30 l'esibizione della violinista nippo-statunitense Mio Imai, che eseguirà musiche di Tartini, De Sarasate e Ponce, a seguire il gran finale con l'esibizione dell'artista italo-franco-ungherese Lucas Lipari-Mayer, tromba solista su musiche di Molter e Neruda. L'ingresso ai concerti è libero fino ad esaurimento dei posti ma è consigliata la prenotazione via mail : info@pianofvg.eu (concerto 23/11 alle 18), logistica@acmtriodi-trieste.it (23/11 alle 20.30), ass.gandino@iol.it (concerto 24/11 alle 20.30). —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il saldatore del Vajont di Antonio Bortoluzzi

Oggi, alle 18. alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) Antonio G. Bortoluzzi presenta "Il saldatore del Vajont" (Marsilio, 2023). Sono sessanta gli anni che ci separano dal 9 ottobre 1963, la notte del disastro della diga del Vajont. Ne parla con Dušan Jelinčič.

Alle 16
La mia amica SiDoReLa

Oggi alle 16, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo) si terrà il seminario-presentazione della collana di libri "La mia amica SiDoReLa" didattica con e per la musica, Metodo Colangelo (Edizioni Giannatelli). Antonella Colangelo, presenterà una serie di libri operativi, da lei studiati per un approccio graduale al ritmo, al canto e alla letto-scrittura. I proventi dell'autrice saranno devoluti all'associazione Scricciolo.

Alle 16.30
"Lionello Stock, lo spirito di un'epoca"

Oggi, alle 16.30, al Museo Sartorio. va in scena "Lionello Stock, lo spirito di un'epoca", spettacolo in forma itinerante dedicato all'imprenditore triestino di fama mondiale. A dar voce al protagonista è Lorenzo Acquaviva assieme ad Andrea Mitri.Lo spettacolo della durata di 45 minuti è gratuito. Prenotazioni al Museo Sartorio al numero 040 675 9321 dalle 10 alle 17. Si invita a presentarsi 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Alle 17.30
Viaggiando nell'aldilà egizio

Oggi, alle 17.30, all'Associazione Archeosofica (via Crispi 39/a) si inaugura il quarto capitolo di "Simboli, miti, rituali": "Oltre l'Orizzonte". L'aldilà è stato al centro della speculazione teologica di tutte le civiltà. In questo incontro si indagherà la vita dopo la morte che è stata al centro della lunga storia dell'antico Egitto. Relatori: Francesco Piccioni, Gina Lullo, Monica Mauro, Silvia Di Santo. Ingresso libero.

Alle 19.30
Il filosofo Diego Fusaro

Oggi, alle 19.30, nella sede dell'associazione Le Pecore Nere (via Domenico Rossetti 20b), a cura della Sezione di Trieste di Ancora Italia, avrà luogo un incontro con il filosofo Diego Fusaro, affiancato da Nicola Vedovino, segretario nazionale di Ancora Italia. Necessarie la prenotazione al numero 389 2086691 e l'iscrizione all'Associazione Culturale Le Pecore Nere di Trieste.

Alle 12
"PittaPoesie" a Opicina

Oggi, alle 12, nella sala conferenze della Zkb Credito Cooperativo di Opicina (via del Ricreatorio 2) sarà inaugurata la mostra "PittaPoesie" una collaborazione nata tra l'Ipa di Monfalcone e il "Centro Studi Talenta" di Trieste. A presentare le opere saranno il pittore Giorgio Bottò e il poeta Pierpaolo Freschi.



"Il mio nome nel vento" di Rivali

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), l'Associazione "Marco Martinolli - Un cavaliere antico" promuove l'incontro con Alessandro Rivali, autore del romanzo "Il mio nome nel vento" (Mondadori). Dialogherà con lo scrittore il vice-presidente dell'associazione Carlo Zivoli. Ingresso libero.



La fisarmonicista Ludovica Borsatti

MUSICA - ALLE 18 NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Le fisarmoniche "fragili" tra silenzi e clamori al festival Trieste Prima

TRIESTE

Oggi, alle 18, nella Basilica di San Silvestro a Trieste, con replica il giorno seguente, domenica 12 novembre alla stessa ora al Centro Musicale Sloveno "Glasbena Matica" di Gorizia, il festival "Trieste Prima, incontri internazionali con la musica contemporanea" mette voce alle fisarmoniche per investigare il tema programmatico di questa 37° edizione dedicato alla "Musica fragile". Interpreti due giovani studenti del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, già vincitori di numerosi concorsi e ben avviati all'attività concertistica: Stefan Projović e Ludovica Borsatti.

In "Esili silenzi e clamori improvvisi", questo il titolo del recital al mantice, cinque autori sono stati chiamati per ridefinire lo spazio sonoro della fisarmonica, strumento solitamente associato alla musica popolare ma ben radicato oggi, grazie all'evoluzione degli ultimi decenni, nella musica contemporanea di ricerca.

Sono autori diversi, accomunati dall'esplorazione delle potenzialità concertistiche della fisarmonica. Le caleidoscopiche sonorità dello strumento troveranno espressione dalle esili sonorità e lentezze di Toshio Hosokawa in "Melodia", alla dinamicità del "Trittico" di Alessandro Solbiati che sfrutta lo strumento in tutte le sue possibilità. Si passerà poi, attraverso l'ossessività meccanica con qualche episodio di teatralità, ai "Cinque pezzi brevi" in prima esecuzione assoluta di Vincenzo Gualtieri, attraversando le gracili meditazioni di Corrado Rojac in "Coniugazioni del sublime IVb", per finire con l'esplosività delle "Cadencias" di Jesús Torres, capace di lirismi dolcissimi e vere e proprie brutalità sonore.

Il concerto, che vedrà una seconda replica domenica 19 novembre alle ore 18 alla Graščina di Radovljica in Slovenia, si svolge nell'ambito del progetto "I giovani e la musica contemporanea", format fortemente voluto sin dagli esordi del festival dal fondatore di "Trieste Prima", il compositore triestino Giampaolo Coral. Il concerto è dedicato alla memoria di Silvano Piovesan, animatore culturale e manager dell'imprenditoria musicale recentemente scomparso. La rassegna, ad ingresso libero, proseguirà fino al 9 dicembre.

Tutte le informazioni su chromas.it. —



SPETTACOLO

Il grande cinema torna ai Fabbri con "Il cielo sopra Berlino"

Aspettando l'Ariston la Cappella Underground avvia una rassegna d'essai nel piccolo teatro

Federica Gregori / TRIESTE

Hanno appena chiuso un'edizione record da oltre 10.000 spettatori, con il Trieste Science+Fiction Festival, ma lungi dal sedersi sugli allori sono già in campo con una nuova iniziativa. Il team che anima La Cappella Underground lancia un nuovo ciclo di appuntamenti a partire da domenica: e se il Cinema Ariston, la sua sede "naturale", si sta facendo bello per offrire sempre più confortevoli visioni, sarà il Teatro dei Fabbri a ospitare una corposa rassegna che vedrà intrecciarsi cult movies, grandi classici restaurati restituiti alla loro bellezza originale, opere d'animazione, titoli in versione originale e, importanti, film che girano il mondo ma sono stati pensati e nati sul nostro territorio.

"Cinema ai Fabbri", che conta anche sulla collaborazione con La Contrada, si aprirà domani, Giornata Europea del cinema d'essai, inaugurando il primo dei suoi quattro filoni: quello dei cult in versione originale sottotitolata. Aprirà "Il cielo sopra Berlino" (1987) di Wim Wenders, presentato con la collaborazione del Deutsch-Zentrum Triest nell'edizione restaurata in 4K distribuita dalla Cineteca di Bologna.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani	16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!	

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Il libro delle soluzioni	16.00, 20.00
Divertentissimo dal Festival di Cannes.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Comandante	16.00, 18.00, 19.00, 21.30
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	
Anatomia di una caduta	16.15, 18.45, 21.30
Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.	
Lubo	16.00, 21.00
Di Giorgio Diritti, dal Festival di Venezia.	
Giotto e il sogno del rinascimento	20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

The Marvels	15.00, 16.00, 17.45, 19.45, 21.45
C'è ancora domani	15.30, 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!	
Animazione Trolls 3 - Tutti insieme	15.00, 16.30, 18.15, 20.00
Killers of the Flower Moon	17.30, 21.00
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.	
Io, noi e Gaber	17.45, 20.30
Five nights at Freddy's	16.30, 18.30, 21.30
Club Zero	16.45, 18.45
Di Jessica Hausner con Mia Wasikowska. Cannes 2023.	
Oppenheimer	20.45
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	15.00, 16.15
Paw Patrol: Il super film	15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30.

Trolls 3 - Tutti insieme	14.00, 15.15, 16.00, 18.30, 20.30
The Marvels	16.30, 19.00, 21.30
Five nights at Freddy's	19.15, 22.00
Comandante	15.45, 21.00
C'è ancora domani	14.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45
Saw X	17.30
Killers of the flower moon	15.00
Me contro te - Vancanze in Transilvania	14.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Marvels	15.40, 17.40, 20.40, 21.30
Trolls 3 - Tutti insieme	15.00, 16.45
Five nights at Freddy's (Vm 14)	15.00, 18.30, 21.30
C'è ancora domani	15.10, 17.20, 20.45
Lubo	17.00, 20.20
Comandante	15.00, 17.10, 19.20

GORIZIA

KINEMAX

Trolls 3 - Tutti insieme	15.00, 16.00
The Marvels	16.40, 18.40, 21.00
C'è ancora domani	15.20, 17.45, 20.45
Comandante	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-16.00 e 17.00-19.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
MANON LESCAUT di Giacomo Puccini. Oggi sabato 11 novembre ore 19.00 (B), domenica 12 novembre ore 16.00 (E) Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

OPERE IN UN ATTO
IL FLAUTO MAGICO (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte). Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi. Dal 14 al 23 novembre. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.00 e 21.00 **Lidodissea** testo e regia Berardi Casolari con la collaborazione di César Brie; produzione IGS APS, Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Manifatture Teatrali Milanesi - MTM Teatro, Accademia Perduta - Romagna Teatri SCRL, Comune di Bassano del Grappa; 1h 05'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Chicago** scritto da Fred Ebb & Bob Fosse basato sull'opera "Chicago" di Maurine Dallas Watkins; con Chiara Noschese e Stefania Rocca; produzione Stage Entertainment e Matteo Forte; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 20.30, **"Così Vicino"** di Luca Quaia, che ne cura anche la regia, con Lara Komar.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **"Tenente Colombo. Analisi di un omicidio"**, di Richard Levinson e William Link con Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e la partecipazione straordinaria di Nini Salerno.

IL CIELO SOPRA BERLINO
IL FILM DI WIM WENDERS SARÀ PROIETTATO IN LINGUA ORIGINALE

Due le proiezioni: alle 16 e alle 18.30. Domenica 26 spazio a Jim Jarmusch e al suo "Ghost Dog – Il codice del samurai" del 1999, mentre dicembre proporrà domenica 3 l'affascinante "Wittgenstein" (1993) di Derek Jarman in collaborazione con British Film Club. E nei 120 anni dalla nascita, domenica 10 ecco l'omaggio a Yasujiro Ozu con il suo ultimo capolavoro "Il gusto del sakè" (1962): si tratta di un'anticipazione di un progetto che sarà dedicato al maestro giapponese con la distribuzione della friulana Tucker Film.

Parallelamente, in esclusiva per Trieste, "Cinema ai Fabbri" celebrerà anche il genio di Pedro Almodóvar con cinque titoli di culto restaurati. Ben tre le repliche proposte nel giorno di visione: la versione doppiata al primo spettacolo, quella originale sottotitolata per le due successive. Il via mercoledì 22 novembre con "L'indiscreto fascino del peccato", melo degli esordi che 40 anni fa scandalizzò la Mostra di Venezia; chiusura mercoledì 20 dicembre con le atmosfere gialle di "Tacchi a spillo".

Quanto al cinema "made in Trieste", la rassegna proporrà due lungometraggi targati Pilgrim Film, casa di produzione cinematografica locale già artefice dei successi di "Easy – Un viaggio facile facile" e "Paradise". Dopo i riconoscimenti al Tokyo Film Festival arriverà finalmente in prima visione lunedì 20 novembre "Il canto del pavone" di Sanjeewa Pushpakumara, dramma famigliare ambientato nella capitale dello Sri Lanka: l'interprete Lorenzo Acquaviva presenterà la proiezione delle 20.30, nella ricorrenza della Giornata mondiale dei Diritti dei Bambini. Lunedì 27 tornerà invece sul grande schermo "La lunga corsa", la stralunata commedia di Andrea Magnani girata in Ucraina: il regista incontrerà il pubblico alla proiezione delle 20.30.

Anche il cinema d'animazione avrà il suo spazio. Giovedì 30 novembre tornerà il Piccolo Festival dell'Animazione, con una selezione di opere della rassegna dedicata all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix. Animazione Kids guarderà ai più piccoli: in arrivo due nuovi mediometraggi tratti dagli amati albi illustrati di Julia Donaldson e Axel Scheffler, quelli di "Il Gruffalò": domenica 3 e 10 dicembre ecco "La chiocciolina e la balena" e a seguire "Zog e i medici volanti" di Sean Mullen. —


Gli interpreti dello spettacolo "Vegnerà anche Richard Gere"

TRIESTE – ALLE 20.30

"Vegnerà Richard Gere" di Paolo Picchieri in scena al Silvio Pellico

Annalisa Perini / TRIESTE

Una commedia brillante che si immerge nell'ironia e nelle sorprese della trama attraverso il meccanismo del "teatro nel teatro". Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la 39esima stagione de L'Armonia, debutta lo spettacolo degli Ex Allievi del Toti "Vegnerà anche Richard Gere" di Paolo Pichierri, regia di Paolo Dalfovo.

«"Vegnerà anche Richard Gere" – spiega il regista – è una commedia diversa dal nostro repertorio più "classico" e i protagonisti sono proprio gli attori di un gruppo teatrale il cui leader, Diego, vorrebbe inscenare uno spettacolo con il doppiatore di Richard Gere, Mario Cordova, che a Trieste ha vissuto da giovane. Diego però non ha un testo da allestire. E quando, per puro caso, dopo il primo incontro con gli attori, si accorge di averli registrati involontariamente, ecco che in lui nasce l'idea di poter trovare proprio nelle loro dinamiche e vite reali il materiale per un copione. In fondo gli basterà semplicemente continuare a tenere accesa l'opzione "rec"!».

«Anche andando tra le mura domestiche dei suoi attori o nel loro locale abituale - prosegue Dalfovo – Diego, registrandoli nella loro spontaneità tra insofferenze caratteriali, gesti di vicinanza e rivalità, si propone di acquisire un'opera, tratta dal vero, da cui emerga la quotidianità di chi recita, ma anche la vita stessa che, più in generale e di per sé, è già un teatro».

E Richard Gere? «C'entra, altroché se c'entra! - conclude il presidente de L'Armonia – Chissà che il grande attore di Hollywood non si presenti alle prove, per aiutare la compagnia a ritornare finalmente in scena… Per il nostro pubblico, intanto, la curiosità, divertendosi, di scoprire dove andranno a parare i propositi di Diego e come si svolgerà l'avventura dei personaggi-attori».

Le musiche originali di "Vegnerà anche Richard Gere" sono di Paolo Pichierri e Giovanni Molaro. Il cast è composto da Anny Noventa, Walter Bertocchi, Marco Stener, Eva Stanich, Elena Menozzi, Claudio Petrina, Claudio Zatti e lo stesso Dalfovo. E, con loro, anche la voce registrata di Mario Cordova. Luci, audio, effetti video sono di Enrico Ciacchi, scene e costumi di Giulia Zuccheri e Patrizia Radin. Lo spettacolo replicherà il 17, 18 e 19 novembre, perché, in questa stagione, per il secondo turno è stata ripristinata anche la recita del venerdì. —

TRIESTE – ALLE 18

"Lucciole" al Cavò Il progetto fotografico di Alessandro Ruzzier


Un'immagine di "Lucciole" di Alessandro Ruzzier

TRIESTE

"Lucciole" al Cavò. Oggi, alle 18, si inaugura il progetto fotografico di Alessandro Ruzzier. Da oggi fino al 29 dicembre al Cavò (via San Rocco 1) vengono esposte per la prima volta le dodici immagini che Alessandro Ruzzier nel 2015 ha fatto realizzare dalle lucciole. .Oltre alla mostra al Cavò, ci saranno due interventi all'aperto in via dei Cavazzeni e via delle Beccherie Vecchie. Una serie di incontri di approfondimento serviranno ad indagare alcuni dei temi che grazie a questi insetti possono essere accesi, illuminati.

Le riflessioni di Porpora Marcasciano, presidente della Commissione Parità e Pari Opportunità del Comune di Bologna, e di Nicola Bressi, curatore zoologo del Museo Civico di Storia Naturale del Comune di Trieste, permetteranno, a partire dal doppio senso che affonda nella storia della nostra lingua e cultura popolare il termine "lucciole", di ampliare gli orizzonti di indagine del progetto. Il fotografo triestini Alessandro Ruzzieri è anche autore e registe del del film "Il tempo delle lucciole" realizzato con la consulenza di Federica Sansevero e musiche di Cristina Spadotto e Mariano Bulligan.

"Lucciole" è anche una serie di incontri di approfondimento, proiezioni e performance musicali che faranno riflettere sui vari "ecosistemi" ambientali, sociali e culturali di cui dobbiamo avere cura.

In mostra anche il video Limenlumen realizzato a Stazione di Topolò / Postaja Topolove e che qui viene presentato in una nuova edizione come installazione in tre monitor. Una pubblicazione realizzata per l'occasione sarà disponibile al Cavò.

Due segni del progetto si posano anche su luoghi che appartengono alle memorie di Cavana, dove nel buio della notte apparivano le "lucciole" ad esercitare «l'onesta professione»: in via dei Cavazzeni e in via delle Beccherie Vecchie, sulla Casa della Musica dove sorgeva uno dei più frequentati – e longevi – bordelli di Trieste.

Il progetto Lucciole è realizzato nell'ambito della manifestazione Cavana Stories finanziata da PromoturismoFvg. La videointervista a Porpora Marcasciano è realizzata nell'ambito della rassegna Varcare la frontiera_Margini finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La mostra "Lucciole" sarà visitabile fino 29 dicembre da giovedì a sabato dalle 17 alle 19.30. Informazioni sul sito www.cizerouno.it. —

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS – F.I.T.A. con la commedia brillante **VEGNERÀ ANCHE RICHARD GERE** di Paolo Pichierri, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA – CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Venerdì 24 novembre alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.


"Tenente Colombo" al Bobbio

TRIESTE – ALLE 18 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

"La realtà è un inganno" del pittore Paolo Pascutto

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) s'inaugura la mostra "La realtà e un inganno" del pittore Paolo Pascutto, che presenta una selezione di opere dipinte negli ultimi trent'anni dedicate in gran parte al paesaggio urbano triestino, rivisto in chiave ironica e surreale. Il vernissage sarà aperto da un'inedita presentazione di Massimiliano Maxino Cernecca, che improvviserà alcune



canzoni ispirate alle tele in mostra. La mostra resterà aperta sino al 24 novembre e sarà visitabile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12. —

OGGI AL CINEMA

Il poliedrico cantautore e attore nei racconti degli amici e dei fan

"Io, noi e Gaber", ritratto del signor G. dagli esordi agli anni del successo

DOCUMENTARIO

Giorgio Gaber, scomparso da vent'anni, è uno di quegli artisti che hanno lasciato un segno profondo nella storia culturale del nostro paese. E il documentario, scritto e diretto da Riccardo Milani ("Come un gatto in tangenziale"), non solo ne è la riprova, ma lo fa conoscere anche a chi non appartiene alla sua generazione e non ha vissuto quegli anni.

Girato tra Milano e Viareggio, nei luoghi della vita di Gaber (morì a Camaiore il 1° gennaio 2003), "Io, noi e Gaber" è un ritratto non polveroso, ma al contrario vivo e incisivo del poliedrico cantautore, attore, regista e cabarettista. Raccogliendo tante voci di colleghi e artisti che lo hanno vissuto e amato, Milani racconta con affetto da fan il signor G. in tutte le fasi della sua carriera: dai primissimi esordi nei locali di Milano al rock con Adriano Celentano, dal sodalizio artistico e surreale con l'amico Jannacci agli iconici duetti con Mina e alle canzoni con Maria Monti. Dagli anni della popolarità televisiva al teatro, con l'invenzione, insieme a Sandro Luporini, del Teatro Canzone, piena espressione del suo impegno politico e culturale. Sullo sfondo, luogo in cui tutto converge, il Teatro Lirico di Milano, simbolo dell'amore tra lui e il pubblico milanese, e che oggi porta il suo nome Teatro Lirico Giorgio Gaber.

Ma il ritratto non è il classico documentario di testimonianze, ricordi, celebrazioni. Ci sono soprattutto Milano, i bar, il biliardo, in un film (come era stato il caso di "Ennio" di Tornatore) pieno di nostalgia e di passione. —

PA.LU.



Il documentario di Riccardo Milani "Io, noi e Gaber"

DRAMMATICO

Storia dello zingaro Lubo l'artista di strada che si vendica del mondo

Giorgio Diritti racconta la vicenda dei bambini nomadi sottratti alle famiglie nella Svizzera degli anni Trenta



Franz Rogowski interpreta "Lubo"

Paolo Lughi

È curioso che quest'anno due fra i nostri maggiori autori, Marco Bellocchio con "Rapito" e ora Giorgio Diritti con "Lubo", abbiano scelto storie di ieri (il Vaticano dell'800, la Svizzera del '900) che parlano di sottrazioni di bambini alle loro famiglie. Ma si sa che il cinema storico è sempre un riflesso del presente.

Entrambe le vicende sembrano così richiamare, con le loro disperate ricerche di figli da parte di padri, le attuali tragedie di guerre e migrazioni dove i legami familiari sono brutalmente spezzati, e si sente pertanto il bisogno di rimarcarne il valore profondo.

Col suo intreccio sorprendente di drammatiche e ineluttabili vicende umane, "Lubo" sembrerebbe un perfetto e avvincente romanzo d'appendice, se non fosse ispirato a fatti veri.

In Svizzera negli anni '30, infatti, per colpire le comunità nomadi le autorità toglievano metodicamente i figli piccoli alle famiglie. Col pretesto di "rieducarli", li collocavano in istituti o li davano in affido, dove andavano per lo più incontro a un destino atroce.

Diritti, che ha lavorato con Fredo Valla alla sceneggiatura, racconta questa storia emersa da poco pedinando per vent'anni, dal 1939, le vicissitudini di uno zingaro e artista di strada, Lubo (l'attore tedesco Franz Rogowski, commovente). Per non guastare i colpi di scena, basterà dire che questo anomalo impostore persegue la sua lucida vendetta - fra umiliazioni e fortune, rischi e amori - al di qua e al di là del confine italo-svizzero e del confine tra bene e male.

Pur con risvolti western e noir, quella di Diritti ("Il vento fa il suo giro") è una narrazione autoriale, rilassata, con tempi lunghi che favoriscono lo scavo psicologico (e si accordano alla logica seriale), riuscendo comunque a coinvolgere. Così trepidiamo fino in fondo per il destino di Lubo nella sua toccante ricerca di una famiglia. In un film che diventa un profondo ritratto dell'Europa di metà '900, attraverso l'umana compassione verso una vita che fa il suo giro. —

COMMEDIA

Nel college "Club Zero" quasi tutto è perfetto

Nel Talent Campus, il college super vip di "Club Zero", tutto è perfetto. Gli arredi, di un lusso sobrio, sono curati ed essenziali come l'edificio modernista immerso nel verde. Allo stesso modo, tutto è perfetto nelle ville chic delle famiglie degli studenti. E perfetti e composti sono i modi di tutti i personaggi. Ma paradossalmente, una volta introdotto l'ambiente, ci accorgiamo che la vera perfezione doveva ancora arrivare al Talent Campus, con la figura elegante e i vestiti preppy di Miss Novak (Mia Wasikowska), radicale docente di Alimentazione consapevole, che presto seduce il suo gruppo di studenti a seguire una dieta molto particolare.



Mia Wasikowska

La regista austriaca Jessica Hausner aveva aperto nel 2019 il Trieste Science+Fiction con "Little Joe", storia di una botanica alle prese con un fiore diverso dal solito. Anche questo riuscito e inquietante "Club Zero" è una satira della società odierna ai limiti della fantascienza sociale (epoca e luogo sono indefiniti). Elegantemente, si portano infatti alle estreme conseguenze le posizioni sulla sostenibilità e si riflette su come oggi si formano schieramenti opposti di "fanatici" e "moderati" nella pubblica opinione.

La Hausner racconta tutto ciò con un punto di vista distante e neutrale e con un esercizio di stile a sua volta perfetto, attraverso inquadrature geometriche che ingabbiano una surrealtà a tinte pastello. È questo lo scenario ammaliante, fra sogno e incubo, di un apologo antiborghese volutamente senza morale, che spiazza e cattura. —

PA.LU.

HORROR

Nella lotta fra robot e umani c'è la nuova paura per l' I.A.

"Gli horror salveranno le sale", ha dichiarato il produttore Jason Blum, pioniere nel trasformare materiale terrorifico a basso budget in colpi redditizi (uno per tutti, "Paranormal Activity"). Infatti anche questo suo ultimo "Five Nights at Freddy's" ha sbaragliato il botteghino Usa nel fine settimana di Halloween, in un anno ricco di titoli nuovi e di ritorni di classici come "L'Esorcista", "Saw", "The Nun". E anche in Italia ha raggiunto i quattro milioni in dieci giorni, portando al cinema i tanti devoti del terrore, ansiosi in questi tempi bui di esorcizzare il presente.

Attesissimo dai fan, "Five Nights at Freddy's" è l'adattamento sul grande schermo di un franchise di videogame ideato da Scott Cawthon, diventato un vero fenomeno nel settore con nove giochi pubblicati dal 2014, vari spin-off, tre romanzi e merchandising di ogni tipo. Diretto da Emma Tammi (subentrata a Chris Columbus) e co-sceneggiato dallo stesso Cawthon, ricalca l'idea originale. Il protagonista è un trentenne tormentato (il Josh Hutcherson di "Hunger Games"), incapace di superare il rapimento del fratellino, che vive con la sorella in un paese della provincia americana. Si trova costretto ad accettare un lavoro come guardiano notturno nella grande pizzeria-sala giochi anni '80 Freddy Fazbear's. Ma appena prende servizio, si rende conto che non sarà facile superare la nottata. Tutta colpa delle vecchie mascotte del posto, animatroni giganti (un orso, un coniglio, un pollo, una volpe) che di notte dimostrano uno strano appetito.

Esempio di horror soprattutto indiretto per la suspense basata su ombre o effetti sonori, mettendo in scena una lotta fra robot e umani "Five Nights at Freddy's" non può non essere visto oggi come una nuova storia sulla paura di deumanizzazione che suscita l'Intelligenza artificiale. —

P.L.



Una scena di "Five Nights at Freddy's"

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione alla prova del 9 Due preoccupazioni: una tenace Pro Sesto e la tenuta del Rocco

Oggi alle 16.15. La Triestina è reduce da 8 risultati utili
Tesser: «Pensiamo agli avversari, non al campo»



Redan affiancherà Lescano in attacco Foto Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Ma la Triestina oggi dovrà essere preoccupata più dal terreno di gioco o dalla Pro Sesto? La domanda, con la situazione del campo del Rocco che tutti conoscono e con la pioggia caduta abbondantemente ieri e nell'ultima notte, è legittima. Inevitabile che soprattutto stavolta, visto che non c'è stata nemmeno la protezione dei teloni, l'attenzione si sposti dalle famose zolle mobili allo scarso drenaggio, di cui si sono già visti gli effetti in Coppa Italia.

La speranza è che il sole previsto per la giornata odierna aiuti un po' ad asciugare e che la situazione per le ore 16.15, orario di inizio della partita (arbitra D'Eusanio di Faenza), sia almeno accettabile. Chi non vuol sentire parlare tanto di condizioni del campo è Tesser: il terreno di gioco non sembra essere la sua preoccupazione prioritaria: «Io sono concentrato sulla Pro Sesto più che sulle condizioni del campo - dice il tecnico - le condizioni del terreno valgono per entrambi. Chiaro che potremmo essere noi ad attaccare di più e a essere un po' penalizzati, ma noi non dobbiamo pensare al campo, bensì rimanere concentrati solo sulla partita».



ATTILIO TESSER
ALLENATORE DELLA TRIESTINA IN SERIE POSITIVA

Rientra Germano da terzino destro Gunduz in panchina Ciofani si è sottoposto ad esami: indicazioni positive

E a proposito della Pro Sesto, va sottolineato che anche se non se la passa benissimo in classifica essendo quartultima, tra le squadre della seconda parte del girone è quella che ha perso di meno, ed è riuscita a pareggiare anche con Padova e Renate. Come dovrà affrontarla la Triestina? «Innanzitutto con la massima concentrazione - spiega Tesser - e con la consapevolezza che tutte le partite sono difficili e che le avversarie non devono mai essere sottovalutate. Quindi fiducia sì, ma altrettanta umiltà che non deve mancare mai».

Il tecnico passa poi ad analizzare l'avversaria: «La Pro Sesto è una squadra che gioca bene a calcio, sono propositivi e anche offensivi, non sono rinunciatari e non credo che di principio si metteranno sulla difensiva. Lo faranno se saremo bravi noi a metterli là. Dovremo stare quindi molto attenti, hanno già fatto risultato contro squadre di vertice, sono stati bravi. Ma come dico sempre, tutto dipende da quello che sapremo fare noi, che dovremo giocare con attenzione, concentrazione, determinazione e con la cattiveria giusta di chi vuol vincere».

La volontà è di allungare il filotto di otto risultati utili e la sequenza di tre vittorie consecutive (anzi quattro considerando la Coppa Italia). Tesser dovrà farlo rinunciando a D'Urso e Ciofani, ma rientrerà Germano che si è rimesso in sesto dalla botta rimediata contro il Fiorenzuola. Anzi è praticamente certo che sarà lui a giocare dal primo minuto terzino destro, con Anzolin a sinistra e una coppia centrale che dovrebbe essere composta da Struna (che ha riposato martedì) e uno tra Malomo e Moretti. A centrocampo torna il solito terzetto con Correia play e Celeghin e Vallocchia a fare le mezzali. Sulla trequarti agirà El Azrak che cercherà di innescare le punte Lescano e Redan. Tra le tante alternative in panchina, ci sarà anche Gündüz, il turco nato a Berlino che tanto ha impressionato in Coppa Italia. Quanto a Ciofani, è lo stesso Tesser a spiegare a che punto è il difensore dopo la tachicardia che l'ha costretto a uscire ad Alessandria: «Matteo sta facendo accertamenti e nelle prime visite che ha fatto in questi giorni sembra tutto ok. La prossima settimana avrà ancora un paio di controlli e se come sembra tutto procederà sulla strada giusta per un recupero veloce, potremo presto riaverlo in gruppo». —

LE ALTRE PARTITE

Mantova e Padova in trasferta Rischiano di più i veneti Il Vicenza può salire ancora

TRIESTE

Mentre la Triestina cercherà di prolungare la striscia di successi contro la Pro Sesto, i tifosi alabardati attendono nella giornata odierna del girone A buona notizie da Fiorenzuola e Zanica.

Sul campo emiliano sarà infatti impegnata la capolista Mantova, mentre nella bergamasca sarà l'Albinoleffe a ospitare il Padova. Due trasferte sulla carta non complicatissime per le due big, ma ogni partita nasconde insidie e proprio la Triestina due settimane fa ha potuto appurare quanto pericoloso sia il Fiorenzuola: la speranza è che dunque la squadra di Turrini possa ostacolare in qualche modo la marcia del Mantova. Anche il Padova di Torrente non dovrebbe avere una giornata proprio semplice, visto che l'Albinoleffe vive un ottimo momento ed è imbattuto da ben sei turni.



Torrente, tecnico del Padova

Tra le altre la Virtus Verona vuole continuare il suo momento magico sul campo del Giana, mentre il Vicenza che ospita la Pro Patria potrebbe trovare continuità dopo il ritorno al successo ottenuto in extremis ad Arzignano. La Pro Vercelli quinta in classifica giocherà invece lunedì contro il fanalino Novara, ancora a secco di vittorie.

Le partite di oggi: Fiorenzuola-Mantova, Lumezzane-Legnago, Triestina-Pro Sesto, Giana-Virtus Verona, Vicenza-Pro Patria, Pergolettese-Atalanta U23, Trento-Arzignano, AlbinoLeffe-Padova. **Domani:** Renate-Alessandria. **Lunedì:** Pro Vercelli-Novara.

La classifica: Mantova 29 punti, Triestina e Padova 26, Virtus Verona 23, Pro Vercelli 21, Atalanta 20, Vicenza 19, Renate 18, Pergolettese, Trento, Arzignano e Albinoleffe 16, Legnago 14, Lumezzane 13, Giana e Pro Patria 12, Pro Sesto 11, Alessandria e Fiorenzuola 9, Novara 5. —

A.R.

PRIMAVERA

I boys alabardati a Muggia anticipano la prima squadra Fiorenzuola da battere

Guido Roberti / TRIESTE

La Primavera alabardata anticiperà la sfida della prima squadra oggi dalle 14.30 allo stadio "Zaccaria" di Muggia. La formazione guidata da Geppino Marino è lanciatissima, sono ben cinque i successi consecutivi collezionati alle spalle e la squadra si trova attualmente prima in classifica alla pari della Pro Sesto. Il momento preciso in cui non cadere nei giramenti di testa è questo, dopo la trasferta di Lecco un'altra prova di maturità sarà quella odierna contro il Fiorenzuola, formazione di centro classifica ma battuta due volte di fila e dunque bisognosa di rimettere fieno in cascina.



Geppino Marino

L'Unione dovrà pertanto essere brava a trasformare l'entusiasmo in energia positiva, e la motivazione eretta ai massimi livelli per non scivolare nella sottovalutazione dell'avversario. È questo che chiede il tecnico ai suoi ragazzi, con un occhio anche allo scontro diretto d'alta classifica a Crema. «Sarà una partita importante per noi, il Fiorenzuola viene da due sconfitte e noi vogliamo realmente candidarci a qualcosa di importante dunque non possiamo sbagliare, anche perché in questo turno c'è lo scontro diretto tra Pergolettese e Pro Sesto, dobbiamo essere bravi ad approfittarne».

L'obiettivo del sesto successo consecutivo non può prescindere da un atteggiamento affamato. «Se riusciremo a far bene avremo la dimostrazione e la conferma della squadra che stiamo diventando. I ragazzi dovranno giocare con la solita carica agonistica, mi aspetto un atteggiamento propositivo, da squadra capace di gestire le varie fasi della partita. Durante la settimana i ragazzi hanno lavorato bene, sono carichi ed il gruppo è unito e compatto».

Classifica: Pro Sesto, Triestina 15; Pergolettese, Modena 13; Pro Vercelli 11; Rimini 9; Fiorenzuola, Pro Patria 7; Arzignano, Carrarese 6; Olbia, Lucchese 5; Lecco 2. —

BASKET SERIE A2

Trieste-Cividale entra già nella storia dei derby

Domani alle 18 una novità assoluta per il campionato. Christian: «Settimana fantastica di allenamenti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarà un evento storico, comunque. Domani alle 18 il racconto dei derby regionali si arricchisce di un nuovo capitolo: la prima volta in A2 tra Pallacanestro Trieste e Cividale. E già questo racconta lo spirito che animerà gli avversari dei biancorossi al PalaTrieste: la voglia di firmare un'impresa.

Se la squadra di Jamion Christian dovesse appena un po' abbassare la guardia rischierebbe grosso e dopo due vittorie consecutive di tutto ha bisogno meno che di interrompere la rincorsa verso i posti di vertice. Il calendario potrebbe dare una mano: se Udine stasera non dovrebbe aver problemi a sbarazzarsi di Orzinuovi, rischia invece domani Verona a Piacenza e l'aria del derby tra vicini di casa potrebbe ispirare Mussini e la sua Cento sul parquet della Fortitudo Bologna.

L'abbiamo capito che a coach Christian non manca l'entusiasmo, stavolta però nel commentare la preparazione in vista del match di domani si sbilancia persino di più: «Abbiamo avuto una settimana di allenamenti fantastica, siamo molto entusiasti di avere tutti disponibili domenica. Il nostro staff medico e il team di preparatori atletici ha fatto un ottimo lavoro preventivo. È un gruppo divertente da allenare quando siamo al completo».

Confidando di riscontrare sul parquet la settimana fantastica, il tecnico biancorosso spiega su cosa ha lavorato in questi giorni: «Concentrarsi sui piccoli dettagli ci permetterà di dare il massimo in difesa. Penso che possiamo continuare costantemente a migliorare, anche se siamo la migliore difesa per Effective field goal in tutta la A2. Credo però che possiamo aumentare i recuperi e perfezionare le spaziature in attacco per poter essere offensivamente più dominanti».

Se per il campionato quella di domani è una novità assoluta, Trieste ha già affrontato Cividale due volte in questa stagione, prima al torneo di Lignano e poi in Supercoppa. «Ci aspetta una squadra molto ben preparata - continua Christian - Gioca sempre con grande energia e tenacia. L'arrivo di Cole si rivelerà una grande aggiunta, considerando il gioco della Gesteco, incentrato sulla costruzione del tiro e sull'approccio di attacco al canestro».

IL PROGRAMMA. Oggi: Apu Old Wild West Udine-Agribertocchi Orzinuovi (20.30). Domani: Pallacanestro Trieste-Ueb Gesteco Cividale (18), Umana Chiusi-Unieuro Forlì (18), Ucc Assigeco Piacenza-Tezenis Verona (18), Flats Service Fortitudo Bologna-Sella Cento (18), HDL Nardò-RivieraBanca Rimini (18).

CLASSIFICA: Fortitudo 14, Verona, Forlì 12, Udine, Trieste 10, Nardò 8, Piacenza, Cento, Cividale 6, Orzinuovi, Rimini 4, Chiusi 2. —



Jamion Christian

SERIE A2

Cantù fa il colpo con Moraschini Ladurner a Cento

Riccardo Moraschini è l'asso nella manica di Cantù. L'ex Venezia si è accordato con il club brianzolo che diventa ancora più temibile nella corsa per la promozione.

A seguito dell'infortunio di Lorenzo Benvenuti, Cento ha invece ingaggiato fino al termine della stagione Maximilian Ladurner, centro di 22 anni e 207 cm proveniente da Trento in Serie A.

SERIE B INTERREGIONALE E DIVISIONE REGIONALE I

Lo Jadran a Chiarbola si misura con l'Iseo Con Servolana-Bor è gran duello ad Altura

Guido Roberti / TRIESTE

Chiarbola è pronta a riabbracciare per la seconda volta lo Jadran Gostol nell'impegno valido per l'ottava giornata del campionato di serie B. Domani pomeriggio ospite della squadra allenata da Gianluca Pozzecco sarà la Syneto Iseo, partita a razzo con quattro successi nei primi quattro incontri ma poi capitolata per tre partite consecutive, l'ultima delle quali in casa 97-99 contro la ritrovata Falconstar. Difficile dunque decifrare la formazione iseana, per certo lo Jadran Gostol dopo la sconfitta nel derby regionale contro la formazione di Miani ha ritrovato il morale con il successo chiave a San Bonifacio domenica scorsa. Una partita dunque alla portata, nell'intricata corsa alla ricerca della zona Silver del campionato. Palla a due al PalaChiarbola domani alle 18. Arbitri Bragagnolo di Codroipo e Colussi di Cordenons.


Borut Ban (Jadran)

Giovedì intanto sono stati conferiti ad Opicina premi a giovani atleti bravi a scuola e nello sport, un riconoscimento è andato a quattro ragazzi dello Jadran: Luca Bellettini, Jan Glavina, Viktor Semen e Niko Vecchiet. La classifica della serie B Interregionale: Orobica Bergamo, Horm Italia Pordenone 10; Basket Bergamo, Val Trompia, Syneto Iseo 8; Virtus Murano, Calorflex Oderzo, Falconstar Pontoni Monfalcone, Montebelluna, Petrarca Padova 6; Jadran Gostol, ATV San Bonifacio 4.

Scendendo in Divisione Regionale 1 il piatto forte della quinta giornata di campionato è certamente Lussetti Servolana-Bor Radenska, in programma questo pomeriggio alla "Don Milani" di Altura dalle 18. Le due formazioni, sfidatesi in serie C Silver solo pochi mesi fa, arrivano alla sfida in testa alla classifica, con il Bor però imbattuto e con una gara da recuperare contro Monfalcone e la Servolana reduce invece dal primo stop sul campo del Santos. In campo in serata anche Interclub Muggia-Santos (Aquilinia, 20.30). Nell'anticipo di metà settimana vittoria del Cemut San Vito sul campo della Pallacanestro Trieste. La formazione di Barzelatto si è imposta 61-68 al PalaTrieste. Classifica: Bor Radenska, Santos, Lussetti Servolana, Cemut San Vito 6; Azzurra, B4T, Tecnogiemme Venezia Giulia 4; Interclub 2; Pall. Trieste, Pm Monfalcone 0. —

SERIE A2 FEMMINILE


La concentrazione delle atlete del Futurosa Foto Quarantotto

Futurosa d'emergenza per ricevere l'Ancona Si ferma anche Carini dopo le tre infortunate

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Match interno per Futurosa, in campo questa sera contro Ancona per interrompere la striscia di quattro sconfitte consecutive e tornare a guadagnare un successo che manca dalla gara d'esordio contro Vigarano.

«Si tratta di una partita di clamorosa importanza- sottolinea il coach di Futurosa Mura- per la classifica ma ancor prima per la testa e per il morale delle ragazze. Una gara da vincere senza se e senza ma, non saremo al 100% visto che alle tre infortunate, Miccoli, Ostojic e Tempia si è aggiunta la capitana Carini, bloccata nel corso della settimana dall'influenza, ma abbiamo tutto per portare a casa una partita che, ripeto, è di grande importanza».

Prosegue Mura: «Ancona è una squadra che ha grande aggressività dalle esterne, noi dovremo cercare di sfruttare la nostra maggiore fisicità facendo grande attenzione ai rimbalzi e cercando di non farle correre in campo aperto».

IL PROGRAMMA: Alperia Bolzano-Martina Treviso (oggi ore 18.30), Futurosa-Basket Girls Ancona (oggi ore 19), Umbertide-Vigarano (domenica ore 18), Solmec Rhodigium Basket-Wave Thermal Abano Terme (rinviata al 29 novembre ore 21), Delser Udine-Halley Thunder Matelica (rinviata al 6 dicembre ore 20), Posaclima Ponzano-VelcoFin Vicenza (rinviata).

LA CLASSIFICA DELLA SERIE A2 FEMMINILE: Delser Udine 10 punti, Ecodem Alpo, Alperia Bolzano, Roseto, Posaclima Ponzano 8, Martina Treviso 6, Rhodigium Basket, Basket Ancona 4, Futurosa, Umbertide 2, VelcoFin Vicenza, Vigaranol Abano Terme 0. —

PALLA DI CRISTALLO

"Zolla-gate", c'è bisogno di regole certe


GIOVANNI MARZINI

"Chi ha i denti non ha il pane…" e sappiamo tutti come continua questo adagio. Sembra cucito addosso alla Triestina che presidente e allenatore hanno allestito per questa stagione. Perché continua sempre a mancare qualcosa alla società, alla squadra e soprattutto ai suoi tifosi: la propria casa. Quel meraviglioso stadio e la sua martoriata erba che pare voler di continuo rubare la scena al convincente avvio di stagione alabardato. Un tormentone destinato a fare titoli su titoli, quasi più di Redan e Lescano. Proprio nella stagione durante la quale l'Unione mostra di avere i denti per mordere le avversarie e azzannare il campionato. Le manca però il pane, che forse riavrà tra qualche mese, dopo aver vissuto in affitto nell'accogliente, ma più scomoda e piccola casa di Fontanafredda.

Ma proprio quando si è vicini ad aver trovato una soluzione al "zolla-gate", sarebbe bene mettere le cose in chiaro e stabilire regole certe per il prossimo futuro. Molti stadi italiani ospitano mega concerti con sugli spalti decine di migliaia di spettatori. Ma non lo fanno certo durante la stagione agonistica. Dalla fine di giugno ad agosto inoltrato il semaforo è verde per le rock band. E quasi sempre, dopo questi eventi, il prato per il calcio viene totalmente rifatto. È una garanzia, per le squadre che vi giocheranno da fine estate a quella successiva. Impegnarsi in tal senso anche per il Rocco potrebbe essere cosa ragionevole e giusta. Anche se, nell'immediato, pochi hanno realmente capito quale sarà la "soluzione" che si adotterà per i due concerti fissati ad inizio giugno (con migliaia di tagliandi già venduti) ed i possibili play-off in calendario! Vogliamo la grande musica nello stadio del calcio? Il prato (perfetto) consegnato a giugno, dovrà poi esserci riconsegnato così ad agosto. Tutto il resto è noia. Perché vorremmo veramente tornare ad occuparci di calcio e non di …agraria.

P. S. Nei giorni scorsi – passando al basket – su queste colonne un santone della palla a spicchi come l'ormai "triestino" Boscia Tanjevic è tornato a sottolineare un suo credo. "La nostra pallacanestro deve investire sui giovani. Il futuro passa da lì". Come non condividere? Ecco allora che non possiamo che salutare con entusiasmo il ripetersi di una splendida iniziativa che lo Jadran dell'infaticabile Boris Vitez ripropone anche quest'anno a Trieste. Una sorta di Eurolega giovanile con il meglio dei club che giocano con le prime squadre quello che molti indicano come un campionato ancor più affascinante della NBA. Tra Opicina e le finali al Pala Rubini, la prossima settimana merita dare un'occhiata, visto che sul parquet vedremo con un po' d'anticipo quelli che saranno i campioni di un domani vicinissimo.

Pallanuoto Trieste – Serie A1

Doppio big match alla Bianchi

Oggi alle 15.30 il team di Bettini affronterà l'Ortigia. Alle 17.45 le Orchette chiamate a sfidare Bogliasco

Riccardo Tosques / TRIESTE

Doppio appuntamento casalingo oggi alla Bruno Bianchi per le prime squadre della Pallanuoto Trieste impegnate nei rispettivi massimi campionati nazionali.

MASCHILE Nel 7° turno del campionato di serie A1 maschile la formazione di Daniele Bettini dovrà cercare di riscattare la brutta sconfitta infrasettimanale contro l'An Brescia (15-9). Compito certo non semplice visto che alle 15.30 arriverà l'Ortigia Siracusa, squadra di caratura, che meno di un mese fa ha dato un grande dispiacere agli alabardati andando a sbancare la piscina di Sant'Andrea (11-12) in Euro Cup.

«Non dobbiamo guardarci indietro – spiega l'allenatore Daniele Bettini – ma pensare al presente. A Mompiano non abbiamo giocato bene e non siamo contenti di come è andata. Ora ci attende un altro scontro diretto molto importante che va affrontato nel modo giusto. Siamo un bel gruppo, dobbiamo solo ricompattarci e tornare a giocare come sappiamo. In acqua va messo più cinismo, il nostro compito è quello di prendere il controllo dalla partita fin da subito, senza troppe esitazioni».

In classifica l'Ortigia dell'ex allenatore alabardato Stefano Piccardo ha 4 punti di ritardo rispetto alla Pallanuoto Trieste.

La difesa di casa dovrà fare particolare attenzione al giapponese Yusuke Inaba, sino alla scorsa stagione alla corte del presidente Enrico Samer. Ma attenzione anche a Francesco Cassia (18 gol in campionato). Tra i pali c'è l'eterno Stefano Tempesti, icona della waterpolo nazionale.

La classifica: Pro Recco 18; Pallanuoto Trieste e Rari Nantes Savona 15; An Brescia 12; Ortigia 11; Palermo 10; Posillipo 9; De Akker Bologna e Astra Roma 7; Rn Salerno e Quinto 6; Roma Vis Nova 4; Nuoto Catania 3; Camogli 0.



Doppio match oggi per il caloroso pubblico della Pallanuoto Trieste

FEMMINILE Dopo la partita della squadra maschile sarà la volta delle Orchette che alle 17.45 affronteranno il Bogliasco 1951. Galvanizzate dalla terza vittoria consecutiva in Euro Cup, ottenuta a Berlino contro lo Spandau, le ragazze allenate da Paolo Zizza vogliono tornare a muovere la classifica in campionato archiviando la sconfitta di misura patita sul campo della corazzata Sis Roma.

«Stiamo bene – racconta coach Zizza – anche se c'è un po' di comprensibile stanchezza dopo la trasferta di Berlino. Il Bogliasco ha un'ottima fase difensiva e soprattutto è la classica squadra che non si arrende mai. Noi però non abbiamo alternative: vogliamo il bottino pieno».

La formazione allenata da Mario Sinatra, che ha 6 punti di ritardo rispetto alle Orchette, nell'ultimo incontro ha conquistato il derby con la Locatelli, regolata con un netto 12-6.

Gli elementi di maggior valore sono l'inglese Lynn Katy Cutler (12 gol in questa prima fase del campionato) e la centroboa francese Luna Lottero, prelevata dal Nizza.

La classifica: Orizzonte Catania 18; Plebiscito Padova e Sis Roma 15; Pallanuoto Trieste e Rapallo 12; Bogliasco, Cossenza e Brizz 6; Locatelli e Como 0. —

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Matteo Parenzan si tinge d'argento agli Open di Francia

L'azzurro è stato sconfitto nella finalissima dal numero 1 mondiale Rosenmeier «Peccato. Ero avanti di due set, poi il danese si è giocato il tutto per tutto»


L'azzurro triestino Matteo Parenzan in azione

Emanuele Deste / TRIESTE

Questa volta il danese Peter Rosenmeier è risultato indigesto alla nuova stella del tennistavolo paralimpico azzurro Matteo Parenzan.

All'Ittf Sqy French Para Open, uno dei tornei più rinomati del calendario internazionale, il ventenne triestino dopo un percorso senza esitazioni ha ceduto sul più bello al cospetto del numero uno del ranking mondiale della classe 6.

Rosenmeier che, lo scorso 9 settembre, aveva perso nettamente la finale europea con l'atleta del Kras di Sgonico, in quest'occasione è riuscito a non perdere la testa e a rimettere sui suoi binari prediletti un match che sembrava ormai andato.

Parenzan ha iniziato la partita con il piglio di chi sa che, dopo aver vinto nel giro di un anno il titolo iridato e quello continentale, ha le capacità e la testa per comandare le operazioni. L'azzurro è così riuscito ad imporre la sua tattica e portarsi, sul rassicurante vantaggio, di 2-0 (11-9, 11-6) e 8-4 nel terzo set.

«Lì l'inerzia della partita è cambiata in un amen. Lui ha provato a giocarsi tutte le sue residue carte, attaccando ogni pallina. Risultato e anche un pizzico di fortuna l'hanno premiato», racconta Matteo che tuttavia ha provato a resettare tutto nel quarto parziale, dopo aver ceduto il terzo per 9-11, ma non è riuscito nell'intento.

Il danese si è preso così la rivincita, dopo la debacle continentale, dominando i restanti due parziali, 7-11 e 9-11, e portando a casa il primo posto nel torneo ospitato dal Velodromo in cui si disputeranno le gare di ciclismo su pista delle Olimpiadi di Parigi 2024.

Prima dell'amaro atto finale il portacolori del Kras aveva, giovedì, scaldato i motori dominando il Gruppo 1 e staccando il pass diretto per i quarti di finale. Il triestino aveva superato, dopo un primo set di assestamento, il polacco Piotr Manturz per 3-1 (8-11, 11-8, 11-3, 11-6). Nei due match successivi l'azzurro si era sbarazzato agevolmente prima del greco Marios Kanellis Chatzikyriakos per 3-0 (11-6, 11-5, 11-1) e poi del giapponese Junki Itai con un altro netto 3-0 (11-6, 11-5, 11-1).

Ieri invece nella fase ad eliminazione diretta Matteo è riuscito prima a venir a capo, nei quarti di finale, all'ostico cinese Jiaxin Huang (n. 14 del ranking mondiale) battuto per 3-0 (11-8, 11-9, 12-10) e successivamente sconfiggendo per 3-0 (14-12, 11-5, 11-6), in un'altra il veterano spagnolo Alvaro Valera (n. 4 del seeding).

«Complessivamente è stato un torneo positivo anche perché sono arrivato qui un po' affaticato dopo un intenso periodo di carico. Sicuramente mi dà fastidio aver perso la finale dopo aver fatto tanta fatica. Tuttavia so e sappiamo, con il mio staff, su cosa lavorare per trovarci pronti in un 2024 importantissimo». —

ATLETICA

Trail della Grotta Gigante domani l'evento podistico

È tutto pronto per l'edizione 2023 del Trail della Grotta Gigante, appuntamento curato dal Gruppo di corsa in montagna della Società Alpina delle Giulie–sezione Cai di Trieste valido come una tappa del Fvg Trail Running Tour. L'evento si svolgerà domani a partire dalle 10 con ritrovo al centro wellness Avalon di Borgo Grotta Gigante.

PALLAMANO


Gianluca Dapiran marcato stretto Foto Francesco Bruni

Biancorossi attesi dagli scudettati Oveglia confida negli stranieri

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nella tana dei campioni d'Italia per sfidare il Fasano. La Pallamano Trieste si rituffa nel campionato dopo la lunga pausa che ha consentito alla nazionale italiana di qualificarsi alla seconda fase delle qualificazioni ai mondiali del 2025, affrontando la lunga trasferta in casa dello Junior.

«Periodo prezioso per ritrovare in palestra, almeno in parte, i tanti infortunati e per cercare di progredire sulla qualità del lavoro di squadra - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia - Recuperiamo Zoppetti e Dapiran, ci presentiamo su un campo difficile come quello di Fasano dopo un periodo nel quale il nostro staff tecnico ha cercato di concentrarsi sulla parte tattica migliorando le scelte offensive e cercando di trovare soluzioni equilibrate che coinvolgano tutti. Abbiamo bisogno, non lo nascondiamo, di un maggior contributo dai nostri stranieri, l'obiettivo è trovare maggiore equilibrio nel nostro attacco. Un lavoro finalizzato non solo al match di questa sera ma, più in generale, alla restante parte del campionato»

Giornata ricca di testa-coda con le squadre appaiate a Trieste che affrontano avversarie assestate nella parte alta della classifica. Cingoli e Carpi sfruttano il fattore campo ospitando rispettivamente Merano e Conversano, per Appiano, invece, il calendario propone la lunga trasferta a Sassari. Rubiera in casa contro Bolzano e Pressano a Cassano Magnago a caccia della prima vittoria stagionale.

PROGRAMMA: Teamnetwork Albatro Siracusa-Bressanone (ore 16.30, arbitri Anastasio-Zappaterreno), Carpi-Pallamano Conversano (ore 18, arbitri Prandi-Pipitone), Rubiera-Bolzano (ore 18, arbitri Castagnino-Manuele), Macagi Cingoli-Alperia Merano (ore 18, arbitri Fato-Guarini), Raimond Sassari-Sparer Appiano (ore 18, arbitri Rhim-Plotegher), Cassano Magnago-Pressano (ore 18.30, arbitri Falvo-Ganucci), Junior Fasano-Pallamano Trieste (ore 19, arbitri Dionisi-Maccarone).

CLASSIFICA: Bressanone, Conversano 12, Alperia Merano, Bolzano, Cassano Magnago 10, Junior Fasano 8, Raimond Sassari, Teamnetwork Albatro Siracusa 6, Trieste, Sparer Appiano, Macagi Cingoli, Carpi 4, Pressano, Rubiera 1. —

CALCIO DILETTANTI

Zaule Rabuiese-Chiarbola Ponziana allo Zaccaria un derby da tripla

Riccardo Tosques / TRIESTE

Archiviata la giornata di stop forzato causa maltempo, il mondo del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia è pronto per rimettersi in moto.

ECCELLENZA Sarà subito un sabato di passione per due squadre del Triestino nel massimo campionato regionale. Alle 18, allo Zaccaria di Muggia, i padroni di casa dello Zaule Rabuiese sfideranno i cugini del Chiarbola Ponziana.

«Abbiamo perso il primo derby con il San Luigi, speriamo che il secondo vada meglio – racconta il dg dei viola Alessandro Samez –. Al netto di Maracchi, Miot e Villanovich siamo una squadra giovane, alla ricerca di una propria quadratura. La vittoria col Tolmezzo ci ha dato la giusta autostima».

Oggi lo Zaule dovrà fare a meno di Girardini (caviglia dolorante) e Benzan (problemi al ginocchio).

Piuttosto sereno l'allenatore dei biancoblù Alessandro Musolino: «A parte l'ultimo ko a Fagagna, sino ad ora stiamo facendo un bel campionato. Con lo Zaule mi aspetto un derby molto agonistico. Un pronostico? È un match da tripla».

Il team di via Umago dovrà fare a meno di Frontali. In dubbio Paolini e Coppola.

Gli altri incontri odierni: Tolmezzo-Tamai (14.30), Maniago-Fiume Veneto (15), Pro Fagagna-Rive d'Arcano (15), P.Gorizia-Azzurra P. (15.30).

Scenderanno in campo domani alle 14.30 le altre due formazioni locali: il San Luigi, in casa con la Juventina, il Sistiana Sesljan, ospite del Tricesimo. Gli altri match in programma domani (14.30): Brian Lignano-Sanvitese e Spal Cordovado-Polisportiva Codroipo.

PROMOZIONE Saranno tre gli anticipi del girone B di Promozione: Pro Romans Medea-Virtus Corno (14.30), Trivignano-Pro Cervignano (14.30) e Cormonese-Sevegliano (18.30). Domani spazio al match casalingo del Kras Repen che attende la Sangiorgina e ai due incontri esterni di S.Andrea S.Vito (a Fiumicello) e Ts Victory Academy (contro il Lavarian Mortean). Gli altri incontri di domani (14.30): Ancona-Ronchi e Ufm-Risanese.


Il biancoblù Mattia Frontali

PRIMA CATEGORIA Sarà Isonzo-Romana l'anticipo del girone C di Prima: fischio d'inizio alle 14.30. Il programma di domani (14.30): Mariano-Muggia, S.Giovanni-Breg, Mladost-Costalunga, Opicina-Ufi, Roianese-Sovodnje, Azzurra-Aquileia, Ruda-SantaMaria.

SECONDA CATEGORIA Il programma degli incontri di domani (14.30) del girone F di Seconda: Aris-Primorec, Domio-Cgs, Ism-Bisiaca, Montebello-Muglia, Pieris-Campanelle, Primorje-Vesna, Zarja-Torre. Nel posticipo del 6° turno il Montebello ha battuto 4-0 il Primorec. —

Serie A

Salernitana pari, Verona ko fa festa soltanto l'Udinese

I campani si illudono avanti di due gol, rimonta Sassuolo e prima vittoria rinviata
A Marassi il Genoa passa con Dragusin e ora la panchina di Baroni traballa



Thorvestd fa festa per il Sassuolo

Genoa bel passo avanti, Hellas Verona piantata con panchina di Baroni traballante di brutto; e ancora, Salernitana quasi beffata dal Sassuolo dopo essere andata avanti di due gol; questo l'esito dei due anticipi si serie A. In attesa, oggi del Cagliari e domani dell' Empoli respira solo l'Udinese che domani ospiterà l'Atalanta.

QUI REGGIO EMILIA

Un punto per uno che forse serve più al Sassuolo che alla Salernitana, ancora inchiodata al fondo classifica e senza vittorie. È finito sul 2-2 il primo anticipo della 12ª giornata di serie A. La squadra di Filippo Inzaghi si è illusa troppo presto andando avanti di due reti dopo 17 minuti con Ikwuemesi e Dia, ma poi ha vanificato strada facendo il vantaggio per merito di un Sassuolo che, dopo un avvio tutto sbagliato, è cresciuto gradualmente con la doppietta del norvegese Thorvestd, trovando al tempo stesso di fronte un Ochoa, portiere della Salernitana, decisivo in almeno tre occasioni e salvato in due circostanza dal palo. Per occasioni create, il Sassuolo avrebbe quindi meritato di più.

QUI GENOVA

A Marassi la partita è bloccataissima per 40 minuti, finchè il Genoa all'improvviso si porta avanti con una rete di Dragusin. L'Hellas ha fame di punti, la panchina di Baroni è a forte rischio. I gialloblu hanno una reazione d'orgoglio nella ripresa e prima colpiscono un palo con Terracciano poi solo il portiere del Genoa Martinez impedisce un gol di testa di Djuric che pareva fatto. —

SASSUOLO	2
SALERNITANA	2

SASSUOLO 4-2-3-1 Consigli, Toljan, Erlic, Ferrari, Vina; Boloca, Thoverstd; Berardi, Defrel (26' s.t. Laurientè), Castillejo (26' s.t. Volpato); Pinamonti (35' s.t. Mulattieri) All.: Dionisi.

SALERNITANA 4-3-2-1 Ochoa, Daniliuc (1' s.t.Bradaric), Fazio, Pirola, Mazzocchi; Bohinen (15' s.t. Legowski) Coulibaly, Maggiore (38' s.t. Martegani); Dia, Tchaouna (10' s.t.Candreva) Ikwuemesi (10' s.t. Simy). All.: F.Inzaghi.

Arbitro Ghersini di Genova.

Marcatori al 5' Ikwuemesi, 17' Dia, 36' Thorvestd; nella ripresa 7' Thorvestd.

Note Angoli: 9-0 per il Sassuolo. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Ikwuemesi, Toljan, Thorvestd per gioco falloso. Spettatori 10.945.

GENOA	1
VERONA	0

GENOA 3-5-2 Martinez, Bani (40' pt De Winter), Dragusin, Vasquez, Sabelli, Frendrup, Badelj (40' st Thorsby), Strootman (40' st Malinovskyi), Haps (40' st Matturro), Gudmundsson, Ekuban(9' st Puscas). All.: Gilardino.

VERONA 3-5-2 Montipò, Magnani, Hien, Terracciano, Amione (25' st Duda), Folorunsho (40' st Saponara), Suslov (18' st Faraoni), Hongav, Doig (18' st Cruz), Bonazzoli (1' st Ngonge), Djuric. All.: Baroni.

Arbitro Orsato di Schio.

Marcatore al 44' Dragusin .
Note Angoli: 7 a 6 per il Verona. Recupero:3' e 5' . Ammoniti: Hien, Vasquez, Terracciano, Faraoni per gioco falloso. Spettatori: 30.421.

Così inA 12ª GIORNATA

Ieri	
Sassuolo-Salernitana	2-2
Genoa-Verona	1-0
Oggi	
15.00 Lecce-Milan	
18.00 Juventus-Cagliari	
20.45 Monza-Torino	
Domani	
12.30 Napoli-Empoli	
15.00 Udinese-Atalanta	
15.00 Fiorentina-Bologna	
18.00 Lazio-Roma	
20.45 Inter-Frosinone	

La classifica
Inter 28 punti; Juventus 26; Milan 22; Napoli 21; Atalanta 19; Bologna 18; Roma e Fiorentina 17; Monza e Lazio 16; Frosinone e Torino 15; Genoa 14; Lecce 13; Sassuolo 12; Udinese 10; Cagliari 9; Verona 8; Empoli 7; Salernitana 5

LE GARE DI OGGI

Il Milan a Lecce la Juve con Cagliari Allegri non si fida

L'ultima volta che il Cagliari vinse a Torino contro la Juventus sulla panchina dei sardi sedeva Massimiliano Allegri e su quella dei bianconeri Claudio Ranieri. Era il 31 gennaio del 2009 e finì 2-3. Oggi le sue squadre si affrontano ad allenatori invertiti. «Con Ranieri in panchina il Cagliari non ti dà alcun vantaggio – ha detto alla vigilia Allegri –. Per noi questa partita è importante perché ci deve dare i punti per aumentare o almeno mantenere il distacco sulla quinta». Per sostituire Rabiot Allegri dovrebbe accentrare McKennie, davanti Chiesa titolare vicino a uno tra Kean e Vlahovic. Prima della Juventus scenderà in campo il Milan reduce dal tonfo casalingo con l'Udinese ma anche dalla splendida prova in Champions con il Psg. La squadra di Pioli sarà di scena a Lecce: il tecnico è orientato a tornare al 4-2-3-1 schierando Loftus Cheek nel ruolo di trequartista e la coppia Krunic-Reijnders davanti alla difesa. Per Giroud sarà la 100ª in rossonero. Tra i salentini assente Almqvist.

LA NAZIONALE – QUALIFICAZIONI EUROPEE

Spalletti chiama 29 azzurri esordio per Cambiaso e Colpani tornano Calabria e Jorginho

FIRENZE

Sono ventinove i giocatori convocati dal ct dell'Italia, Luciano Spalletti, per le gare con Macedonia del Nord e Ucraina, ultimi due impegni nel girone di qualificazione ad Euro 2024 per la Nazionale, che venerdì 17 novembre affronterà i macedoni a Roma per poi vedersela lunedì 20 a Leverkusen con l'Ucraina. Tornano a vestire la maglia azzurra Davide Calabria, assente dal giugno 2022, Buongiorno, Toloi e Jorginho, che ritrovano la Nazionale cinque mesi dopo le Finals di Nations League. Non c'è (a sorpresa) Ciro Immobile della Lazio I volti nuovi sono quelli del difensore della Juventus Andrea Cambiaso e del centrocampista del Monza Andrea Colpani, che avevano già preso parte agli stage dedicati ai calciatori di interesse nazionale.

La Nazionale si radunerà nella serata di domani al Centro Tecnico Federale di Coverciano, dove resterà fino a giovedì, quando è previsto il trasferimento a Roma; da lì, subito dopo la gara con la Macedonia del Nord, gli azzurri torneranno a Firenze per poi raggiungere Leverkusen domenica, alla vigilia della sfida con l'Ucraina. In palio il secondo posto del Gruppo C, che vale l'accesso diretto a Germania 2024. Servono quattro punti agli azzurri per centrare l'obiettivo.



Calabria ha controllato alla grande Mbappè nell'ultimo Milan-Psg

Questo l'elenco completo dei convocati. Portieri: Gianluigi Donnarumma (Paris Saint Germain), Alex Meret (Napoli), Ivan Provedel (Lazio), Guglielmo Vicario (Tottenam). Difensori: Francesco Acerbi (Inter), Alessandro Bastoni (Inter), Alessandro Buongiorno (Torino), Davide Calabria (Milan), Andrea Cambiaso (Juventus), Matteo Darmian (Inter), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Federico Gatti (Juventus), Rafael Toloi (Atalanta). Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Giacomo Bonaventura (Fiorentina), Andrea Colpani (Monza), Bryan Cristante (Roma), Davide Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Manuel Locatelli (Juventus). Attaccanti: Domenico Berardi (Sassuolo), Federico Chiesa (Juventus), Stephan El Shaarawy (Roma), Moise Kean (Juventus), Matteo Politano (Napoli), Giacomo Raspadori (Napoli), Gianluca Scamacca (Atalanta), Nicolò Zaniolo (Aston Villa). —

TENNIS – ATP FINALS

Sinner e Alcaraz palleggiano coi tifosi per le strade di Torino

TORINO

La prima volta che ha incontrato il suo idolo Nadal e la prima vittoria su Medvedev. Sono i due ricordi migliori, dei tanti «fra cui è difficile scegliere», di Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, svelati questo pomeriggio nell'incontro con i fan al Nike Store di Torino organizzato in occasione delle Nitto Atp Finals.



Alcaraz e Sinner in mezzo ai tifosi al Nike Store in via Roma a Torino

Centinaia le persone fuori dal negozio in via Roma, dove è anche stato allestito un campo sul quale il due campioni si sono cimentati a scambiare colpi con i tifosi. I due tennisti hanno raccontato alcune curiosità, come il cibo preferito, pizza per Jannik e paella per Carlos, e scarpe preferite, Jordan per lo spagnolo mentre l'idolo di casa ha scherzato «io prendo tutte le scarpe che la Nike mi dà». Ma è stato anche un momento per parlare ovviamente di tennis, una passione per entrambi fin da piccoli e di cosa si impari dalla sconfitta. «Ho imparato che quando perdi – ha detto il numero 2 al mondo – devi rimanere con una mentalità forte e sono motivato ad allenarmi ancora di più».

«La sconfitta è la parte più brutta e difficile accettare – ha detto Sinner –, ma proprio con queste giornate storte capisci dove devi lavorare, soprattutto quando giochi contro i migliori al mondo. Fa tutto parte della crescita». E poi la domanda su come ci si senta a essere dei modelli per i giovani. Per Alcaraz «è incredibile essere da ispirazione per i ragazzi, io cerco di portare sul campo valori importanti». «Io – conclude Sinner – ho sempre guardato a Federer, Nadal e Djokovic, che hanno fatto e fanno la storia. Farne parte è incredibile». Intanto da verificare le condizioni di Tsitsipas (problema al gomito). Se dovesse lasciare è pronto Hurkacz. —

B.J. KING CUP

Oggi la semifinale tra Italia e Slovenia Fognini stop a Metz

Sarà Italia-Slovenia la semifinale della Billie Jean King Cup in corso a Siviglia. Dopo la qualificazione delle azzurre di giovedì, ieri è arrivata quella della Slovenia: con il Kazakistan Kaja Juvan ha regolato Anna Danilina in due set, poi è bastato il primo set conquistato da Tamara Zidansek contro Yulia Putintseva per fare festa per garantire alla Slovenia il primo posto nel girone B. Oggi a partire dalle 10 Italia e Slovenia si contenderanno un posto per la finale. Nel torneo Atp 250 di Metz, Fognini si ferma in semifinale battuto 6-0,6-2 dal francese Humbert.

RADIO E TELEVISIONE

Scelti per voi





Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
In diretta dall`Auditorium Rai del Foro Italico di Roma, un`altra serata ricca di emozioni e di sfide sorprendenti. **Milly Carlucci**, affiancata da **Paolo Belli** conduce la quarta puntata del dance show più glamour d`Italia.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
L`inaugurazione dell`inizio dei lavori di una nuova arena a Los Angeles viene interrotta dalla banda di Miguel Fuentes. Lì sorgeva la casa di Miguel che ora vuole la sua vendetta.



Macondo
RAI 3, 21.50
Il programma, condotto da **Camila Raznovich**, racconta le storie di chi si impegna a salvaguardia della natura. Compagno di viaggio di tutte le puntate è il climatologo Luca Mercalli.



Miami Supercops...
RETE 4, 21.25
Doug (**Terence Hill**) e Steve (**Bud Spencer**) sono amici da molto tempo. Il primo lavora per l`Fbi, il secondo ha lasciato la polizia. Un giorno viene rilasciato un malvivente e i due si ritrovano...



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Talenti provenienti da tutto il mondo e di tutte le età animano il palco mostrando esibizioni spettacolari, capaci di emozionare il pubblico. Con Maria De Filippi, Gerry Scotti e Rudy Zerbi e Luciana Littizzetto.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Origini Documentario
12.00 Linea Verde Tipico
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
0.45 Dafne Film Drammatico ('19)

RAI 2
8.25 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.20 Italian Green Rubrica
10.10 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Discesa maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
14.50 Bellissima Italia Generazione Green
15.40 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv
17.15 La Zampata Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.30 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Gocce di Petrolio Attualità
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.50 Macondo Documentari
23.45 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.55 Il leone di Tebe Film Storico ('64)
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi di Magnifica Italia
15.35 Airport Film Drammatico ('70)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Miami Supercops - I poliziotti dell' 8a strada Film Avventura ('85)
23.45 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 Notte Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita
10.20 Beautiful Serengeti
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Attualità
2.00 Tg5 Notte Attualità
2.33 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.50 Peter Pan
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.50 Big Bang Theory Situation Comedy
11.15 The Big Bang Theory
12.00 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Freedom Short
16.25 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sonic 2 - Il film (1ª Tv) Film Avventura ('22)
23.50 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
16.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
0.15 Al Hilal vs Al Taawoun Calcio

TV8
14.15 Due sotto un tetto Film Commedia ('17)
16.00 X Factor 2023
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.20 Costa Concordia - Trappola in mare
16.10 Il disastro di Fukushima
17.05 Costa Concordia: cronaca di un naufragio
18.05 Only Fun - Comico Show
20.10 Fratelli di Crozza
21.40 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Apocalypse - Ep. 2 Documenti

20 (20)
14.45 The Last Kingdom Serie Tv
18.05 Person of Interest Serie Tv
19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
23.15 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Joey Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.00 Snake Eyes: G.I. Joe Le Origini Film Azione ('21)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Lol :-) Serie Tv
16.20 Delitti in paradiso Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga Film Thriller ('09)
23.00 La padrina - Parigi ha una nuova regina Film Poliziesco ('20)

IRIS (22)
11.55 I berretti verdi Film Guerra ('68)
14.40 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
18.20 Arma letale 4 Film Azione ('98)
21.00 Solo per vendetta Film Thriller ('11)
23.20 La prossima vittima Film Thriller ('96)
1.20 Miami Vice Serie Tv
2.55 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.05 Il Caffè Documentari
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Zoroastro. Io, Giacomo Casanova Spettacolo
20.15 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Romeo e Giulietta. Una canzone d'amore Spettacolo
22.55 Medea (Guarnieri) Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)
15.50 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
17.40 50 primavere Film Commedia ('17)
19.10 Black Sea Film Thriller ('14)
21.10 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)
23.00 Modalità aereo Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.00 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 La dolce luce del Natale Film Commedia ('18)
21.20 Blanca Serie Tv
23.20 Cuori Serie Tv
1.10 Blu Notte Documentari
2.05 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Vanessa Film Erotico ('77)
23.15 Radiopornopanda (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Waterworld Film Fantascienza ('95)
23.10 L'isola delle coppie Film Commedia ('09)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Camera Café Serie Tv
5.20 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un'amicizia pericolosa Film Avventura ('95)
23.05 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
20.35 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 Amici di Maria Spettacolo
18.35 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
23.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
7.00 Vite al limite Lifestyle
8.55 Il Dottor Alì Serie Tv
11.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.15 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.30 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.55 Tandem Serie Tv
16.55 Vera Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.40 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico ('12)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
17.35 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Squali in città Documentari
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo
2.00 Mountain Monsters Documentari

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Lecce - Milan
18.00 Serie A: Juventus - Cagliari
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Monza - Torino
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone - Coro e Orchestra della Wiener Staatsoper
22.30 Il Cartellone - Giovine Orchestra Genovese

DEEJAY
13.00 Chiamate Roma Triuno Triuno
14.00 We-Jay, parte 1 e 2
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
17.40 Il campeggio dei papà Film Sky Cinema Family
18.50 Spy Game Film Sky Cinema Uno
19.05 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Due
19.10 Gli uomini d'oro Film Sky Cinema Drama
19.15 Fuori dalla legge Film Sky Cinema Action
19.15 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Comedy
19.15 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family
19.15 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
19.25 Catwoman Film Sky Cinema Collection
19.25 Shut In - L'inganno Film Sky Cinema Suspense
21.00 The Bourne Identity Film Sky Cinema Action
21.00 Il segreto del mio successo Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Identical Film Sky Cinema Drama
21.00 Maurice - Un topolino al museo Film Sky Cinema Family
21.00 Gioco d'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Psycho Film Sky Cinema Suspense
21.15 Lanterna verde Film Sky Cinema Collection
21.15 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Due
21.15 Non ci resta che il crimine Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
12.15 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO Levi: slalom (F) II manche, telecronaca diretta
14.15 4 CHIACCHIERE CON...
14.30 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.50 YOUNG VILLAGE FOLK
15.00 TRIESTE PHOTO DAYS 2018
15.30 VIAGGIANDO TRA REMOTE MELODIE
16.50 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.45 MISSIONE GIOVANI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 REWIND VASCO ROSSI TRIBUTE BAND
23.10 SLOVENIA MAGAZINE

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TELEQUATTRO STORY
12.40 PORTO VIVO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.05 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.15 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: A ROYAL WEEKEND
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
00.00 Live dal Paradino di Brescia
01.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: La mostra su Antonio Ligabue a Trieste. ''Nulla spegne le stelle'' di A. Spessotto Andrea Spessotto; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il libro ''Trieste è un'isola'' di F. De Filippo. La raccolta per bambini ''Una farfalla gialla''
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Monika Bukovec: CONFUSIONE AL MATRIMONIO – commedia radiofonica per la regia di Tomaž Susič; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Nella notte piogge e qualche temporale; ma già dalla mattinata prevarrà bel tempo con cielo poco nuvoloso ma non si esclude la possibilità di qualche locale rovescio o temporale pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo variabile, possibile qualche nebbia notturna in pianura e nelle valli, venti in genere deboli.

Tendenza: Cielo variabile e assenza di precipitazioni per alcuni giorni lo zero termico salirà dai 1700m a 3000m determinando temperature miti per la stagione, ad alta quota, dal 13 al 16.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Prevale il sole salvo residui fenomeni sui confini alpini occidentali e foschie sulla Pianura Padana.
Centro: In gran parte soleggiato salvo alcuni addensamenti su Lazio, Umbria e al mattino sulla bassa Toscana.
Sud: Rovesci sparsi su Sardegna, Tirreniche peninsulari, Lucania e Nord Sicilia; meglio altrove.

DOMANI

Nord: In gran parte soleggiato salvo addensamenti su Nordovest ed Emilia Romagna. Nubi su ovest Alpi.
Centro: Nubi e rovesci su regioni tirreniche e Umbria in attenuazione in serata; fenomeni più sporadici sul versante adriatico. Neve dai 1500m
Sud: Piogge e temporali sulle regioni peninsulari, specie del versante tirrenico, in estensione al nord della Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21				■	22				
23					■	24				
25				■	26				■	
27			■	28				■	29	
30		■	31				■	32		
	■	33				■	34			
35										

ORIZZONTALI: 1 Supervisiona gli aspetti gestionali di una squadra - **10** Piante di more - **11** Delicata premura - **12** L'onda dei tifosi - **13** Fuga il buio - **14** Personal Computer - **15** I confini del Messico - **16** La scimmia di Tarzan - **17** Il "de" scozzese - **18** Ermal cantautore - **19** Segmenti perimetrali - **20** Consumati dal vento - **22** Non lungo - **23** Correlativo di quanto - **24** Puro spirito - **25** Vi si pigia l'uva - **26** Equini testardi - **27** Collocata in profondità - **28** Ridati - **29** Amministratore Delegato - **30** Egli in poesia - **31** Un re punito da Apollo - **32** Lo maschera l'esca - **33** Alberi resinosi - **34** Un fiume della Polonia - **35** Era Leopardi ne *Il giovane favoloso*.

VERTICALI: 1 Annuncia l'ora del rancio - **2** Il nano che starnutisce - **3** Una parente ascendente - **4** In testa alle milizie - **5** Appuntita o perspicace - **6** Tra capo e collo - **7** Altari precristiani - **8** Chiudono bottega - **9** In una fiaba entra in casa dei tre orsi - **13** Metallo da pile elettriche - **14** Accordo che si stringe - **16** Recipiente di vimini - **17** Andati a male - **18** Lisa leonardesca - **19** Claudio che canta *Ho visto anche degli zingari felici* - **21** Ha diretto *Spider-Man* nel 2002 - **22** Chi la perde, paga le spese - **26** Le ricava il cronometrista - **28** Il palco dei pugili - **29** Mette fine alla preghiera - **31** Il muscolo nei prefissi - **32** La Negri poetessa - **33** Il cuore della spia - **34** Un mantra induista.

T	E	A	M	M	A	N	A	G	E	R
R	O	V	I	■	C	U	R	A	■	I
O	L	A	■	L	U	C	E	■	P	C
M	O	■	C	I	T	A	■	M	A	C
B	■	M	E	T	A	■	L	A	T	I
E	R	O	S	I	■	C	O	R	T	O
T	A	N	T	O	■	A	L	C	O	L
T	I	N	O	■	M	U	L	I	■	I
I	M	A	■	R	E	S	I	■	A	D
E	I	■	M	I	D	A	■	A	M	O
R	■	P	I	N	I	■	O	D	E	R
E	L	I	O	G	E	R	M	A	N	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa interessante, ma fate dei patti molto chiari per non ritrovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

TORO
21/4 - 20/5



Non dovete avere fretta e dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8



Complici gli astri, diventerete più sensibili. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata di arricchirà di nuove e diverse sfumature. Un po' di dieta sana.

VERGINE
24/8 - 22/9



Anche se vi troverete in disaccordo con un superiore, non dovrete darlo a vedere e dovrete usare tutto il vostro self control. Sarete lusingati da un invito del tutto inaspettato.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sarete indecisi se accettare o meno una nuova proposta di lavoro. Superati I primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Sorprese in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro più soddisfacente. E' attraverso un amico di vecchia data che incontrerete la vostra anima gemella.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo economicamente. Sono possibili discreti successi in amore, ma non fatevi illusioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale, sia su quello intimo, potrebbe accendere di emozioni il clima di questa giornata.

PESCI
20/2 - 20/3



Se svolgete un'attività commerciale o di pubbliche relazioni, le possibilità di realizzare buoni guadagni saranno proporzionali alla vostra abilità dialettica e persuasiva. Più riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,7	13,8	85%	7 km/h
Monfalcone	6,0	13,0	79%	3 km/h
Gorizia	9,6	13,1	84%	5 km/h
Udine	9,1	14,0	76%	9 km/h
Grado	11,3	13,2	- %	5 km/h
Cervignano	6,0	13,0	75%	5 km/h
Pordenone	8,6	14,1	76%	8 km/h
Tarvisio	4,2	8,1	87%	6 km/h
Lignano	10,2	13,6	xx%	xx km/h
Gemona	2,0	12,0	76%	5 km/h
Tolmezzo	5,0	8,8	90%	3 km/h
Forni di Sopra	1,2	6,3	92%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,36 m
Monfalcone	calmo	14,8	0,05 m
Grado	calmo	16,6	0,55 m
Lignano	calmo	14,9	0,52 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	8	9	Mosca	4	7
Atene	15	19	Ginevra	5	10	Parigi	7	12
Belgrado	7	14	Lisbona	13	21	Praga	5	12
Berlino	6	11	Londra	6	11	Varsavia	8	12
Bruxelles	6	9	Lubiana	2	12	Vienna	7	11
Budapest	7	11	Madrid	9	15	Zagabria	9	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	8
Bari	12	20
Bologna	5	13
Bolzano	2	10
Cagliari	14	20
Firenze	9	15
Genova	10	15
L'Aquila	7	11
Milano	4	11
Napoli 18		16
Palermo	18	21
R. Calabria	17	22
Roma	11	16
Torino	2	10
Venezia	7	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 novembre è stata di 12.981 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Solo Martedì 14 Novembre
dalle 11.00 alle 19.00

PROMO GIFT

BLACK FRIDAY

TI REGALIAMO 15€!

LA TUA GIFT CARD DA 50€

AL COSTO DI 35€

INCLUSA ATTIVAZIONE CARD IN OMAGGIO*



Massimo 1 Card a persona.
Promozione riservata ai clienti privati e maggiorenni.
No aziende.

Valida 12 mesi dall'acquisto
in tutti i nostri punti vendita dotati di POS

*PRESENTARSI AL BOX INFORMAZIONI AL 2° LIVELLO CON UN DOCUMENTO VALIDO ENTRO LE ORE 19.00.

www.torrideuropa.com

BIGLIETTERIA TEATRO ROSSETTI
Vendita biglietti e abbonamenti

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



- **FAX E FOTOCOPIE**
- **VENDITA BIGLIETTI E ABBONAMENTI BUS**
- **PARK PER PRIVATI**
- **BANCOMAT**
- **PARCHEGGI ROSA**
- **FOTOTESSERE**
- **AMAZON LOCKER**
- **INPOST LOCKER**
- **RICARICA AUTO ELETTRICHE**
- **DEFIBRILLATORE**
- **AREA BIMBI**

AREA ALLATTAMENTO

L'ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:
• **ALLATTARE** • **RISCALDARE IL BIBERON** • **CAMBIARE IL BAMBINO**
Per l'accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello


www.facebook.com/torrideuropa


GRATUITA AL 3° LIVELLO


Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa

Galleria commerciale: Lun-Sab **9.00-20.00** - Dom **10.00-20.00** - **Ipermercato**: Lun-Sab **9.00-20.30** - Dom **10.00-20.30** - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448























